

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII

BARI, 14 GIUGNO 2011

N. 92



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## **INSERZIONI**

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

## **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

***Deliberazioni del Consiglio e della Giunta***

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
24 maggio 2011, n. 1165

**Convenzioni con Associazioni di Volontariato e Gruppi Comunali iscritti all'Elenco regionale di cui alla L.r. 39/1995 per le attività riconducibili alla Campagna AIB 2011 ed al rischio idrogeologico 2011/2012.**

Pag. 17568

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
24 maggio 2011, n. 1166

**Comune di Castri di Lecce (LE) - Piano di Lottizzazione convenzionata - comparto 9. Parere paesaggistico ex art. 5.03 N.T.A. del PUTT/P. Soggetto proponente: De Pascalis Maria Luisa e altri**

Pag. 17595

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
24 maggio 2011, n. 1167

**Comune di Melendugno (LE) - Lavori di rettifica della curva sulla S.P. n. 366 al km 8 850. Rilascio parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 N.T.A. del P.U.T.T./P. Rilascio provvedimento di deroga di cui all'art. 5.07 N.T.A. del P.U.T.T./P. Soggetto proponente: Comune di Melendugno (LE)**

Pag. 17601

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
24 maggio 2011, n. 1168

**Comune di Monteroni di Lecce (LE) - Piano di Lottizzazione convenzionata della zona omogenea “F4” del P.R.G. lungo la S.P. n. 6 Monteroni-Lecce Parere paesaggistico ex art. 5.03 N.T.A. del PUTT/P Soggetto proponente: Campus srl e sig. Luigi Mariano Mariano.**

Pag. 17607

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
24 maggio 2011, n. 1170

**Approvazione di n. 5 atti dirigenziali di alienazione terreni della Riforma Fondiaria in favore di manuali abituali coltivatori della terra, delle province di Brindisi - Foggia - Lecce e Taranto.**

Pag. 17613

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
24 maggio 2011, n. 1176

**Approvazione del II Piano di azione per le famiglie, del Manuale per l'attribuzione del Marchio “Famiglie al futuro”, di modifiche alla Linea n. 3 del Programma per favorire la genitorialità di cui alla D.G.R. 15.12.2009, n. 2947 e dello Schema di Avviso pubblico per la selezione dei soggetti intermediari di cui alla Linea n. 3 del Programma di interventi per la genitorialità.**

Pag. 17615

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 maggio 2011, n. 1165

**Convenzioni con Associazioni di Volontariato e Gruppi Comunali iscritti all'Elenco regionale di cui alla L.r. 39/1995 per le attività riconducibili alla Campagna AIB 2011 ed al rischio idrogeologico 2011/2012.**

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, Avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. "Volontariato, colonna mobile, formazione, informazione", confermata dal Dirigente del Servizio Protezione Civile, riferisce:

La Legge n. 225 in data 24.02.1992 stabilisce che attività della Protezione Civile, oltre alla previsione e prevenzione, è anche quella di soccorso alle popolazioni colpite dagli eventi naturali o connessi all'attività dell'uomo.

L'art. 11 della citata legge 225/92, stabilisce che le Organizzazioni di Volontariato sono "strutture operative" del servizio Protezione civile, equiparandole alle componenti istituzionali quali, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale dello Stato, le Forze Armate, le Forze di Polizia, ecc.

L'art. 7 della legge 353/2000 assegna alle Regioni il compito di programmare la lotta attiva agli incendi boschivi e di coordinare le strutture operative proprie, unitamente a quelle statali sulla base di accordi di programma, nonché di impiegare il personale appartenente alle Organizzazioni di volontariato riconosciute secondo la vigente normativa.

La Legge regionale n. 18/2000, al comma 4 dell'art. 10, stabilisce che la Regione, per l'espletamento dei compiti ad essa conferiti nel campo della Protezione Civile, può avvalersi anche delle Associazioni di Volontariato iscritte nell'elenco di cui alla Legge regionale n. 39/1995.

L'art. 5 della L.r. 39/1995 ha istituito l'Elenco regionale delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile, la cui tenuta ed aggiornamento è a cura del Servizio Protezione Civile. L'iscrizione a tale Elenco, per effetto dell'adozione della L.r. 10/2008, è consentita anche ai Gruppi Comunali formalmente costituiti e presenti nei Piani Comunali di Protezione Civile. Tale Elenco, ad oggi, annovera l'iscrizione di n. 236 Sodalizi e, specificatamente, n. 53 per la Provincia di Bari, n. 12 per la Provincia di Barletta-Andria-Trani, n. 24 per la Provincia di Brindisi, n. 43 per la Provincia di Foggia, n. 85 per la Provincia di Lecce e n. 19 per la Provincia di Taranto.

La collaborazione assicurata negli anni precedenti dalle Associazioni di volontariato e dai Gruppi Comunali di Protezione Civile si è rivelata particolarmente efficace in occasione delle diverse situazioni emergenziali (sisma, alluvioni, frane, incendi boschivi ecc.) che hanno interessato il territorio pugliese, anche nel recente passato.

In tali circostanze molti Sodalizi hanno offerto volontariamente un valido contributo operativo sia in termini di professionalità oltre che di attrezzature e mezzi posti a disposizione.

Con Deliberazione n. 1762 del 23/09/2008, la Giunta regionale ha istituito, presso il Servizio Protezione Civile, il Centro Operativo Regionale (COR) con annessa Sala Operativa, finalizzato alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

Con Decreto del Presidente della Regione Puglia n. 424 del 13/04/2011 è stato dichiarato lo stato di grave pericolosità di incendio per le zone boscate nel periodo 15 giugno -15 settembre 2011, fatta salva la possibilità, in caso di necessità contingenti, di anticipare al 1° giugno e/o posticipare al 30 settembre lo stato di allertamento delle strutture A.I.B.

Per l'organizzazione della lotta attiva agli incendi boschivi nella stagione 2011 la Regione, in analogia a quanto operato nei precedenti anni, ha in corso la definizione di convenzioni con il Corpo Forestale dello Stato e con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per organizzare e migliorare la lotta a terra svolta dal personale dell'A.R.I.F., oltre all'adozione di ulteriori iniziative per incrementare la capacità di contrasto agli incendi (mezzi aerei, gemellaggio con altre regioni, ecc.)

In tale ottica, per il potenziamento nell'anno 2011 delle azioni di contrasto al rischio incendi

boschivi, idrogeologico ed idraulico, è opportuno supportare le strutture operative istituzionalmente preposte (Corpo Forestale dello Stato, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e A.R.I.F.), sia durante il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi sia durante il periodo di criticità per il rischio idrogeologico, mediante l'affiancamento di Associazioni di Volontariato e Gruppi Comunali per la Protezione Civile, dotati di specifica capacità operativa in termini di personale, autoveicoli ed attrezzature da impiegare per l'attività collaborativa volontaria.

Detta iniziativa, già condivisa dal Corpo Forestale dello Stato e dalla Direzione Regionale dei Vigili del fuoco nei precedenti anni, alla luce dei risultati ottenuti in termini di fattiva collaborazione riscontrata in ambito operativo, è da ritenersi tutt'ora valida e replicabile con gli stessi termini e condizioni convenzionali già concordati.

Gli interventi di contrasto alle criticità gestiti nei precedenti anni dalla Sala Operativa Regionale annessa al C.O.R., ha consentito una più attenta valutazione delle attitudini, delle professionalità, dei mezzi e delle attrezzature di cui dispongono le Associazioni di Volontariato ed i Gruppi Comunali, oltre che delle effettive esigenze del territorio pugliese in ordine alle azioni di monitoraggio e di intervento al verificarsi di situazioni di natura emergenziale.

Ciò premesso, con lettera circolare prot. n. 0002739 del 29/03/2011, indirizzata a tutti i Sodalizi iscritti nell'Elenco regionale di cui alla L.r. 39/1995 e s.m.i., il Servizio Protezione Civile ha inteso condurre una ricognizione in ordine alla disponibilità a supportare la struttura regionale nelle criticità che possano verificarsi sul territorio regionale sia nel periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi sia nel periodo di pericolosità per il rischio idrogeologico, classificando le attività collaborative in:

#### **A. Collaborazione per Attività AIB:**

1. Attività di "**Monitoraggio del Territorio**", espletata con sistemi anche alternativi in propria disponibilità ovvero con automezzi di proprietà dell'Associazione, o concessi in comodato d'uso con atto registrato, e con una squadra di volontari composta da minimo 2 unità.

2. Attività di "**Monitoraggio del territorio e primo intervento di spegnimento**", espletata con automezzi attrezzati ad uso Antincendio di proprietà dell'Associazione, ovvero concessi in comodato d'uso con atto registrato, e con una squadra di volontari composta da minimo 3 unità.

#### **B. Collaborazione per Attività riconducibili al Rischio Idrogeologico:**

1. Attività di "**Supporto**", espletata con sistemi anche alternativi in propria disponibilità ovvero con automezzi di proprietà dell'Associazione, o concessi in comodato d'uso con atto registrato, e con una squadra di volontari composta da minimo 2 unità.
2. Attività di "**Supporto e intervento con mezzi/attrezzati/i**", espletata con automezzi attrezzati di proprietà dell'Associazione, ovvero concessi in comodato d'uso con atto registrato, e con una squadra di volontari composta da minimo 3 unità.

Con la richiamata nota, relativamente alla collaborazione per le attività AIB, è stato chiarito che il "**Monitoraggio del territorio**" è attuabile anche con automezzi generici (ad esclusione di quelli ad uso sanitario) nonché con sistemi alternativi già testati e provati in precedenti esperienze fatta salva la possibilità per il Servizio Protezione Civile di valutarne l'idoneità, mentre per il "**Monitoraggio del territorio e primo intervento di spegnimento**" sono da ritenersi idonei gli autoveicoli e/o Autocarri, del tipo fuoristrada e non, preferibilmente immatricolati ad uso Speciale Antincendio ed in ogni caso allestiti con modulo idrico di capacità non inferiore a Lt. 400. E' stato altresì chiarito che non sono da ritenersi idonei gli autocarri e/o gli autoveicoli a carrozzeria totalmente chiusa al cui interno sia stato installato qualunque tipologia di modulo idrico (fatta eccezione per gli autoveicoli che abbiano la cabina di guida separata dal vano tecnico) nonché i carrelli appendice in abbinamento ad autoveicoli poiché entrambi gli adattamenti consentono un impiego in condizioni di sicurezza.

Gli autoveicoli e/o gli autocarri dotati di soli atomizzatori, soffiatori e ogni altro attrezzo per lo spegnimento a mano, pur consentendo la possibilità di effettuare un primo intervento su focolai di piccolissima entità, potranno essere ritenuti idonei per la sola attività di "**Monitoraggio del Territorio**".

Relativamente alle attività riconducibili al rischio Idrogeologico, è stato specificato che per mezzo/i attrezzato/i deve intendersi un autoveicolo di cui dispone l'Associazione/Gruppo Comunale di Protezione Civile attrezzato con una motopompa avente portata di almeno 600Lt./Min. ovvero almeno con una pompa idrovora (anche carrellata), ad esclusione di quelle con alimentazione elettrica. Per le attività di "supporto", invece, possono essere utilizzati anche autoveicoli di tipo generico (ad esclusione di quelli ad uso sanitario).

La suddetta nota circolare è stata riscontrata complessivamente da n. 151 Sodalizi dei quali:

- N. 149 Sodalizi si sono resi disponibili a collaborare per la Campagna AIB 2011 di cui n. 46 per le attività di "Monitoraggio del Territorio" e n. 103 per le attività di "Monitoraggio del Territorio e primo intervento di spegnimento"
- N. 143 Sodalizi si sono resi disponibili alla collaborazione per fronteggiare il Rischio Idrogeologico durante la stagione invernale 2011/2012 di cui n. 29 per le attività di "Supporto" e n. 114 per le attività di "Supporto e Intervento con mezzi/attrezzati"

Dall'analisi dei riscontri è emersa, inoltre, la disponibilità delle Associazioni già affidatarie in comodato d'uso di un modulo AIB di proprietà della Regione (D.G.R. n. 1185 del 25/05/2010), ad impiegare detta attrezzatura anche nelle attività AIB 2011.

L'individuazione delle Associazioni di Volontariato e dei Gruppi Comunali di Protezione Civile con cui sottoscrivere la convenzione è stata condotta sulla base dei seguenti criteri condivisi con il Corpo Forestale dello Stato e con i Vigili del Fuoco:

- Mantenimento dell'iscrizione al Registro Generale delle Organizzazioni di Volontariato di cui alla L.r. 11/1994;
- Possesso di automezzi e di specifiche attrezzature idonee a fronteggiare eventi emergenziali connessi al rischio idrogeologico;

L'applicazione dei richiamati criteri e le informazioni fornite dalla S.O.U.P./S.O.I.R. hanno portato ad individuare e considerare la opportunità di convenzionare, per l'intero periodo compreso tra il 01 giugno 2011 ed il 31 maggio 2012, complessivi n.

151 Sodalizi, tra Associazioni di Volontariato e Gruppi Comunali, che hanno dichiarato la propria disponibilità a collaborare, ognuno per la propria tipologia di attività.

Si propone alla Giunta Regionale, pertanto, l'approvazione dell'Elenco dei Sodalizi così come individuati e riportati nell'allegato "A", parte integrante del presente atto, suddivisi per Provincia, con cui sottoscrivere la convenzione per l'attività di collaborazione volontaria.

Per disciplinare il rapporto con i suddetti Sodalizi, è stato predisposto apposito schema di Convenzione, costituente l'allegato "B", facente parte integrante del presente atto, che sarà sottoscritto da ciascuno di essi, previa presentazione di certificazioni e dichiarazioni indicate nel citato atto.

A fronte della disponibilità operativa su base volontaria assicurata dai sodalizi, si propone di riconoscere un contributo spese forfettario onnicomprensivo da erogare alla singola Associazione di Volontariato/Gruppo Comunale che sottoscriverà la convenzione pari a:

#### **A. Collaborazione per Attività AIB 2011:**

- € 1.500,00 per "Attività di Monitoraggio del Territorio";
- € 5.000,00 per "Attività di Monitoraggio del Territorio e primo intervento di spegnimento";
- € 2.000,00 per "Attività di Monitoraggio del Territorio e primo intervento di spegnimento" mediante l'impiego di un secondo, o più autoveicoli attrezzati;
- € 300,00 per il rinnovo del comodato d'uso gratuito del "Modulo Antincendio" di proprietà della Regione concesso con D.G.R. n. 1185/2010.

#### **B. Collaborazione per attività riconducibili al Rischio Idrogeologico 2011/2012:**

- € 1.000,00 per attività di "Supporto";
- € 1.500,00 per attività di "Supporto e intervento con mezzo/i attrezzati/i";
- € 1.000,00 per attività di "Supporto e intervento con mezzo/i attrezzati/i" mediante l'impiego di un secondo o più automezzi attrezzati.

Dal 01 ottobre 2011, il sodalizio sottoscrittore della convenzione potrà chiedere la corresponsione

di un acconto sul contributo pari a 2/3 dell'intero importo della convenzione; al termine del periodo di convenzione, potrà chiedere il saldo presentando una seconda ricevuta fiscale di importo pari all'importo della convenzione al netto dell'acconto ricevuto.

La liquidazione del contributo forfettario onnicomprensivo è subordinata alla attestazione del Responsabile della Sala Operativa in ordine alla effettiva partecipazione del Sodalizio alle attività oggetto della convenzione.

Nell'ipotesi che il sodalizio abbia personale dipendente assunto a qualunque titolo e/o mansione, il pagamento dell'acconto nonché del saldo è subordinato alla regolarità contributiva e assicurativa evincibile dal DURC acquisito dal Servizio Protezione Civile.

Con nota acquisita in data 15 aprile 2011 l'Associazione "Meteo Valle d'Itria" di Cisternino, iscritta nell'Elenco di cui alla L.r. 39/1995 al n. 211, ha dichiarato la disponibilità a collaborare per il periodo 01 giugno 2011 - 31 maggio 2012 *mediante l'impiego di propri Volontari aventi profili professionali specifici per le attività di previsione e veglia meteorologica a supporto del Centro Funzionale Regionale.*

La peculiarità dell'attività sociale svolta dalla predetta Associazione, coordinata dal Presidente Dott. Giuseppe Bari, risulta, nel suo complesso, strettamente correlata alle attività più propriamente operative poste in essere dalle altre Associazioni di Volontariato. Ciò si evince anche dalla relazione, allegata alla succitata nota, da cui si rileva che il Sodalizio, per il tramite dei propri Volontari, può supportare il Centro Funzionale Regionale nelle fasi di analisi delle previsioni meteorologiche basate sulla interpretazione dei "modelli meteorologici" a scala temporale di breve scadenza e a scala temporale brevissima (con emissione di bollettino meteorologico giornaliero entro le ore 11 del mattino) e veglia meteorologica consistente in attività di monitoraggio ambientale dei parametri fisici rilevati dalle stazioni meteorologiche del Centro Funzionale Regionale.

Analogamente a quanto operato nelle precedenti esperienze, si propone di accettare la collaborazione e di riconoscere all'Associazione "Meteo Valle d'Itria" di Cisternino, un contributo spese onnicomprensivo pari a €uro 3.500,00 (tremilacin-

quecento/00) per supporto alla Campagna AIB e € 2.500,00 (duemilacinquecento/00) per supporto al contrasto al rischio idrogeologico comprendente le spese di trasferimento dei Volontari dalla propria sede al Centro Funzionale Regionale e dei pasti, così come regolamentato dallo schema di convenzione (allegato "C" al presente Atto per farne parte integrante).

L'onere economico da sostenere per tutte le iniziative sopra descritte ammonta a complessivi €uro 867.700,00 (ottocentosessantasettemilasettecento/00) e graverà sulla U.P.B. 9.2.1:

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SUE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di € 867.700,00 (ottocentosessantasettemilasettecento/00) a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità dell'U.P.B. 9.2.1 di cui:

- € 277.700,00 a valere sul cap. 531040 - competenza 2011
- € 590.000,00 a valere sul cap. 531037 - residui di stanziamento 2010 - competenza 2011

Al relativo impegno provvederà il Dirigente del Servizio Protezione Civile, con proprio atto, da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lett. A) e f).

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione dell'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile e la conseguente proposta;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dal Responsabile della P.O. "Volontariato, colonna mobile, formazione, informazione" e dal Dirigente del Servizio Protezione Civile;

A voti unanimi espressi nei modi di legge:

*DELIBERA*

- Di prendere atto di quanto nelle premesse riportato;
- Di condividere la necessità di potenziare il sistema regionale della Protezione Civile utile a fronteggiare le criticità che possano verificarsi nel periodo 1 giugno 2011 -31 maggio 2012, mediante la sottoscrizione di convenzioni con n. 151 Sodalizi, iscritti all'Elenco di cui alla legge regionale n. 39/1995 e s.m.i.;
- Di approvare l'elenco delle Associazioni di Volontariato e/o dei Gruppi Comunali, di cui all'allegato "A", parte integrante del presente atto, articolato per province, con cui stipulare la convenzione regolante i rapporti di collaborazione volontaria per le attività di supporto alle criticità connesse al rischio incendi boschivi ed al rischio idrogeologico;
- Di approvare l'allegato schema di Convenzione, riportato nell'allegato "B", parte integrante del presente atto, regolante i rapporti di collaborazione volontaria con le Associazioni di Volontariato ed i Gruppi Comunali di Protezione Civile;
- Di accettare la collaborazione volontaria offerta dall'Associazione Meteo Valle d'Itria di Cisterino per le attività di previsione e veglia meteorologica in relazione alle attività di Protezione Civile, da svolgersi in supporto del Centro Funzionale Regionale;
- Di approvare l'allegato schema di Convenzione, riportato nell'allegato "C", parte integrante del presente atto regolante il rapporto di collaborazione volontaria con l'Associazione di Volontariato denominata "Meteo Valle d'Itria" di Cisterino (BR);
- Di delegare il Dirigente del Servizio Protezione Civile alla stipula degli atti di cui agli allegati "B" e "C";
- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Protezione Civile a rinnovare fino al 31/05/2012 i contratti di comodato d'uso gratuito con le Associazioni di Volontariato individuate con D.G.R. 1185 del 25/05/2010, per la concessione dei moduli AIB di proprietà della Regione;
- Di riconoscere ad ogni Sodalizio firmatario delle richiamate convenzioni "B" e "C", nonché ai sodalizi a cui sarà rinnovato il contratto di comodato d'uso gratuito per i moduli AIB di proprietà della Regione, previa acquisizione della certificazione attestante l'effettiva partecipazione alle attività rilasciata dal Responsabile della Sala Operativa, un contributo forfettario onnicomprensivo così come specificato nel corpo del presente atto;
- Di dare atto che l'onere economico derivante dal presente provvedimento, pari ad una spesa complessiva di € 867.700,00 (ottocentosessantasettemilasettecento/00) trova copertura finanziaria a valere sulla U.P.B. 9.2.1 di cui:
  - € 277.700,00 a valere sul cap. 531040 - competenza 2011
  - € 590.000,00 a valere sul cap. 531037 - residui di stanziamento 2010 - competenza 2011
- Di trasmettere, a cura del Servizio proponente, copia del presente provvedimento al Corpo Forestale dello Stato, alla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco e all'A.R.I.F.;
- Di disporre a cura del Segretariato Generale della Giunta Regionale, la pubblicazione del presente atto nel BURP ai sensi dell'art. 6 della l.r. 13/94.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



**REGIONE PUGLIA**  
*Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale  
 e per l'attuazione delle opere pubbliche*  
**Servizio Protezione Civile**



**Allegato "A"**

**Elenco delle Associazioni di Volontariato e dei Gruppi Comunali da convenzionare per le attività riconducibili alla  
 Campagna AIB 2011 ed al rischio idrogeologico 2011/2012.**

**Provincia di Bari**

NR. ISCRIZ. L.R. 39/95	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PR
195	Ass. Radio Club C.B. dei Trulli K 96"	Via E. Acquaviva n. 16	70011	ALBEROBELLO	BA
233	Nucleo Volontariato e di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale carabinieri - Sezione di Bari	Via Putignani n. 67	70122	BARI	BA
181	Ass. di Volontariato "Pro Natura Bari - Onlus"	Via Mariano Santo n. 11	70124	BARI	BA
22	Ass.ne Operatori Emergenza Radio	Via Napoli n.279	70123	BARI	BA
71	Ass. Pubblica Assistenza "SERBARI"	Via Orazio Flacco n. 24	70124	BARI	BA
201	Associazione Nazionale Carabinieri	Corso Vittorio Emanuele n. 29	70012	BARI - Frazione Carbonara	BA
99	Ass. A.S.E.R.C.	Viale Della Libertà n. 1	70010	CASAMASSIMA	BA
25	Associazione Pubblica Assistenza Cassano Murge ONLUS	Viale della Resistenza n. 18 - Casella Postale n. 14	70020	CASSANO MURGE	BA
176	Servizio Regionale di Soccorso Alpino e Speleologico Pugliese - Onlus	c/o Museo Speleologico "F.Anelli" Piazzale Anelli	70013	CASTELLANA GROTTI	BA
251	Associazione Volontari Pubblica Assistenza Castellana Grotte	Via Turi n. 25/A	70013	CASTELLANA GROTTI	BA
182	Associazione Nazionale Guardie per l'Ambiente	Viale Vittorio Veneto n. 77	70033	CORATO	BA
155	P.A. SERCORATO - Servizio Emergenza Radio	Via Don Albertario c/o Palazzetto dello Sport	70033	CORATO	BA
253	Pubblica Assistenza Gioia Soccorso - ONLUS	Via Luigi Einaudi n. 1055	70023	GIOIA DEL COLLE	BA
228	Associazione Migratoristi Italiani Gravina	Contrada Pescofaliero - Casella Postale n. 45	70024	GRAVINA IN PUGLIA	BA
267	Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile	Via Tagliamento n. 10	70024	GRAVINA IN PUGLIA	BA
254	Guardie Ambientali	Via Gogavino n. 20	70024	GRAVINA IN PUGLIA	BA

234	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Città di Modugno	Piazza del Popolo n. 16 c/o Casa Comunale	70026	MODUGNO	BA
108	Ass."Atlantis 27"	Via Gobetti, c/o Centro Sociale	70043	MONOPOLI	BA
235	Associazione Volontariato San Pio Noci	Via A. Gabrieli n. 40	70015	NOCI	BA
252	Gruppo Volontari di Protezione Civile il Gabbiano	Via Zona F22/A c/o Palazzi Giulia	70015	NOCI	BA
198	Ass. di Volontariato Rangers Protezione Civile	Via San Nicola n. 2/b c/o ex Carcere Mandamentale	70017	PUTIGNANO	BA
186	Ass. O.P.E.R. - Operatori Putignanesi Emergenza Radio	Via Porticelli n. 8 - Casella Postale n. 78	70017	PUTIGNANO	BA
209	Overland Ovunque	Piazza Berlinguer (ex Foro Boario)	70017	PUTIGNANO	BA
250	Associazione di Volo Ceraso	Via Libertà n. 74	70029	SANTERAMO IN COLLE	BA
102	Ass. Pubblica Assistenza A.R.M.	Via Palmiro Togliatti n. 5	70029	SANTERAMO IN COLLE	BA
185	Nucleo Pronto Intervento per la Protezione Civile Terlizzi	Viale del Liliun n. 62 c/o Mercato Ortofrutticolo - Casella Postale n. 88	70038	TERLIZZI	BA
156	Pubblica Assistenza "Emervol-Toritto" Onlus	Via De Santis n. 1	70020	TORITTO	BA

**Totale Sodalizi disponibili per stipula convenzione - Prov. Bari 27**

### Provincia di Brindisi

84	Ass. Ricetrasmissioni C.B. Brindisi	Via Arione s.n. (Piazza Mercato Rione Cappuccini)	72100	BRINDISI	BR
212	Nettuno Radio C.B. Tutturano	Via S. Martino n. 11	72020	BRINDISI - Frazione Tutturano	BR
174	Ass. "Gruppo Protezione Civile Cisternino"	Piazza Navigatori c/o Palazzetto dello Sport	72014	CISTERNINO	BR
189	Ass. PROCIV-ARCI	Via Delle Libertà n. 2	72020	ERCHIE	BR
229	Associazione Berretti Verdi	Via Stazione n. 80	72020	ERCHIE	BR
81	Ass. "C.B. Quadrifoglio"	Via Muzio Scevola s.n.	72016	FASANO - Fraz. Montalbano	BR
70	Prociiv-Arci Francavilla Fontana	Via Battaglia n. 8/A	72021	FRANCAVILLA FONTANA	BR
132	Ass. radio C.B. Mesagne	Piazza Caduti di via D'Amelio n. 5	72023	MESAGNE	BR
230	Nucleo Volontariato di Protezione Civile e Tutela Sociale	Sede Legale: Via Frascata n. 28 - Sede Operativa Viale Magna Grecia c/o Villa Comunale	72024	ORIA	BR

77	Ass. Volontari P.C. Comune di Oria	Piazza Lorch c/o ritiro Maria Immacolata	72024	ORIA	BR
89	Ass. Volontari "Serostuni"	Via G. Rossetti n. 27	72017	OSTUNI	BR
3	Associazione Radio Club C.B. Servizio Emergenza Sandonaci	Via Umberto I° n. 5	72025	SAN DONACI	BR
129	Confraternita di Misericordia di San Pancrazio	Via Castello n. 15	72026	SAN PANCRAZIO	BR
80	Ass. Volontariato Protezione Civile San Pietro Vernotico	Viale degli Studi n. 7 (Ex Scuola Materna)	72027	SAN PIETRO VERNOTICO	BR
149	Ass. Volontari Protezione Civile "Agata Gallu"	Via Tagliamento c/o Scuola Elementare "G.Falcone"	72028	TORRE S.SUSANNA	BR
237	Antonio Bianco	Via Fratelli Cervi n. 2	72028	TORRE SANTA SUSANNA	BR

**Totale Sodalizi disponibili per stipula convenzione - Prov. Brindisi 16**

### Provincia di Barletta-Andria-Trani

50	Confraternita di Misericordia di Andria	Corso Europa Unita n. 2 - C.P. 87	70031	ANDRIA	BT
93	Naturalista Federiciana Verde ONLUS	Viale Gramsci c/o Villa Comunale Parco Largo Torneo - Casella Postale n. 129	70031	ANDRIA	BT
86	Nucleo Vigilanza Ittico Faunistica Ambientale Ecologica	Via Sansovino n. 9 - Casella Postale n. 520	70051	BARLETTA	BT
94	Ass. "A.V.S.E.R."	Via Paisiello n. 44	70051	BARLETTA	BT
178	Ass. di Volontariato "Giacche Verdi Puglia - Onlus"	Via Imbriani n. 351	70052	BISCEGLIE	BT
227	La Torre - Onlus	Via Cavour n. 31	70055	MINERVINO MURGE	BT
255	Associazione Nazionale Carabinieri - Benemerite e Volontari - San Ferdinando di Puglia	Via Turati n. 8	76017	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	BT
8	Ass.ne Volontari "G.Marconi" Emergenza Radio	Corso Vittorio Emanuele n.200	70058	SPINAZZOLA	BT
91	Ass. A.V.S. "Casaltrinità" (ANPAS)	Via Mulini n. 52	71049	TRINITAPOLI	BT

**Totale Sodalizi disponibili per stipula convenzione - Prov. Barletta-Andria-Trani 9**

### Provincia di Foggia

238	Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo - Volontariato e Protezione Civile - Delegazione di Accadia	Via Roma n. 52	71021	ACCADIA	FG
258	Associazione Volontari V.V. del Fuoco di Protezione Civile	Via XXIV Maggio n. 19	71020	ANZANO DI PUGLIA	FG

83	Ass. Radio Club Biccari	Via Roma n. 7	71032	BICCARI	FG
2	Ass.ne "P.A.T.A."	Via Dei Mille n.10 corrispondenza c/o Sig. Santoro Via della Repubblica n.37	71023	BOVINO	FG
152	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Candela	Corso Umberto I n. 9	71024	CANDELA	FG
231	Radio Club Doppia Vela 21	Via Caduti di tutte le Guerre n. 12/A	71041	CARAPELLE	FG
213	Corpo Volontari Soccorso Carpino	Corso Vittorio Emanuele n. 117	71010	CARPINO	FG
214	Confraternita di Misericordia di Cerignola	Vico 1° Egmond n. 5	71042	CERIGNOLA	FG
133	Associazione Vigili del Fuoco - Volontariato e Protezione Civile Deliceto (FG)	Contradada Scarano, s.n.	71026	DELICETO	FG
31	Ass.ne Radio Club "G.Marconi"	Via Degli Aviatori n.19	71100	FOGGIA	FG
257	Corpo Volontari Soccorso Ischitella	Corso Cesare Battisti n. 8	71010	ISCHITELLA	FG
26	P.A.S.E.R. (P.A. Soccorso Emergenza Radio)	Via G. Di Vittorio n.116/A	71043	MANFREDONIA	FG
190	Confraternita di Misericordia di Borgo Mezzanone	Via del Mezzogiorno n. 54	71040	MANFREDONIA - Frazione Borgo Mezzanone	FG
74	Ass. "Unione Garganica Radio 27"	Vico San Leonardo n. 18	71037	MONTE SANT'ANGELO	FG
56	Confraternita di Misericordia Ortanova	Via Puglie, s.n.	71045	ORTA NOVA	FG
241	Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo - Volontariato e Protezione Civile - Delegazione di Rignano Garganico	Via Portagrande n. 5	71010	RIGNANO GARGANICO	FG
259	V.A.B. Vigilanza Antincendi Boschivi Puglia ONLUS	Via San Salvatore n. 19	71013	SAN GIOVANNI ROTONDO	FG
202	Ass.Club "Aquila" Civilis	Via Appia n. 13	71013	SAN GIOVANNI ROTONDO	FG
14	Ass.ne Gruppo Soccorritori "Gamma 27"	Via Foggia Contrada Foreste c.p.72	71013	SAN GIOVANNI ROTONDO	FG
224	Gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile	Via Compagnoni, c/o Scuola Media de Carolis	71014	SAN MARCO IN LAMIS	FG
215	Gruppo Volontari di Protezione Civile Arcobaleno	Corso Giannone n. 191	71014	SAN MARCO IN LAMIS	FG
85	Ass. "S.O.S. - S.M. 27"	Via Togliatti - c/o Scuole Elementari Balilla	71014	SAN MARCO IN LAMIS	FG
107	Ass. A.V.E.R.S.	Galleria Verrino n.1 int. 2	71015	SAN NICANDRO GARGANICO	FG
243	San Paolo Soccorso	Via Giulio Cesare n. 51	71010	SAN PAOLO DI CIVITATE	FG

88	Ass. Emergenza San Paolo S.E.R.	Via Dante Alighieri n. 70	71010	SAN PAOLO DI CIVITATE	FG
216	C.O.N.G.E.A.V. - Corpo Nazionale Guardie Ecologiche-Ambientali-Volontarie	C/o Gravino Michele Via Passero n. 63	71016	SAN SEVERO	FG
45	Ass. Radio Club San Severo	Viale II Giugno n. 168	71016	SAN SEVERO	FG
65	Ass. Volontariato "ALTEA"	Via Farina n. 7	71016	SAN SEVERO	FG
169	Confraternita di Misericordia di Torremaggiore	Via Ariosto - Largo Pineta	71017	TORREMAGGIORE	FG
66	Organizzazione "T.U.R. 27" (ANPAS)	Via II° Traversa Mons. A. Piroto n. 3	71029	TROIA	FG
217	Associazione Volontariato Protezione Civile Pegaso	Via Spadolini n. 8	71019	VIESTE	FG

**Totale Sodalizi disponibili per stipula convenzione - Prov. Foggia 31**

### Provincia di Lecce

157	Ass. Volontariato Protezione Civile La Fontana Onlus	Corso Giacomo Matteotti (Palazzo Villani)	73040	ACQUARICA DEL CAPO	LE
38	Ass. " PROCIV-ARCI"	Piazza Don Tonino Bello, s.n.c.	73013	ALESSANO	LE
260	Prociiv-Arci Alliste-Felline	Via Roma n. 11	73040	ALLISTE	LE
92	Ass. V.E.R.A. "Vito Pellegrino"	Via Scalfò n. 47	73040	ARADEO	LE
244	Protezione Civile Arnesano	Via O. Solazzo n. 16	73010	ARNESANO	LE
264	Gruppo Comunale Volontari della Protezione Civile	Piazza Libertà s.n.	73012	CAMPI SALENTINA	LE
23	Associazione "Orsa Maggiore"	Via Madonna del Carmine n.23	73010	CAPRARICA DI LECCE	LE
28	Associazione di Volontariato per Protezione Civile Carmiano	Via Immacolata n.18	73041	CARMIANO	LE
124	Ass. Volontari Protezione civile SER	Piazza A. Diaz n. 14	73042	CASARANO	LE
173	Ass. "La Messapia" Volontari di Protezione Civile ed Ambiente	Piazza Municipio n. 33	73020	CASTRI' DI LECCE	LE
147	Ass. Protezione Civile Collepasso	Via Cav. G. Errico	73040	COLLEPASSO	LE
219	Centro Radio Soccorso - C.B. Copertino	Via Ten. Colaci s.n.	73043	COPERTINO	LE
87	Ass. "La Torre"	Piazza De Gasperi n. 1	73033	CORSANO	LE

196	"Associazione Protezione Civile" Cutrofiano	Via Castromediano n. 1/D c/o Scuola Materna - Corrispondenza c/o Polimeno Leonardo Via G. Verdi n. 14	73020	CUTROFIANO	LE
73	PROCIV-ARCI Marittima	Via Settembrini, s.n.	73030	DISO - Frazione Marittima	LE
263	ProciV-Arci Associazione Volontari Protezione Civile e Ambiente	Corso Umberto I° n. 1	73034	GAGLIANO DEL CAPO	LE
167	Ass. "Nucleo Operativo Protezione Civile"	Via S. Giovanni n. 32 (sede Legale) Via Montegrappa n. 8 (Sede Operativa)	73013	GALATINA	LE
10	Centro Intervento Radio	Via Cagliari n.3	73014	GALLIPOLI	LE
191	Ass. G.E.R. Protezione Civile Maverick	Via Piave	73020	GIURDIGNANO	LE
179	Guagnano Soccorso	Via Provinciale n. 106	73010	GUAGNANO	LE
172	Ass. di Protezione Civile e Primo Soccorso "Sea Guardians"	Via Matera n. 3	73100	LECCE	LE
142	Gruppo Protezione Civile "Ala Azzurra"	Via A.C. Casetti n. 25	73100	LECCE	LE
29	Ass.ne C.B. Lima Bravo P.C. - P.A. Croce Verde	Via Turati n. 5	73045	LEVERANO	LE
261	Organizzazione Europea VV.F. Volontari di Protezione Civile	Via A. Gramsci n. 36	73023	LIZZANELLO	LE
44	Centro C.B." Olimpo"	Via Cosimo De Giorgi n.28 - C.P. 2	73023	LIZZANELLO	LE
246	Angels	Via delle Poste n. 3/D	73046	MATINO	LE
18	Centro Protezione Civile ed Ambientale	Via Bolzano n.41/a	73046	MATINO	LE
9	Centro C.B. "Eruce"	Via Laterano n.50	73026	MELENDUGNO	LE
98	Ass. "Auxilium Miggiano-Specchia"	Piazza Municipio n. 125	73035	MIGGIANO	LE
262	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile del Comune di Minervino di Lecce	Via Duca degli Abruzzi s.n.	73027	MINERVINO DI LECCE	LE
137	Associazione di Volontariato e Protezione Civile Il Cormorano	Via Pola n. 117/bis	73047	MONTERONI DI LECCE	LE
138	Ass. A.V.C.M.	Via Monticelli c/o Sede Comunale	73030	MONTESANO SALENTINO	LE
17	Centro Emergenza Pubblica	Via F. Gioia n. 34	73048	NARDO'	LE
27	Ass.ne Unita' Emergenza Radio	Via Puglia s.n.c.	73046	NARDO'	LE
101	Ass. "N.E.R."	Via Dante Alighieri n. 7	73040	NEVIANO	LE

159	Ass. PROCIV-ARCI Nociglia	Via IV Novembre n. 7 - Corrisp. c/o Manis Adriano Via Pisanelli, 7	73020	NOCIGLIA	LE
140	Ass. Protezione Civile Novoli	Piazza Stazione n. 6	73051	NOVOLI	LE
60	Confraternita Misericordia di Otranto	Casella Postale n. 45	73028	OTRANTO	LE
197	Ass. "Protezione Civile C.B. - C.O.V.E.R."	V. F.lli De Jatta n. 12	73052	PARABITA	LE
247	Associazione di Volontariato Cavalieri d'Arneo 7 Nani per la Vigilanza e Protezione Civile	Via Chiusurelle n. 2	73010	PORTO CESAREO	LE
103	"N.O.V.E.R." Protezione Civile	Via G. Pascoli, s.n.	73049	RUFFANO	LE
79	C.A.R. - Centro Attivo Radio Associazione di Volontariato di Protezione Civile - Difesa Ambientale - Ausiliari di Polizia Costiera	Via la Guardia n. 2	73017	SANNICOLA DI LECCE	LE
162	Ass. "A.M.E.S." Protezione Civile	Sede Legale Via Cavour s.n. - Sede Oper. Via Giuseppina delle Ponti n. 5	73020	SCORRANO	LE
21	Ass.ne Vol. Di P.C. Nucleo Emergenza Radio	Via Umberto I n.4	73010	SOLETO	LE
166	Ass. "Emergenza Surbo" Unità Volontaria di Protezione Civile	Via Maccagnani n. 19	73010	SURBO	LE
171	Associazione di Volontariato di Protezione Civile "Madonna della Fiducia"	Via Martiri d'Otranto nr. 8	73010	SURBO - Frazione Giorgilorio	LE
43	Protezione Civile "Taurus"- ONLUS	Via Padre Pio n.16	73056	TAURISANO	LE
225	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile	Piazza Don Luigi Antonazzo s.n.	73057	TAVIANO	LE
136	Ass. A.VO.TU.S.	Largo Margherita n. 10 - Corrispondenza c/o Albanese Antonio Via M. Pantaleoni n. 5	73019	TREPUZZI	LE
146	Ass. Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo	Via R. Bonghi n. 3 P.T.	73019	TREPUZZI	LE
32	Ass.ne Difesa Ambiente Cittadino -A.D.A.C.	Via G. Pepe n. 8	73019	TREPUZZI	LE
24	Ass.ne" PROCIV-ARCI"	Via S. Spirito n.7	73039	TRICASE	LE
11	Centro Operativo Radio	Largo Fiera	73058	TUGLIE	LE

**Totale Sodalizi disponibili per stipula convenzione - Prov. Lecce 53**

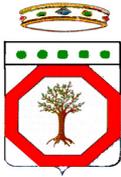
### Provincia di Taranto

232	Associazione Volontariato Protezione Civile del Comune di Avetrana	Via Raffaello Sanzio n. 11	74020	AVETRANA	TA
266	Pubblica Assistenza Croce Verde - Nunzio Ciaccia - Faggiano	Via G. Verdi n. 11	74122	FAGGIANO	TA

170	"Corpo Nazionale Ausiliario di Protezione Civile-Nucleo Prov.le di Taranto"	Via Oberdan n. 11	74022	FRAGAGNANO	TA
122	Ass. Radio C.B. Help 27 SER Unità ausiliaria vol.prot.civile	Via Angeloni angolo Via Roma	74013	GINOSA	TA
15	Ass.ne" La Luce" P.A. Croce Azzurra	Via Ugo La Malfa n.2	74014	LATERZA	TA
248	Associazione Volontariato Protezione Civile Radio C.B.	Via Corte Schiavoni n. 13	74024	MANDURIA	TA
96	Nucleo Nazionale Carabinieri Martina Franca	Via Carmine n. 4	74015	MARTINA FRANCA	TA
203	Ass.ne "A.R.V.M."	Via Nicola Frappietri n. 5	74016	MASSAFRA	TA
204	E.R.A. "European Radioamateurs Association" - Sezione Provinciale di Taranto	Via F. Cilea n. 5 c/o Maldarizzi Massimo Giuseppe	74017	MOTTOLA	TA
222	Nucleo Volontariato e Protezione Civile ANC Palagiano	Corso Vittorio Emanuele n. 89	74019	PALAGIANO	TA
121	Confraternita di Misericordia di Palagiano	Via Trieste n. 8	74019	PALAGIANO	TA
128	Ass. C.O.V.E.R. 27	Corso V. Emanuele n. 8	74019	PALAGIANO	TA
226	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile	c/o Comando Polizia Municipale	74027	SAN GIORGIO JONICO	TA
125	Ass. "Arcobaleno"	Via Respighi n. 11/A	74010	STATTE	TA
265	Social Point	Via Fratelli di Comite n. 10 c/o Belfiore	74121	TARANTO	TA

**Totale Sodalizi disponibili per stipula convenzione - Prov. Taranto 15**

**Totale Sodalizi disponibili per stipula convenzione 151**



**REGIONE PUGLIA**  
*Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza  
ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche*  
Servizio Protezione Civile



**Allegato "B"**

SCHEMA DI

CONVENZIONE TRA LA REGIONE PUGLIA E L'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO/GRUPPO  
COMUNALE PER IL SUPPORTO ALLE CRITICITA' ANNO 2011/2012.

**Premesse**

- ❖ La Legge n. 225 in data 24.02.1992 stabilisce che attività della Protezione Civile, oltre alla previsione e prevenzione, è anche quella di soccorso alle popolazioni colpite dagli eventi naturali o connessi all'attività dell'uomo.
- ❖ L'art.11 della citata legge 225/92, stabilisce che le Organizzazioni di Volontariato sono "strutture operative" del servizio di Protezione civile, equiparandole alle componenti istituzionali quali, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, le Forze Armate, le Forze di Polizia, il Corpo Forestale dello Stato, ecc.
- ❖ L'art. 7 della legge 353/2000 assegna alle Regioni il compito di programmare la lotta attiva agli incendi boschivi e di coordinare le strutture operative proprie, unitamente a quelle statali sulla base di accordi di programma, nonché di impiegare il personale appartenente alle Organizzazioni di volontariato riconosciute secondo la vigente normativa.
- ❖ La Legge regionale n. 18/2000, al comma 4 dell'art. 10, stabilisce che la Regione, per l'espletamento dei compiti ad essa conferiti nel campo della Protezione Civile, può avvalersi anche delle Associazioni di Volontariato iscritte nell'elenco di cui alla Legge regionale n. 39/1995;
- ❖ Con Deliberazione n. 1762 del 23/09/2008, la Giunta regionale ha istituito, presso il Servizio Protezione Civile, il Centro Operativo Regionale (COR) con annessa Sala Operativa, finalizzato alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, nelle more della istituzione ed organizzazione della struttura esterna del sistema regionale dedicato alla Protezione Civile di cui alla DGR 1530/2008.
- ❖ Con Decreto del Presidente della Regione Puglia n. 424 del 13/04/2011 è stato dichiarato lo stato di grave pericolosità di incendio per le zone boscate per l'anno 2011, nel periodo dal 15 giugno al 15 settembre, fatta salva la possibilità, in caso di necessità contingenti, di anticipare al 1° giugno e/o posticipare al 30 settembre lo stato di allertamento delle strutture A.I.B.;
- ❖ Le recenti situazioni di criticità connesse al rischio idrogeologico, aggravatesi per effetto del prolungato periodo di pioggia verificatosi dallo scorso inverno, sino alla primavera del corrente anno, oltre che per gli incendi boschivi verificatisi durante il trascorso periodo estivo che hanno amplificato le situazioni di rischio, rendono necessario potenziare l'operatività di campo del sistema regionale di Protezione Civile anche per quanto riguarda l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi avversi.
- ❖ Per ottimizzare le iniziative finalizzate ad affrontare situazioni di criticità connesse al rischio incendi boschivi per l'anno 2011 nonché al rischio idrogeologico per il prossimo periodo invernale 2011-2012, la Regione Puglia intende avvalersi del supporto operativo delle Associazioni di volontariato e dei Gruppi Comunali di Protezione Civile particolarmente qualificati ed iscritti nell'Elenco regionale di cui alla L.r. 39/1995 e s.m.i.;
- ❖ Con lettera n. 0002739 di prot. del 29/03/2011, indirizzata a tutti i sodalizi di Volontariato per la Protezione Civile iscritte nell'Elenco regionale di cui alla L.r. 39/1995 e s.m.i., il Servizio Protezione Civile ha inteso condurre una ricognizione delle singole Associazioni/Gruppi Comunali, in ordine alla disponibilità a

supportare la struttura regionale nelle criticità che possano verificarsi sul territorio regionale sia nel periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi sia nel periodo di pericolosità per il rischio idrogeologico;

- ❖ A seguito dei riscontri alla predetta nota, ed alla valutazione tecnico-operativa delle proposte, sono stati individuati i Sodalizi che possono offrire un utile supporto nelle attività di monitoraggio del territorio e/o primo intervento nelle situazioni di criticità;
- ❖ Con Deliberazione n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ la Giunta regionale, sulla scorta dell'elenco regionale di cui alla L.r. 39/1995 e s.m.i. e dell'attività istruttoria di selezione, svolta dal Servizio, ha individuato l'Organizzazione sottoscrittrice del presente Atto tra le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile ed i Gruppi Comunali da affiancare ai Comandi Provinciali del Corpo Forestale dello Stato, dei Vigili del Fuoco e dell'A.R.I.F., per l'attività collaborativa da prestare nelle situazioni di criticità, riconoscendo alle stesse un contributo spese forfetario onnicomprensivo per la diversa tipologia di collaborazione (anche delle spese per l'impiego dei mezzi: lubrificante, carburante, manutenzione, ecc.) e quantificato secondo il seguente schema:

#### **Collaborazione per Attività AIB:**

- € 1.500,00 per ciascuna Associazione di Volontariato/Gruppo Comunale che svolga esclusivamente "Attività di Monitoraggio del Territorio" mediante l'impiego di qualunque numero di autoveicoli, proposti per la collaborazione volontaria e accettati dalla Regione e, comunque, con una squadra di Volontari composta da non meno di 2 (due) unità; in alternativa all'impiego di autoveicoli, detta attività potrà essere altresì espletata con sistemi alternativi nella disponibilità dell'Associazione, dalla stessa proposti ed accettati dalla regione.
- € 5.000,00 per ciascuna Associazione di Volontariato/Gruppo Comunale che svolga "Attività di Monitoraggio del Territorio e primo intervento di spegnimento" mediante l'impiego di n. 1 (uno) autoveicolo attrezzato per operazioni di spegnimento ed allestito con modulo idrico di capacità non inferiore a Lt. 400, proposto per la collaborazione e accettato dalla Regione Puglia. L'utilizzo del suddetto autoveicolo dovrà essere garantito da una squadra di Volontari composta da non meno di 3 (tre) unità;
- € 2.000,00 per ciascuna Associazione di Volontariato/Gruppo Comunale che svolga "Attività di Monitoraggio del Territorio e primo intervento di spegnimento" mediante l'impiego di un secondo, o più autoveicoli attrezzati per le operazioni di spegnimento, proposto per la collaborazione e accettato dalla Regione Puglia. L'utilizzo di tale secondo o più autoveicoli dovrà essere garantito da una squadra di Volontari composta da non meno di tre (tre) unità;

#### **Collaborazione per le riconducibili al Rischio Idrogeologico:**

- € 1.000,00 per ciascuna Associazione di Volontariato/Gruppo Comunale che svolga esclusivamente attività di "Supporto" mediante l'impiego di qualunque numero di autoveicoli, proposti per la collaborazione ed accettati dalla Regione e, comunque, con una squadra di Volontari composta da non meno di 2 (due) unità; in alternativa all'impiego di autoveicoli, detta attività potrà essere altresì espletata con sistemi alternativi nella disponibilità dell'Associazione, dalla stessa proposti ed accettati dalla Regione.
  - € 1.500,00 per ciascuna Associazione di Volontariato/Gruppo Comunale che svolga "Attività di Supporto e intervento con mezzo/i attrezzato/i" mediante l'impiego di 1 (uno) automezzo/i attrezzato/i proposto/i per la collaborazione e accettato/i dalla Regione Puglia. L'utilizzo del suddetto autoveicolo dovrà essere garantito da una squadra di Volontari composta da non meno di 3 (tre) unità;
  - € 1.000,00 per ciascuna Associazione di Volontariato/Gruppo Comunale che svolga "Attività di Supporto e intervento con mezzo/i attrezzato/i" con un secondo o più automezzo/i attrezzato/i proposto/i per la collaborazione e accettato/i dalla Regione Puglia. L'utilizzo del suddetto autoveicolo dovrà essere garantito da una squadra di Volontari composta da non meno di 3 (tre) unità;
- ❖ Con la già citata Deliberazione \_\_\_\_\_, la Giunta Regionale ha anche approvato lo "schema" di Convenzione – opportunamente ripreso nella stesura del presente Atto - da sottoscrivere a cura del Legale Rappresentante dell'Associazione o del Gruppo Comunale e, per la Regione Puglia, dal Dirigente del Servizio

Protezione Civile il quale, per quanto innanzi, può porre in essere la presente Convenzione per il periodo 01 giugno 2011 – 31 maggio 2012.

Tutto ciò premesso, il giorno \_\_\_\_\_, presso la sede del Servizio Protezione Civile sita in Bari-Palese al Viale Enzo Ferrari s.n. (c/o dismessa aerostazione civile),

**Tra**

**la Regione Puglia** (C.F. 80017210727) rappresentata dall'Ing. Giuseppe Tedeschi, Dirigente del Servizio Protezione Civile.

**e**

**L'Associazione** **di** **Volontariato/Gruppo** **Comunale** denominata/o \_\_\_\_\_, nel seguito entrambi denominati, comunque e per brevità, *Associazione*, (C.F. \_\_\_\_\_ - P.IVA \_\_\_\_\_) con sede legale in \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_\_) alla Via \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_ rappresentata legalmente dal Sig. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_\_) il \_\_\_\_\_

**si conviene quanto segue**

#### **Art. 1. Oggetto della Convenzione**

La Regione Puglia accetta per il periodo dal 01 giugno 2011 al 31 maggio 2012, fatta salva la possibilità di anticipo e/o posticipo di 15 giorni in caso di necessità contingenti, la collaborazione volontaria offerta dal sodalizio firmatario del presente atto, da prestare in occasione delle criticità che possano verificarsi sul territorio regionale correlate al rischio incendi e/o al rischio idrogeologico.

Il sodalizio si impegna, nel periodo di validità della presente convenzione, a prestare la propria collaborazione volontaria per:

#### **Collaborazione per le Attività AIB – rischio Incendi Boschivi:**

<input type="checkbox"/> <b>Monitoraggio del Territorio</b> da espletarsi con <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'autoveicolo targato _____ sul territorio del Comune di _____</li> <li>• l'autoveicolo targato _____ sul territorio del Comune di _____</li> <li>• sistema alternativo _____ sul territorio del Comune di _____</li> </ul> <input type="checkbox"/> <b>Attività di Monitoraggio del Territorio e primo intervento di spegnimento</b> da espletarsi con <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'autoveicolo targato _____ sul territorio del Comune di _____</li> <li>• l'autoveicolo targato _____ sul territorio del Comune di _____</li> </ul>
---

#### **Collaborazione per le Attività riconducibili al rischio Idrogeologico:**

<input type="checkbox"/> <b>Supporto</b> da espletarsi con <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'autoveicolo targato _____ sul territorio del Comune di _____</li> <li>• l'autoveicolo targato _____ sul territorio del Comune di _____</li> </ul>
---

<ul style="list-style-type: none"> <li>• sistema alternativo _____ sul territorio del Comune di _____</li> <li><input type="checkbox"/> <b>Supporto e Intervento con mezzo/i attrezzato/i</b> da espletarsi con</li> <li>• l'autoveicolo targato _____ sul territorio del Comune di _____</li> <li>• l'autoveicolo targato _____ sul territorio del Comune di _____</li> </ul>
--

Per la collaborazione offerta per le Attività AIB, si specifica che i veicoli dotati di soli atomizzatori, soffiatori ed ogni altro attrezzo per lo spegnimento a mano, pur consentendo la possibilità di effettuare un primo intervento su focolai di piccolissima entità, sono ritenuti idonei per la sola attività di “*Monitoraggio del territorio*”.

Si specifica, altresì, che l'attività di “*Monitoraggio del Territorio e primo intervento di spegnimento*, così come già esplicitato in premessa, può essere espletata mediante l'impiego di autoveicoli specificatamente allestiti con modulo idrico di capacità non inferiore a Lt. 400 ed installato su cassone del veicolo, ovvero all'interno dello stesso, purché il vano in cui risulta alloggiato risulti effettivamente separato dal vano cabina. Non è consentito l'utilizzo di carrelli appendice in abbinamento ad autoveicoli poiché tale adattamento non consente un impiego in condizioni di sicurezza.

Tutti gli autoveicoli e/o i sistemi proposti per la collaborazione ed accettati dalla Regione, indipendentemente dalla tipologia di attività per cui l'Associazione sottoscrive la convenzione, dovranno risultare di proprietà dell'Associazione ovvero ad essa concessi in comodato d'uso con atto registrato.

Per la collaborazione offerta per il rischio idrogeologico, si specifica che per mezzo attrezzato deve intendersi un autoveicolo di cui dispone l'associazione/Gruppo Comunale di Protezione Civile attrezzato almeno con una motopompa avente portata di almeno lt. 600/min. ovvero con una pompa idrovora (anche carrellata), ad esclusione di quelle ad alimentazione elettrica. Per le attività di “Supporto”, invece, possono essere utilizzati anche autoveicoli di tipo generico (ad esclusione di quelli ad uso sanitario).

Di norma, la collaborazione volontaria offerta per le attività AIB - Rischio Incendi Boschivi - sarà espletata nel periodo 15 giugno 2011 - 15 settembre 2011, fatta salva la possibilità, in caso di necessità contingenti, di anticipare al 1 giugno 2011 e/o posticipare al 30 settembre 2011 la collaborazione volontaria in occasione delle attività conseguenti al verificarsi di situazioni di rischio incendi.

La collaborazione volontaria offerta per le attività riconducibili al rischio idrogeologico sarà espletata, di norma, dal 01 ottobre 2011 al 31 maggio 2012.

Con la sottoscrizione della presente convenzione, tuttavia, l'Associazione/Gruppo Comunale di Protezione Civile si impegna a fornire alla Regione la propria collaborazione volontaria per le attività oggetto della stessa anche in periodi diversi da quelli citati nel paragrafo precedente al verificarsi di particolari situazioni di criticità.

## **Art. 2. Dichiarazioni del legale Rappresentante**

In uno alla sottoscrizione della presente Convenzione, si da atto che il sodalizio ha consegnato al Servizio Protezione Civile, che ne ha verificato la regolarità, la documentazione relativa ai mezzi proposti ed accettati per la collaborazione, idonei a fronteggiare eventi emergenziali e/o di criticità connessi al rischio incendi boschivi ed al rischio idrogeologico nonché l'elenco dei volontari disponibili per detta collaborazione. Si da altresì atto che presso il Servizio Protezione Civile è acquisita la dichiarazione rilasciata dal Presidente dell'Associazione o dal Legale Rappresentante del Gruppo Comunale, prodotta su fac-simile fornito dal richiamato Servizio, in cui il dichiarante, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 attesta:

1. l'esatta denominazione, la sede legale ed il codice fiscale o la partita IVA dell'Associazione o del Gruppo Comunale nonché le generalità del legale rappresentante;
2. il numero di iscrizione al Registro Generale delle Organizzazioni di Volontariato (L.r. 11/1994) nonché il permanere dei requisiti necessari per il mantenimento dell'iscrizione ovvero la non iscrizione al citato Registro poiché

trattasi di Gruppo Comunale;

3. la presenza, o meno, all'interno dell'associazione di personale dipendente assunto con qualunque qualifica, anche a tempo determinato, e, conseguentemente, il possesso, o meno, della matricola aziendale INPS e la posizione INAIL con relativa indicazione del rispettivo numero;
4. il possesso per tutti i volontari impiegati nella collaborazione volontaria relativa alla convenzione dei dispositivi di protezione individuale di adeguata categoria ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.
5. di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs 196/2003 e s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene resa la dichiarazione
6. il territorio comunale su cui l'Associazione svolge prevalentemente l'attività oggetto della convenzione;
7. la regolarità della revisione periodica e della polizza assicurativa degli automezzi proposti per la collaborazione e accettati dalla Regione Puglia, allegando copia conforme all'originale della carta di circolazione e delle quietanze di pagamento del premio assicurativo;
8. la regolarità delle assicurazioni per il rischio infortuni ed RCT per i volontari, valida per tutto il periodo della collaborazione allegando copia conforme all'originale delle relative quietanze;
9. di impegnarsi, nell'ipotesi di scadenza in corso di vigenza della convenzione, delle polizze assicurative relative agli automezzi ed ai volontari nonché della revisione degli automezzi posti a disposizione ed accettati dalla Regione Puglia, al tempestivo rinnovo di quanto scaduto.

Tali atti anche se non materialmente allegati alla presente convenzione, sono da intendersi parte integrante della stessa.

Con la sottoscrizione della presente convenzione, il sodalizio garantisce, in occasione del manifestarsi di situazioni di emergenza e/o criticità connesse al rischio incendi boschivi, l'impiego di proprie squadre di volontari, ciascuna composta da almeno 2 unità se trattasi di "Attività di sorveglianza del Territorio" e da almeno 3 unità se trattasi di "Attività di sorveglianza del Territorio e primo intervento di spegnimento" tutti comunque regolarmente iscritti al sodalizio, che abbiano frequentato corsi formativi specifici, che siano in possesso della idoneità fisica all'attività offerta e, come già dichiarato, dei dispositivi di protezione individuale (DPI) idonei all'impiego nelle emergenze di cui alla presente Convenzione e rispondenti alle vigenti norme di sicurezza.

### **Art. 3. Referenti dell'Associazione/Gruppo Comunale**

Il sodalizio designa i seguenti due Volontari in qualità di Referenti (con reperibilità su telefono cellulare h24) ai quali la S.O.U.P./S.O.I.R. della Regione Puglia farà riferimento nelle situazioni di criticità al fine di attivare le forme di collaborazione di cui alla presente Convenzione:

<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Qualifica (Pres./Socio/Altro)</b>	<b>Cellulare h.24</b>	<b>Altro recapito telefonico</b>

Il sodalizio si impegna, per tutto il periodo di validità della presente convenzione, a mantenere costante il numero dei Volontari riportati nell'elenco allegato alla nota di disponibilità trasmessa in riscontro alla richiesta n. 0002739 di prot. del 29/03/2011 del Servizio Protezione Civile ed a rendere disponibili l'autoveicolo, o gli autoveicoli attrezzati, e le attrezzature necessarie per l'attività oggetto della Convenzione, comunicando al Servizio Protezione Civile ogni eventuale variazione.

Il sodalizio, in caso di attivazione per intervento, si impegna ad utilizzare le apparecchiature di telefonia mobile/radiolocalizzazione della Regione Puglia già concessa in uso, ovvero da concedersi a fronte della stipula del presente atto compatibilmente con le disponibilità, al fine di mantenere un costante contatto con la S.O.U.P./S.O.I.R.

Il sodalizio, inoltre, si impegna ad elaborare e trasmettere presso il Servizio Protezione Civile e secondo le modalità dallo stesso individuate, il rapporto delle attività espletate per ogni singolo intervento effettuato.

#### **Art. 4. Rapporti con C.F.S., Vigili del Fuoco, A.R.I.F. ed altri Enti**

L'attivazione del sodalizio potrà avvenire esclusivamente ad opera della S.O.U.P./S.O.I.R. della Regione Puglia alla quale il Sodalizio dovrà comunicare, comunque, ogni eventuale richiesta di intervento pervenuta da parte di altri Enti per l'eventuale ratifica o autorizzazione.

Per le attività riconducibili al rischio incendi, in caso il sodalizio si trovi ad operare su scenari di criticità su cui siano altresì presenti il Corpo Forestale dello Stato, i Vigili del Fuoco e/o squadre dell'ARIF, il coordinamento delle attività dei volontari dell'Associazione è da intendersi in capo al D.O.S. del Corpo Forestale dello Stato e/o del R.O.S. dei Vigili del Fuoco.

Per le attività riconducibili al rischio idrogeologico, i Volontari del sodalizio saranno coordinati dal responsabile dei Vigili del Fuoco, ove presenti, ovvero dalla Autorità di Protezione Civile responsabile delle operazioni di soccorso.

#### **Art. 5. Estensione territoriale**

Le attività di collaborazione, di cui al precedente art. 1, verranno effettuate dall'Associazione, di norma, nel territorio del Comune ove la stessa ha dichiarato avere sede operativa e/o sede di stazionamento delle squadre operative volontarie e nei territori dei Comuni confinanti, non escludendosi l'impiego, per particolari esigenze, nell'intero ambito provinciale e dei comuni vicini, anche se appartenenti ad altre province. Tale estensione deve intendersi altresì valida qualora il sodalizio sottoscrittore del presente atto risulti essere un Gruppo Comunale.

#### **Art. 6. Responsabilità**

La collaborazione offerta dal sodalizio, poiché individuata quale attività di "*affiancamento alle strutture operative preposte*" (Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco, ARIF) e, comunque, legata alle situazioni di criticità connesse di norma al rischio incendi boschivi ed al rischio idrogeologico, non determina responsabilità oggettive e soggettive a carico dell'Associazione tranne che la stessa, per tramite dei propri volontari, non si renda responsabile di danni arrecati a cose o persone, anche per atteggiamenti negligenti, e per i quali dovrà considerarsi utile allo scopo l'Assicurazione obbligatoria a copertura del rischio RCT.

#### **Art. 7. Uso dei dispositivi di Segnalazione a luce lampeggiante Blu**

L'utilizzo dei dispositivi acustici supplementari di allarme e dei dispositivi supplementari di segnalazione visiva a luce lampeggiante blu, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 05/10/2009 (Disposizioni in materia di uso dei dispositivi lampeggianti luminosi su veicoli di servizio adibiti a servizio di Protezione Civile), sarà di volta in volta eventualmente autorizzato dalla S.O.U.P./S.O.I.R. esclusivamente nel caso in cui il sodalizio venga attivata per fornire il proprio supporto su eventi di natura emergenziale e, comunque, nei limiti di effettiva necessità di utilizzo degli stessi.

#### **Art. 8. Quantificazione del contributo forfettario omnicomprensivo**

La Regione Puglia, per l'intero periodo compreso tra il 01 giugno 2011 ed il 31 maggio 2012, riconosce al Sodalizio firmatario della presente convenzione un contributo spese forfettario omnicomprensivo (anche delle spese di carburante, lubrificante, manutenzione ordinaria e straordinaria, etc.) per gli autoveicoli, le attrezzature e/o i sistemi posti a disposizione così ripartito:

**Collaborazione per le Attività AIB – rischio Incendi Boschivi:**

**Monitoraggio del Territorio** € \_\_\_\_\_

**Attività di Monitoraggio del Territorio e primo intervento di spegnimento** € \_\_\_\_\_

**Collaborazione per le Attività riconducibili al rischio Idrogeologico:**

**Supporto** € \_\_\_\_\_

**Supporto e Intervento con mezzo/i attrezzato/i** da espletarsi con € \_\_\_\_\_

Per un contributo forfettario complessivo pari ad € \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_\_)

Nel periodo di attività AIB, in caso di avaria al mezzo convenzionato, che ne renda impossibile l'utilizzo, il contributo resta invariato limitatamente alla ipotesi che il periodo di non utilizzo non sia superiore a dieci giorni. Ove tale periodo superasse il decimo giorno, il contributo verrà ridotto per il periodo di non utilizzo, in ragione giornaliera di un novantesimo del contributo pattuito per l'intero periodo convenzionato.

**Art. 9. Corresponsione dei Contributi**

Dal 01 ottobre 2011 il sodalizio potrà chiedere la corresponsione di un acconto pari a 2/3 dell'intero importo della convenzione presentando specifica richiesta ed allegando la ricevuta fiscale di importo pari a quanto richiesto.

Il sodalizio, al termine del periodo oggetto di convenzione, dovrà presentare al Servizio Protezione Civile della Regione Puglia ricevuta fiscale di importo pari a quanto pattuito con la presente scrittura all'art. 8, stornando l'importo dell'acconto qualora richiesto ed ottenuto. La ricezione della suddetta ricevuta consentirà al Servizio Protezione Civile della Regione Puglia l'avvio dell'iter amministrativo per la liquidazione del contributo dovuto.

In ogni caso sono fatte salve le ipotesi di riduzione del contributo al verificarsi delle situazioni di non utilizzo dell'autoveicolo secondo quanto previsto dal citato articolo 8 della presente convenzione.

La liquidazione del contributo forfettario onnicomprensivo complessivamente dovuto al Sodalizio è subordinata alla acquisizione dell'attestazione rilasciata dalla Posizione Organizzativa competente in ordine alla effettiva partecipazione dell'Associazione alle attività oggetto della convenzione.

Nell'ipotesi che il sodalizio abbia personale dipendente assunto a qualunque titolo e/o mansione, il pagamento dell'acconto nonché del saldo è subordinato alla regolarità contributiva e assicurativa evincibile dal DURC acquisito dal Servizio Protezione Civile

**Art. 10. Esclusioni**

Trattandosi di rimborso forfettario a fronte di attività volontaristica svolta da una "Onlus" senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà (art. 2 L. 266/1991) non ricorrono gli estremi per l'applicazione della Tracciabilità di flussi finanziari di cui all'art. 3 L. 136/2010 e s.m.i.

E' esclusa, ai sensi dell'art. 2 legge n. 266/91, qualsiasi erogazione a titolo di compenso o retribuzione per l'attività collaborativa volontaria prestata senza fini di lucro.

**Art. 11. Oneri assicurativi**

E' a completo ed esclusivo carico del sodalizio l'onere economico assicurativo del personale, degli autoveicoli e delle attrezzature impiegate nonché quello per la relativa manutenzione e gestione. La Regione, il Corpo Forestale dello Stato, il Corpo de Vigili del Fuoco e l'ARIF restano estranei a qualsiasi controversia insorgente conseguentemente all'attuazione della presente Convenzione tra il personale volontario ed il sodalizio.

**Art. 12 Responsabilità**

La Regione Puglia ed i Comandi Provinciali del CFS e dei VV.F. sono esonerati da qualsivoglia responsabilità per danni causati a persone e cose, inclusi i terzi, in seguito alle attività convenzionate poste in essere dall'Associazione/Gruppo Comunale.

**Art. 13. Risoluzione Convenzione**

Eventuali dichiarazioni mendaci e/o inadempienze operative rispetto alle pattuizioni riportate nella presente convenzione, costituiscono motivo di risoluzione della stessa e condizione ostativa per l'erogazione del contributo di cui all'art. 8, oltre che per la sottoscrizione di ulteriori convenzioni con la Regione Puglia nel biennio successivo a far data dalla scadenza della presente Convenzione.

**Art. 14**

Ai sensi dell'art. 8 della Legge 11 agosto 1991, n. 266, il presente atto è esente dall'applicazione dell'importo di bollo e dell'imposta di registro.

**Art. 15. Controversie**

Per qualsiasi controversia si conviene la competenza del Foro di Bari.

Bari lì, \_\_\_\_\_

Prot. n. \_\_\_\_\_

Letto approvato e sottoscritto richiamando espressamente gli artt. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15.

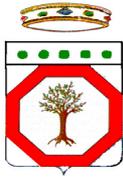
Il Dirigente del Servizio Protezione Civile

\_\_\_\_\_

Il Rappresentante dell'Associazione

\_\_\_\_\_

(Timbro e Firma leggibile)



**REGIONE PUGLIA**  
*Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza  
ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche  
Servizio Protezione Civile*



**Allegato "C"**

SCHEMA DI

CONVENZIONE TRA LA REGIONE PUGLIA E L'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "METEO  
VALLE D'ITRIA" PER IL SUPPORTO AL CENTRO FUNZIONALE REGIONALE IN ORDINE  
ALLE CRITICITA' PER L'ANNO 2011/2012.

**Premesse**

- ❖ La Legge n. 225 in data 24.02.1992 stabilisce che attività della Protezione Civile, oltre alla prevenzione e prevenzione, è anche quella di soccorso alle popolazioni colpite dagli eventi naturali o connessi all'attività dell'uomo.
- ❖ L'art.11 della citata legge 225/92, stabilisce che le Organizzazioni di Volontariato sono "strutture operative" del servizio di Protezione civile, equiparandole alle componenti istituzionali quali, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, le Forze Armate, le Forze di Polizia, il Corpo Forestale dello Stato, ecc.
- ❖ L'art. 7 della legge 353/2000 assegna alle Regioni il compito di programmare la lotta attiva agli incendi boschivi e di coordinare le strutture operative proprie, unitamente a quelle statali sulla base di accordi di programma, nonché di impiegare il personale appartenente alle Organizzazioni di volontariato riconosciute secondo la vigente normativa.
- ❖ La Legge regionale n. 18/2000, al comma 4 dell'art. 10, stabilisce che la Regione, per l'espletamento dei compiti ad essa conferiti nel campo della Protezione Civile, può avvalersi anche delle Associazioni di Volontariato iscritte nell'elenco di cui alla Legge regionale n. 39/1995;
- ❖ Con Deliberazione n. 1762 del 23/09/2008, la Giunta regionale ha istituito, presso il Servizio Protezione Civile, il Centro Operativo Regionale (COR) con annessa Sala Operativa, finalizzato alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, nelle more della istituzione ed organizzazione della struttura esterna del sistema regionale dedicato alla Protezione Civile di cui alla DGR 1530/2008.
- ❖ Con Decreto del Presidente della Regione Puglia n. 424 del 13/04/2011 è stato dichiarato lo stato di grave pericolosità di incendio per le zone boscate per l'anno 2011, nel periodo dal 15 giugno al 15 settembre, fatta salva la possibilità, in caso di necessità contingenti, di anticipare al 1° giugno e/o posticipare al 30 settembre lo stato di allertamento delle strutture A.I.B.;
- ❖ Le recenti situazioni di criticità connesse al rischio idrogeologico, aggravatesi per effetto del prolungato periodo di pioggia verificatosi dallo scorso inverno, sino alla primavera del corrente anno, oltre che per gli incendi boschivi verificatisi durante il trascorso periodo estivo che hanno amplificato le situazioni di rischio, rendono necessario potenziare l'operatività di campo del sistema regionale di Protezione Civile anche per quanto riguarda l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi avversi.

- ❖ Per ottimizzare le iniziative finalizzate ad affrontare situazioni di criticità connesse al rischio incendi boschivi per l'anno 2011, nonché al rischio idrogeologico per il prossimo periodo invernale 2011-2012, la Regione Puglia intende avvalersi del supporto operativo delle Associazioni di volontariato e dei Gruppi Comunali di Protezione Civile particolarmente qualificati ed iscritti nell'Elenco regionale di cui alla L.r. 39/1995 e s.m.i.;
- ❖ Con lettera n. 0002739 di prot. del 29/03/2011, indirizzata a tutti i sodalizi di Volontariato per la Protezione Civile iscritte nell'Elenco regionale di cui alla L.r. 39/1995 e s.m.i., il Servizio Protezione Civile ha inteso condurre una ricognizione delle singole Associazioni/Gruppi Comunali, in ordine alla disponibilità a supportare la struttura regionale nelle criticità che possano verificarsi sul territorio regionale sia nel periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi sia nel periodo di pericolosità per il rischio idrogeologico;
- ❖ Detta nota di richiesta di disponibilità è stata riscontrata, tra le altre, dall'Associazione di Volontariato denominata "Meteo Valle d'Itria" di Cisternino che, analogamente a quanto posto in essere negli ultimi anni, ha dichiarato la propria disponibilità a collaborare *mediante l'impiego di propri Volontari aventi profili professionali specifici per le attività* di previsione e veglia meteorologica in relazione alle attività di Protezione Civile.
- ❖ Ritenuto tale genere di attività correlata a quella più propriamente operativa posta in essere dalle altre Associazioni di Volontariato nel contesto del "Supporto alle criticità per l'Anno 2011/2012", con Delibera di Giunta Regionale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ si è stabilito, per potenziare ulteriormente l'organizzazione atta a fronteggiare le situazioni di emergenza per l'anno 2011/2012, di ricorrere alla collaborazione volontaria nelle attività di monitoraggio e di vigilanza meteorologica offerta dall'Associazione "Meteo Valle d'Itria" di Cisternino approvando, altresì, lo schema di Convenzione regolante i rapporti tra la Regione Puglia e la predetta Associazione e prevedendo, a favore di quest'ultima per le attività da svolgere, un contributo forfettario omnnicomprensivo pari a Euro xxxxx/00 (xxxxxxx/00) e delegando il Dirigente del Servizio Protezione Civile alla sottoscrizione dell'Atto.

Tutto ciò premesso, il giorno \_\_\_\_\_, presso la sede del Servizio Protezione Civile sita in Bari-Palese al Viale Enzo Ferrari s.n. (c/o dismessa aerostazione civile),

**Tra**

**la Regione Puglia** (C.F. 80017210727) rappresentata dall'Ing. Giuseppe Tedeschi, Dirigente del Servizio Protezione Civile.

**e**

L'Associazione di Volontariato denominata "**Meteo Valle d'Itria**", nel seguito denominata *Associazione*, (C.F. \_\_\_\_\_ - P.IVA \_\_\_\_\_) con sede legale in \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) alla Via \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_, rappresentata legalmente dal Sig. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) il \_\_\_\_\_

**si conviene quanto segue**

### **Art. 1. Oggetto della Convenzione**

La Regione Puglia accetta per il periodo dal 1 giugno 2011 al 31 maggio 2012, fatta salva la possibilità di anticipo/posticipo di giorni 15 in caso di necessità contingenti, la collaborazione volontaria offerta dall'Associazione firmataria del presente atto in tema di previsione e prevenzione a supporto delle attività di Protezione Civile.

Tale collaborazione è, pertanto, riferita ad attività di supporto che l'Associazione offrirà al Centro Funzionale Regionale nelle fasi di analisi delle previsioni meteorologiche basate sull'interpretazione dei "modelli meteorologici" a scala temporale di breve scadenza e a scala temporale brevissima (con emissione di bollettino meteorologico giornaliero entro le ore 11 del mattino) e veglia meteorologica consistente in attività di monitoraggio ambientale dei parametri fisici rilevati dalle stazioni meteorologiche del Centro Funzionale Regionale.

I volontari dell'associazione "Meteo Valle d'Itria" collaboreranno con il Personale del Centro Funzionale Regionale per l'analisi delle previsioni a scala temporale a breve scadenza e now-casting/brevissima scadenza (sino a 12-18 ore). Entrambi i tipi di previsione presuppongono lo studio della configurazione e del flusso a scala sinottica, nel quale sono inseriti i sistemi a mesoscala ( $\alpha/\beta/\gamma$ ). Tale studio è l'attività principale svolta dal previsore meteorologico e si articola in due principali fasi: la diagnosi e la prognosi. Nella prima fase il previsore si avvale delle osservazioni effettuate dalle stazioni al suolo e in quota, dal satellite e dai radar meteo, utilizza le mappe dell'analisi oggettiva che danno la distribuzione nella bassa atmosfera dei valori delle grandezze fisiche oggetto di studio. La seconda fase, invece, consiste nello studio dello stato futuro previsto dell'atmosfera, dell'evoluzione dei vari soggetti individuati nella diagnosi (vento, temperature, pressione, fenomeni meteorologici, ecc), della formazione, intensificazione, attenuazione o dissolvimento dei vari modelli concettuali a scala sinottica.

Le attività svolte dal volontario meteorologo esperto, a supporto del Centro Funzionale Regionale, risulteranno essere così suddivise:

- analisi dei modelli meteorologici per l'individuazione dei processi fisici in atto;
- lettura ed interpretazione di immagini satellitari nei canali del Visibile ed Infrarosso e le post-elaborazioni delle stesse;
- monitoraggio delle dinamiche meteorologiche in Puglia in un'ottica di prevenzione e di supporto al comparto della Protezione Civile;
- studio dell'evoluzione dei vari processi fisici individuati mediante modelli concettuali;
- ricerca di eventuali parametri meteorologici intensi per l'emissione di Avvisi Meteorologici utili per la gestione delle emergenze in Puglia.

Le attività di cui sopra hanno lo scopo di:

- svolgere l'analisi delle previsioni meteorologiche giornaliere per il territorio pugliese con 2 (due) scadenze: ore 24.00 del giorno in corso e ore 24.00 del giorno successivo;
- monitorare la situazione meteorologica mediante l'utilizzo di immagini satellitari, radar meteorologici, l'acquisizione in modalità real-time di alcuni parametri meteo provenienti dagli osservatori meteorologici dell'Idrografico;
- elaborare in forma sperimentale un bollettino giornaliero di previsione meteorologica in formato grafico, utilizzando i simboli meteorologici;

- coadiuvare il personale presente nel Centro Funzionale Regionale per affrontare in maniera ottimale le emergenze di vario genere (rischio incendi boschivi, idrogeologico e altri rischi connessi al territorio regionale) che verranno a presentarsi.

### **Art. 2. Dichiarazioni del legale Rappresentante**

In uno alla sottoscrizione della presente Convenzione, si dà atto che presso il Servizio Protezione Civile è acquisita la dichiarazione rilasciata dal Presidente dell'Associazione o dal Legale Rappresentante del Gruppo Comunale, prodotta su fac-simile fornito dal richiamato Servizio, in cui il dichiarante, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, attesta:

1. l'esatta denominazione, la sede legale ed il codice fiscale o la partita IVA dell'Associazione o del Gruppo Comunale nonché le generalità del legale rappresentante;
2. il numero di iscrizione al Registro Generale delle Organizzazioni di Volontariato (L.r. 11/1994) nonché il permanere dei requisiti necessari per il mantenimento dell'iscrizione ovvero la non iscrizione al citato Registro poiché trattasi di Gruppo Comunale;
3. la presenza, o meno, all'interno dell'associazione di personale dipendente assunto con qualunque qualifica, anche a tempo determinato, e, conseguentemente, il possesso, o meno, della matricola aziendale INPS e la posizione INAIL con relativa indicazione del rispettivo numero;
4. che l'Associazione è in possesso di adeguata esperienza in materia di "previsione e veglia meteorologica e climatologia" e rispetta le norme rivenienti dal Decreto Legislativo n. 81/2008;
5. attesta la perfetta efficienza delle attrezzature tecnico-scientifiche di proprietà dell'Associazione indispensabili per lo svolgimento delle attività in Convenzione;
6. di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs 196/2003 e s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene resa la dichiarazione
7. la regolarità della revisione periodica e della polizza assicurativa degli automezzi proposti per la collaborazione e accettati dalla Regione Puglia, allegando copia conforme all'originale della carta di circolazione e delle quietanze di pagamento del premio assicurativo;
8. la regolarità delle assicurazioni per il rischio infortuni ed RCT per i volontari, valida per tutto il periodo della collaborazione allegando copia conforme all'originale delle relative quietanze;
9. di impegnarsi, nell'ipotesi di scadenza in corso di vigenza della convenzione, delle polizze assicurative relative agli automezzi ed ai volontari nonché della revisione degli automezzi posti a disposizione ed accettati dalla Regione Puglia, al tempestivo rinnovo di quanto scaduto.

Con la sottoscrizione della presente convenzione, l'Associazione garantisce, per l'intero periodo di vigenza, l'impiego di n. 10 propri Soci regolarmente iscritti al sodalizio e specificatamente formati per il genere di attività di cui alla presente Convenzione garantendo la presenza giornaliera, nelle ore mattutine e fatta salva la presenza prolungata in caso di emergenza, di almeno n. 1 unità (meteorologo) presso il Centro Funzionale Regionale.

### **Art. 3. Referenti dell'Associazione.**

L'Associazione designa i seguenti due Volontari Referenti (con reperibilità su telefono cellulare h24) ai quali dovrà farsi riferimento nelle situazioni di criticità al fine di attivare le forme di collaborazione di cui alla presente Convenzione:

Cognome	Nome	Qualifica (Pres./Socio/Altro)	Cellulare h.24	Altro recapito telefonico

L'Associazione si impegna, nel periodo convenzionato, a mantenere costante il numero dei Volontari per cui si è dichiarata la disponibilità ed a rendere disponibili le attrezzature necessarie per l'attività in Convenzione, comunicando al Servizio Protezione Civile ogni eventuale variazione.

#### **Art. 4. Quantificazione e corresponsione contributo spese**

La Regione Puglia riconosce, per l'intero periodo di validità della convenzione, all'Associazione di Volontariato firmataria della presente Convenzione un contributo spese forfetario omnicomprensivo anche delle spese di vitto e di trasferimento giornaliero dal comune ove ha sede l'Associazione, pari a € 6.000,00 (seimila/00).

Dal 01 ottobre 2011 l'Associazione potrà chiedere la corresponsione di un acconto pari a 2/3 dell'intero importo della convenzione presentando specifica richiesta ed allegando la ricevuta fiscale di importo pari a quanto richiesto.

L'Associazione, al termine del periodo oggetto di convenzione, dovrà presentare al Servizio Protezione Civile della Regione Puglia ricevuta fiscale di importo pari a quanto pattuito con la presente scrittura, stornando l'importo dell'acconto qualora richiesto ed ottenuto. La ricezione della suddetta ricevuta consentirà al Servizio Protezione Civile della Regione Puglia l'avvio dell'iter amministrativo per la liquidazione del contributo dovuto.

L'effettiva liquidazione del contributo forfetario omnicomprensivo complessivamente dovuto all'Associazione è tuttavia subordinata alla acquisizione dell'attestazione da parte della competente Posizione Organizzativa - rilasciata dal Centro Funzionale Regionale - in ordine alla effettiva partecipazione dell'Associazione alle attività oggetto della convenzione.

Nell'ipotesi che l'Associazione abbia personale dipendente assunto a qualunque titolo e/o mansione, il pagamento dell'acconto nonché del saldo è subordinato alla regolarità contributiva e assicurativa evincibile dal DURC acquisito dal Servizio Protezione Civile

#### **Art. 6. Esclusioni**

Trattandosi di rimborso forfetario a fronte di attività volontaristica svolta da una "Onlus" senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà (art. 2 L. 266/1991) non ricorrono gli estremi per l'applicazione della Tracciabilità di flussi finanziari di cui all'art. 3 L. 136/2010 e s.m.i.

E' esclusa, ai sensi dell'art. 2 legge n. 266/91, qualsiasi erogazione a titolo di compenso o retribuzione per l'attività collaborativa volontaria prestata senza fini di lucro.

#### **Art. 7. Oneri assicurativi**

E' a completo ed esclusivo carico dell'Associazione l'onere economico assicurativo del personale, dei mezzi e delle attrezzature impiegate nonché quello per la relativa manutenzione e gestione. La Regione resta, inoltre, estranea a qualsiasi controversia insorgente conseguentemente all'attuazione della presente Convenzione tra il personale volontario e l'Associazione.

**Art. 8 Responsabilità**

La Regione Puglia è esonerata da qualsivoglia responsabilità per danni causati a persone e cose, inclusi i terzi, in seguito alle attività convenzionate poste in essere dall'Associazione.

**Art. 9. Risoluzione Convenzione**

Eventuali dichiarazioni mendaci e/o inadempienze operative rispetto alle pattuizioni riportate nella presente convenzione, costituiscono motivo di risoluzione della presente Convenzione e condizione ostativa per l'erogazione del contributo di cui all'art. 4, oltre che per la sottoscrizione di ulteriori convenzioni con la Regione Puglia nel biennio a far data dalla scadenza della presente Convenzione.

**Art. 10. Controversie**

Per qualsiasi controversia si conviene la competenza del Foro di Bari.

Bari lì, \_\_\_\_\_

Prot. n. \_\_\_\_\_

Letto approvato e sottoscritto richiamando espressamente gli artt. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10.

Il Dirigente del Servizio Protezione Civile

\_\_\_\_\_

Il Rappresentante dell'Associazione

\_\_\_\_\_

(Timbro e Firma leggibile)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 maggio 2011, n. 1166

**Comune di Castrì di Lecce (LE) - Piano di Lotizzazione convenzionata - comparto 9. Parere paesaggistico ex art. 5.03 N.T.A. del PUTT/P. Soggetto proponente: De Pascalis Maria Luisa e altri**

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

#### **PREMESSO CHE**

- "con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- l'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del DLgs n. 42/2004 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P., non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

#### **CONSIDERATO CHE**

*(Iter procedurale)*

Dal Comune di **CASTRI' DI LECCE (LE)** è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio del parere di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato Qualità del Territorio, ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art.2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturali i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

Tale parere paesaggistico può essere rilasciato favorevolmente a condizione che i lavori da eseguire rispettino, tra l'altro, le prescrizioni di base relative agli elementi strutturali il sito interessato dai lavori; tali prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigente e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori pubblici e privati come livello minimo di tutela.

Nel caso che l'intervento proposto contrasti con le prescrizioni di base del P.U.T.T./P., come stabilito dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., è possibile realizzare opere pubbliche e opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base a condizione che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere di progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ossia:

- le opere da realizzare siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
- le opere da realizzare siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- le opere da realizzare non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura e assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:

- per opera regionale viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;
- per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Premesso quanto sopra si riferisce che il Comune di **Castrì di Lecce** (LE) ha richiesto alla Regione il rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. relativo al progetto per l'attuazione del Piano di Lottizzazione convenzionata in zona C4 di nuova espansione residenziale di iniziativa privata denominato "Comparto 9".

Con nota comunale n. 1517 del 28.03.2011 acquisita al prot. regionale n. 2944 del 29.03.2011 della P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce, il Comune di **Castrì di Lecce** (LE) ha trasmesso la documentazione scritto-grafica (in duplice copia) relativa al progetto in oggetto che risulta costituita dai seguenti elaborati:

- All. A Relazione - Relazione finanziaria - Relazione paesaggistica
- All. B Norme Tecniche di Attuazione
- All. C Schema di convenzione
- Tav. 1 Stralcio P.R.G. -Stralcio planimetria catastale

- Tav. 2 Rilievo celerimetrico aree edificate a margine PdL
- Tav. 3 Planimetria di progetto
- Tav. 4 Planovolumetria
- Tav. 5 Tipi edilizi
- Tav. 6a Rete stradale - sezioni stradali
- Tav. 6b Rete fognante acque bianche e acque nere
  - Rete idrica
- Tav. 6c Rete elettrica e pubblica illuminazione
- Tav. 6d Rete telefonica
- Tav. 7 Particolare costruttivo

Con nota protocollo regionale n. 3306 del 08.04.2011 la P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce del Servizio Urbanistica, a seguito dell'esame della documentazione pervenuta, chiedeva chiarimenti e integrazioni come di seguito testualmente riportato:

*"Si fa riferimento alla nota prot. n. 1517 del 28.03.2011, acquisita al protocollo regionale n. 2944 del 29.03.2011, con la quale il Comune di **Castrì** ha trasmesso, unitamente ai relativi elaborati grafici, la richiesta di rilascio di autorizzazione paesaggistica in merito al progetto in oggetto.*

*Dall'esame della documentazione pervenuta si rileva preliminarmente che la tipologia d'intervento proposta attiene alla procedura prevista dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., trattandosi di Piano di Lottizzazione.*

*Conseguentemente occorre che, nel riformulare la richiesta finalizzandola al rilascio di parere paesaggistico, sia trasmessa la delibera di Consiglio Comunale di adozione del medesimo Piano e la certificazione attestante gli estremi di pubblicazione all'albo pretorio comunale e copia delle eventuali osservazioni e/o opposizioni. Occorre inoltre valutare ed esplicitare se le modifiche previste all'interno del Piano di lottizzazione comportino variante al P.R.G., nel qual caso occorre seguire le conseguenti procedure."*

Con nota comunale protocollo n. 3828 del 02.05.2010 il Comune di **Castrì di Lecce** trasmetteva i seguenti ulteriori atti integrativi:

- D.C.C. n. 7 del 29.01.2011 di adozione del PdL
- certificazione attestante gli estremi di pubblicazione della deliberazione comunale
- copia osservazione pervenuta

*(Descrizione dell'intervento proposto)*

INTERVENTO: Comune di Castrì di Lecce.  
Piano di Lottizzazione convenzionato zona C4,  
comparto 9

D.C.C. n. 7 del 29.01.2011

SOGGETTO PROPONENTE: De Pascalis  
Maria Luisa e altri

Il comparto d'intervento è limitrofo al centro storico, delimitato a est dalla strada provinciale Lecce-Maglie, mentre ad ovest è contermina ad un tessuto edilizio frammentato dove si alternano spazi di proprietà pubblica attrezzati a verde e spazi di proprietà privata. L'area del comparto si estende per una superficie di 51.029,67 mq e prevede destinazioni residenziale e attività terziarie e direzionali. Il Piano localizza nella zona più ad est la maggior parte della volumetria residenziale distribuendola in più lotti di dimensioni inferiori a 500 mq configurando un insediamento residenziale con abitazioni unifamiliari isolate o accoppiate che si sviluppano su due piani fuori terra. Inoltre si prevede l'integrazione degli spazi pubblici aggregandoli in un'unica ampia area centrale sulla quale si affacciano i due edifici commerciali e direzionali che fungono da cerniera tra il nuovo intervento e il tessuto edificato esistente.

*(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)*

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in oggetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue.

L'area d'intervento ricade in parte in un Ambito territoriale esteso di tipo "C - valore distinguibile" (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) relative agli A.T.E. di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema "**assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico**", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli ambiti distinti di cui all'art. 3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.
- Per il sistema "**copertura botanico-vegetazionale e culturale**", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto che tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.
- Per il sistema "**stratificazione storica dell'organizzazione insediativa**", va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto che, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e culturale:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale;
- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Per ciò che attiene ai beni diffusi del paesaggio agrario sottoposti a tutela dall'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., dagli atti scritto-grafici trasmessi, emerge che nelle aree d'intervento insistono alcuni muretti a secco e alberi di ulivo che rappresentano beni tutelati dal P.U.T.T./P. direttamente interessati dall'attuazione del progetto e per i quali valgono le disposizioni di tutela previsti dall'art. 3.14 delle N.T.A. del piano regionale.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta privo di ulteriori specifici ordinamenti vincolistici (vincolo paesaggistico ex L. 1497/39, Decreti Galasso, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 Legge 431/1985 come modificato dall'art. 142 del DLgs 42/2004).

*(Valutazione della compatibilità paesaggistica)*

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica dell'intervento in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rap-

presenta che l'ambito di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi risulta posizionato ad est del centro abitato di Castrì, a ridosso dello stesso in un contesto periurbano caratterizzato da assenza di edificazione e superfici incolte, ma non connotato, sostanzialmente, da un elevato grado di naturalità, attesa l'esistenza di alcuni elementi di ruralità residua nonché dello stesso centro abitato.

L'intervento, in riferimento ai sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", "copertura botanico-vegetazionale, culturale", "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", non interessando alcun A.T.D. e/o elementi strutturanti il territorio, non configura una deroga alle prescrizioni di base che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.. Ciò premesso, si ritiene che tali interventi, ricadenti in un A.T.E. di tipo "C", comportano una trasformazione fisica e un diverso utilizzo del territorio che, pur interferendo con le peculiarità paesaggistiche comunque presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento, rappresentano modificazioni della morfologia dei luoghi comunque finalizzate ad una riammagliatura dell'edificato circostante. Premesso quanto sopra, si ritiene che gli interventi relativi a tali aree, siano essenzialmente conformi agli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché rispettino le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T./P. per gli elementi paesaggistici strutturanti (titolo III) l'ambito esteso di tipo "C" in cui le opere ricadono. Con riferimento alla specifica soluzione progettuale adottata si rappresenta che questa, per la sua articolazione planovolumetrica, risulta sostanzialmente idonea dal punto di vista paesaggistico-ambientale e culturale in quanto andrà ad operare una trasformazione non significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi e non risulta pregiudizievole alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento entro cui ricade.

*(Conclusioni e prescrizioni)*

In relazione al parere paesaggistico di competenza previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., relativamente agli interventi previsti, ricadenti in un A.T.E. classificato "C", sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter

esprimere parere favorevole a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- 1) siano salvaguardati gli esistenti muretti a secco in quanto "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico, attraverso il loro mantenimento e/o ricostituzione in adiacenza all'intervento. Nel caso sia strettamente necessaria la ricostituzione degli stessi si prescrive l'utilizzo di materiali lapidei locali e di tecniche tradizionali;
- 2) riguardo alla presenza di alberi di ulivo presenti nell'area interessata dall'intervento, fermo restando che comunque l'art. 3.14 delle N.T.A. riconosce come beni da salvaguardare piante isolate o a gruppi che rappresentano elementi peculiari della storia, della cultura e del paesaggio agrario pugliese, si ricorda che l'abbattimento, espianto e trapianto degli alberi di ulivo a carattere non monumentale sono disciplinati dalla legge n. 144 del 14.02.1951, mentre per quelli a carattere monumentale valgono le disposizioni della L.R. n. 14/07; qualora sia necessario procedere all'espianto, si prescrive il loro reimpianto nelle aree destinate a verde pubblico previste all'interno del comparto;
- 3) le eventuali nuove recinzioni, non siano realizzate con strutture metalliche, ma siano costituite da muretti a secco prescrivendo, per questi, l'utilizzo di materiali lapidei locali e di tecniche tradizionali;
- 4) le pavimentazioni carrabili o pedonali interne ai lotti, i marciapiedi e i parcheggi, siano realizzati con materiale drenante (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaino, ecc.);
- 5) ai fini del miglioramento delle condizioni di sostenibilità complessiva e in applicazione della L.R. n. 13/2008: siano previsti per la pubblica illuminazione impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili; sistemi di raccolta delle acque meteoriche ed eventuale realizzazione di reti duali; la viabilità preveda possibilmente la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con opportune schermature arbustive/arboree;
- 6) la eliminazione di fontane/giochi d'acqua in quanto opere ad alto consumo di risorse naturali;
- 7) per quanto attiene ai tipi edilizi B e C, lotti 23 e 24, si prescrive che, in fase di autorizzazione paesaggistica si verifichi l'utilizzo di tipologie semplici evitando cupolini, forme circolari, spigoli acuti o materiali non riconducibili alla tradizione storica locale, anche ai fini della efficienza energetica degli edifici e della funzionalità degli spazi;
- 8) nella realizzazione degli edifici sia privilegiato l'uso di tipologie costruttive della tradizione storica locale prevedendo coperture piane e materiali lapidei locali;
- 9) la vegetazione di nuovo impianto sia realizzata con essenze arboree e/o arbustive autoctone, privilegiando quelle ad alto fusto, di varietà autoctona, soprattutto lungo il confine nord-est dei lotti, al fine di garantire un'adeguata integrazione dell'intervento con il prospiciente territorio ineditato;
- 10) sia garantita la salvaguardia e il recupero ai fini della fruibilità pubblica, dell'esistente frantoio ipogeo, che pur non segnalato e/o vincolato dal P.U.T.T./P., rappresenta una componente storico-culturale significativa del territorio;
- 11) siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- 12) i movimenti di materia per la creazione delle opere siano ridotti al minimo necessario;
- 13) l'andamento orografico delle aree interessate dagli interventi sia per quanto possibile coincidente con la morfologia del terreno esistente;
- 14) non sia consentita l'eliminazione delle essenze vegetali eventualmente esistenti, assicurando la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali presenti;
- 15) i materiali di risulta provenienti dagli scavi dovranno essere allontanati e posti in discarica.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico relativamente agli interventi in oggetto ricadenti in un A.T.E. classificato "C" ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., fermo restando, che rimane nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme

urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Si ritiene di specificare che in mancanza del presente parere paesaggistico non era possibile procedere alla approvazione definitiva del progetto in oggetto ai sensi dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., e, pertanto, il Comune di **Castrì di Lecce** dovrà procedere, a seguito del rilascio del presente parere, alla definitiva approvazione nel rispetto dei contenuti del presente provvedimento. Si fa presente, infine, che permane l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e/o secondo le procedure dell'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Viene fatta salva dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni, pareri e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio al Comune di **Castrì di Lecce** del parere paesaggistico favorevole di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. con prescrizioni nei termini precisati nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni.

**Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.**

*Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..*

*“La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”*

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

**DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

**DI RILASCIARE** al Comune di **Castrì di Lecce (LE)**, relativamente agli interventi previsti, il parere paesaggistico favorevole, di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio con le prescrizioni riportate nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni, fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e/o secondo le procedure dell'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii., e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio;

**DI TRASMETTERE** al Comune di **Castrì di Lecce (LE)** copia autentica del presente provvedimento unitamente a copia vidimata degli elaborati di progetto;

**DI DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 maggio 2011, n. 1167

**Comune di Melendugno (LE) - Lavori di rettifica della curva sulla S.P. n. 366 al km 8 850. Rilascio parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 N.T.A. del P.U.T.T./P. Rilascio provvedimento di deroga di cui all'art. 5.07 N.T.A. del P.U.T.T./P. Soggetto proponente: Comune di Melendugno (LE)**

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. di Lecce e confermata dal Responsabile dello stesso Ufficio, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

#### **PREMESSO CHE**

- "con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- l'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del DLgs n. 42/2004 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P., non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

#### **CONSIDERATO CHE**

*(Iter procedurale)*

Dal Comune di **MELENDUGNO (LE)** è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio del provvedimento di deroga di cui all'art. 5.07 delle

N.T.A. del P.U.T.T./P. nonché del parere di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato Qualità del Territorio, ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art.2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturali i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

Tale parere paesaggistico può essere rilasciato favorevolmente a condizione che i lavori da eseguire rispettino, tra l'altro, le prescrizioni di base relative agli elementi strutturali il sito interessato dai lavori; tali prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigente e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori pubblici e privati come livello minimo di tutela.

Nel caso che l'intervento proposto contrasti con le prescrizioni di base del P.U.T.T./P., come stabilito dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., è possibile realizzare opere pubbliche e opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base a condizione che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere di progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ossia:

- le opere da realizzare siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
- le opere da realizzare siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- le opere da realizzare non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura e assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:

- per opera regionale viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;
- per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Premesso quanto sopra si riferisce che il Comune di **Melendugno** (LE) ha richiesto alla Regione il rilascio del provvedimento di deroga di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. relativamente al progetto per i lavori di rettifica della curva sulla S.P. n. 366, approvato ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. n. 13/01.

Con nota comunale n. 23695 del 07.12.2010 acquisita al prot. regionale n. 41 del 04.01.2011 della P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce, il Comune di **MELENDUGNO (LE)** ha trasmesso la documentazione scritto-grafica (in unica copia) relativa al progetto in oggetto che risulta costituita dai seguenti elaborati:

- D.C.C. n. 69 del 09.11.2010
- Tav. 01 Relazione tecnica illustrativa e quadro economico

- Tav. 02 Corografia
- Tav. 03.a Compatibilità con il PUTT
- Tav. 04 Planimetria dello stato di fatto e rilievo fotografico
- Tav. 04.a Planimetria dello stato di fatto (con riferimento alle quote dei manufatti, della roccia affiorante e delle essenze arboree, con sovrapposizione della sagoma inerente l'intervento)
- Tav. 05 Schema di progetto su base aerofotogrammetria e catastale
- Tav. 06 Planimetria di progetto
- Tav. 06.b Planimetria di progetto (con riferimento alle quote dei manufatti, della roccia affiorante e delle essenze arboree, con sovrapposizione della sagoma inerente l'intervento)
- Tav. 07 Sezioni trasversali - stato dei luoghi
- Tav. 08 Sezioni trasversali di progetto
- Tav. 09 Particolari costruttivi
- Tav. 10 Profilo longitudinale
- Tav. 11 Piano particolare e parcellare di esproprio
- Tav. 12 Computo metrico
- Tav. 13 Elenco prezzi unitari

Con nota protocollo regionale n. 1424 dell'11.02.2011, la P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce chiedeva chiarimenti e integrazioni come testualmente di seguito riportato:

*“Si fa riferimento alla nota prot. n. 23695 del 07.12.2010, acquisita al protocollo regionale n. 41 del 04.01.2011, con la quale il Comune di **Melendugno** ha trasmesso, unitamente ai relativi elaborati grafici, la richiesta di rilascio del provvedimento di deroga di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. di competenza in merito alla proposta progettuale in oggetto.*

*Dall'esame della documentazione pervenuta si rileva che non appare chiaramente leggibile l'interferenza del progetto proposto con le disposizioni del P.U.T.T./P.. Ciò implica la necessità che sia prodotto uno specifico elaborato, che ad una scala maggiore di dettaglio, rappresenti la sovrapposizione del progetto proposto sui vincoli dello stesso Piano regionale.*

*Inoltre è necessario che la proposta progettuale sia riportata anche su ortofoto digitale, al fine di rappresentare al meglio l'inserimento del progetto nell'attuale contesto di riferimento.*

*Si rappresenta infine che, unitamente alla Deliberazione di adozione, deve essere trasmessa certi-*

ficazione attestante gli estremi di pubblicazione all'albo pretorio comunale e copia delle eventuali osservazioni e/o opposizioni.

In ultimo, si precisa che la richiesta di rilascio del provvedimento di deroga ai sensi dell'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., deve essere adeguatamente motivata e argomentata nonché dimostri la sussistenza dei presupposti di cui al punto 3.1, che testualmente recita:

“Fermo restando quanto relativo alle competenze dell'amministrazione statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche e opere di interesse pubblico (...) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggisticoambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente; non abbiano alternative localizzative....”

Con nota comunale n. 6661 del 12.04.2011 acquisita al protocollo regionale n. 3446 del 14.04.2011 della P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce, il Comune di **Melendugno (LE)** ha precisato quanto di seguito riportato:

“Per quanto attiene all'interferenza del progetto proposto con le disposizioni del Putt/P si trasmette (in duplice copia) l'elaborato integrativo, predisposto dai tecnici incaricati dalla Provincia di Lecce, che riporta il tracciato su ortofoto digitale dalla quale si evince l'inserimento del progetto in argomento nell'attuale contesto di riferimento.

Per quanto riguarda invece la richiesta di deroga, si ribadisce quanto significato nell'istanza trasmessa ossia che:

- l'opera, oltre che essere di prevalente interesse pubblico, è indispensabile ed urgente per eliminare il ripetersi di altri incidenti mortali;
- l'opera stessa non ha alternative localizzative.

Per quanto concerne l'avviso di deposito degli atti inerenti al progetto in argomento, si certifica che lo stesso è stato pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune dal 12.11.2010 sino al 27.11.2010 e che a seguito del quale non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni.”

Con la medesima nota, il Comune di Melendugno (LE) ha trasmesso i seguenti elaborati integrativi:

- Tav. 03.a Inquadramento urbanistico e compatibilità con il PUTT
- Tav. 06.a Planimetria di progetto inserita su ortofoto digitale

(Descrizione dell'intervento proposto)

INTERVENTO: Lavori di rettifica della curva sulla S.P. n. 366 al km 8+850.

D.C.C. n. 69 del 09.11.2010

SOGGETTO PROPONENTE: Comune di **MELENDUGNO (LE)**

Il progetto proposto consiste in parte nello sbancamento della fascia di terreno da espropriare posta a sinistra della strada provinciale in direzione sud (tratto di curva da rettificare) e il relativo riempimento della parte sottoposta al livello stradale (lato prospiciente la costa) con materiale arido di cava proveniente dalla frantumazione di roccia (misto cava o tufina) lo spianamento, la rullatura.

Sulla parte destra si è proceduto all'esproprio di una fascia di terreno comprendente anche la demolizione parziale del muro e della recinzione metallica esistenti al fine di eliminare due accessi che comprometterebbero la sicurezza stradale. Tale porzione di terreno è al livello della strada provinciale. Infine verrà eseguito il manto bituminoso e l'inserimento, lungo il tratto interessato, su ambo i lati, del sistema di sicurezza con “guard rail” misto metallo-legno per preservare alcuni accessi privati e l'unica strada che conduce ad un complesso residenziale. Inoltre è prevista l'installazione di otto pali per l'illuminazione in corrispondenza della rettifica e di una balaustra tipo orso grill da installare sui lati del canale esistente per proteggere la fruizione pedonale.

(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue.

Le aree interessate dall'intervento risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) essendo le stesse ricadenti in un Ambito Territoriale Esteso classificato “C - valore distinguibile”.

La classificazione “C” individua secondo il P.U.T.T./P. un “valore distinguibile laddove sussistono condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti”.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) per gli ambiti di valore distinguibile “C” prevedono la “salvaguardia e valorizzazione dell’assetto attuale se qualificato; trasformazione dell’assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l’ulteriore qualificazione; trasformazione dell’assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica”.

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art.3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) relative agli A.T.E. di tipo “C” e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico le direttive di tutela prescrivono che “va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli A.T.D. di cui all’art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale” prescrivendo altresì che “le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l’assetto geomorfologico d’insieme e conservare l’assetto idrogeologico delle relative aree”;
- con riferimento al sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale le direttive di tutela prescrivono “la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono”, prescrivendo altresì che “tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.”
- per quanto attiene al sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa” va perseguita “la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale indi-

viduando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti” prescrivendo altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione”.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., (Serie 10 Geomorfologia) emerge che l’area d’intervento ricade nella “zona litoranea” (identificata nell’art. 3.07.2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.); questa è formata da una fascia di profondità costante di 100 metri dal perimetro interno del demanio marittimo. Si ricorda, che per le “aree litoranee” (comprehensive delle zone adlitoranee e delle zone litoranee) valgono i regimi di tutela di cui all’art. 3.07.3 e le prescrizioni di base di cui all’art. 3.07.4 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.;
- **Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale:** dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., risulta che l’area d’intervento è interessata dall’area annessa dell’A.T.D. “bosco” sottoposta alle disposizioni di tutela dell’art. 3.10 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.; inoltre da approfondimenti d’ufficio, si evince che la zona d’intervento ricade in un’area boscata la quale, pur non cartografata dal P.U.T.T./P. è sottoposta a tutela dal Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. e in quanto tale soggetta alle prescrizioni di base di cui al punto 4.2 del citato articolo 3.10 delle N.T.A. stesse del P.U.T.T./P.. Essa è cartografata nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera “g” Dlgs 22 gennaio 2004, n. 42), validata in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell’ambito dell’accordo di copianificazione per l’approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato da specifici ordinamenti vincolistici quali il vincolo paesaggistico ex L. 1497/39, Decreti Galasso, vincolo idrogeologico, nonché vincoli ex art. 1 Legge 431/1985 come modificato dall'art. 142 del DLgs 42/2004.

*(Valutazione della compatibilità paesaggistica)*

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica dell'intervento in progetto, dalla documentazione trasmessa, si evince che l'ambito esteso di riferimento risulta caratterizzato da un elevato grado di naturalità e da un rilevante valore paesaggistico, attesa la presenza di numerose componenti paesaggistiche ricadenti nell'area litoranea in oggetto, priva di edificazioni e lontana dai centri abitati.

Gli interventi previsti comportano una trasformazione fisica, e un uso del territorio che, pur interferendo con le peculiarità paesaggistiche comunque presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento, rappresentano modificazioni dell'assetto geomorfologico e in parte naturalistico, finalizzate alla messa in sicurezza di un tracciato stradale già esistente, non comportando tuttavia significativi cambiamenti da un punto di vista degli impatti paesaggistici e ambientali rispetto allo stato attuale dei luoghi, ma alcune modifiche delle connotazioni botanico-vegetazionali e geomorfologiche che non alterano sostanzialmente la connotazione del contesto costiero.

La zona di intervento, in riferimento ai sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", "copertura botanico-vegetazionale, culturale", è direttamente interessata, come sopra rappresentato, dalla presenza di specifiche peculiarità paesaggistiche da tutelare e salvaguardare, ovvero da elementi paesaggistici strutturanti, e, in particolare, l'intervento proposto, per quanto rappresentato dal

Comune di **Melendugno**, configura una deroga alle prescrizioni di base che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

*(Conclusioni e prescrizioni)*

Per quanto attiene all'intervento, proposto in variante urbanistica approvato ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. n. 13/01, ricadente in un A.T.E. classificato "C", nell'area di pertinenza e nell'area annessa dell'A.T.D. "bosco" nonché nella zona litoranea, lo stesso comporta una deroga alle prescrizioni di base che, secondo le N.T.A. del P.U.T.T./P. rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e si riscontra, quindi, la legittimità della richiesta di deroga da parte del Comune di **Melendugno** ai sensi del punto 3.01 dell'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

A riguardo, preso atto che, in base alla documentazione pervenuta, e in particolare dalla già citata nota comunale protocollo n. 6661 del 12.04.2011, risulta che:

- l'opera, oltre che essere di prevalente interesse pubblico, è indispensabile ed urgente per eliminare il ripetersi di altri incidenti mortali;
- l'opera stessa non ha alternative localizzative.

Inoltre, pur non essendo precisato nella suddetta nota comunale, si ritiene che, nel rispetto dei presupposti del punto 3 dell'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., l'intervento previsto in oggetto risulta compatibile con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi in quanto non comporta significative modificazioni dell'assetto attuale.

Premesso quanto sopra, in relazione al provvedimento di deroga di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., nonché al parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene di poter esprimere parere favorevole a condizione che vengano adottate le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad un migliore inserimento delle opere nel contesto paesaggistico di riferimento:

- i movimenti di materia per la rettifica del tracciato viario siano ridotti al minimo necessario, (sbancamenti, sterri, riporti) garantendo la tutela della roccia affiorante ivi presente e direttamente interessata dalle opere, al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- le aree della sede stradale dismesse a seguito di rettifica, siano piantumate con essenze arboree e arbustive autoctone;
- sia implementata la vegetazione locale mediante la messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi da posizionarsi prevalentemente a ridosso delle opere di progetto;
- il guard rail, da posizionare sui bordi del tracciato da rettificare, e i parapetti pedonali siano realizzati in legno, al fine di consentire la salvaguardia del carattere naturale dei luoghi;
- sulle reti metalliche tipo orso-grill di protezione del canale esistente, si prevedano piantumazioni finalizzate a ridurre l'effetto barriera e contestualmente a integrare i complessi vegetazionali naturali presenti;
- sia garantita la tutela della vegetazione spontanea esistente, con specifico riferimento ai canneti e alla macchia mediterranea prospicienti le aree d'intervento, con implementazione e ricollocamento della stessa nelle immediate vicinanze delle opere, qualora sia necessario espianarla ai fini della realizzazione delle opere;
- l'andamento orografico dell'area interessata dall'intervento sia per quanto possibile coincidente con la morfologia del terreno esistente;
- le pavimentazioni carrabili o pedonali prospicienti il tracciato da rettificare, siano realizzati con materiale drenante (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaino, ecc.);
- ai fini del miglioramento delle condizioni di sostenibilità complessiva e in applicazione della L.R. n. 13/2008, siano previsti per la pubblica illuminazione impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili e, nella realizzazione dei percorsi e accessi pedonali siano garantite opportune schermature arbustive/arboree.

Si precisa che il rispetto delle prescrizioni di cui sopra, dovrà essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico relativamente all'intervento in oggetto ricadente in un A.T.E. classificato "C" ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.07 e dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. fermo restando, che rimane nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Si ritiene di specificare che in mancanza del presente provvedimento, secondo le disposizioni dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., non si poteva procedere alla approvazione della variante urbanistica ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. n. 13/01 e, pertanto, il Comune di **Melendugno** dovrà provvedere, a seguito del rilascio del presente parere, alla definitiva approvazione nel rispetto dei contenuti del presente provvedimento.

Si fa presente, infine, che permane l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. a seguito di parere della Commissione paesaggistica locale, e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Viene fatta salva dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni, pareri e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio, al Comune di **Melendugno**, del provvedimento di deroga di cui all'art. 5.07 e del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. nei termini precisati nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni.

**Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.**

*Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..*

*“La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”*

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

#### LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

**DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

**DI RILASCIARE** al **Comune di Melendugno (LE)**, relativamente agli interventi previsti, il provvedimento di deroga di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. con le prescrizioni riportate nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni, fermo restando che, per gli interventi esecutivi delle opere previste, permane l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. a seguito di parere della Commissione paesaggistica locale, e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

**DI TRASMETTERE** a cura del Servizio proponente al Comune di **Melendugno (LE)** copia auten-

tica del presente provvedimento unitamente a copia vidimata degli elaborati di progetto;

**DI DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 maggio 2011, n. 1168

**Comune di Monteroni di Lecce (LE) - Piano di Lottizzazione convenzionata della zona omogenea “F4” del P.R.G. lungo la S.P. n. 6 Monteroni-Lecce Parere paesaggistico ex art. 5.03 N.T.A. del PUTT/P Soggetto proponente: Campus srl e sig. Luigi Mariano Mariano.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

#### PREMESSO CHE

- “con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- l'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del DLgs n. 42/2004 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P., non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con

prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

### CONSIDERATO CHE

*(Iter procedurale)*

Dal Comune di **Monteroni di Lecce (LE)** è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio del parere di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato Qualità del Territorio, ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art.2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

Tale parere paesaggistico può essere rilasciato favorevolmente a condizione che i lavori da eseguire rispettino, tra l'altro, le prescrizioni di base relative agli elementi strutturanti il sito interessato dai lavori; tali prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigente e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori pubblici e privati come livello minimo di tutela.

Nel caso che l'intervento proposto contrasti con le prescrizioni di base del P.U.T.T./P., come stabilito dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., è possibile realizzare opere pubbliche e opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base a condizione che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere di progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ossia:

- le opere da realizzare siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
- le opere da realizzare siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- le opere da realizzare non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura e assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:

- per opera regionale viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;
- per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Premesso quanto sopra si riferisce che il Comune di **Monteroni di Lecce (LE)** ha richiesto alla Regione il rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. relativo al progetto per l'attuazione del Piano di Lottizzazione convenzionata della zona omogenea "F4" localizzata lungo la S.P. 6 Monteroni-Lecce.

Con nota comunale n. 21816 del 30.12.2010 acquisita al prot. regionale n. 52 del 04.01.2011 della P.O. di Lecce, il Comune di **Monteroni di Lecce (LE)** ha trasmesso la documentazione scritto-

grafica (in duplice copia) relativa al progetto in oggetto che risulta costituita dai seguenti elaborati:

- D.C.C. n. 42 del 06.08.2010
- Scheda di controllo urbanistico
- Tav. 19 Relazione con vincolo paesaggistico
- Tav. 20 Aerofotogrammetrico con vincolo PUTT
- Tav. 21 Planimetria generale con vincolo PUTT
- Tav. 22 Planimetria generale su base fotografica con vincolo PUTT

Con nota protocollo regionale n. 1422 del 11.02.2011 la P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce del Servizio Urbanistica, a seguito dell'esame della documentazione pervenuta, chiedeva chiarimenti e integrazioni come di seguito testualmente riportato:

*“Dall'esame della documentazione pervenuta si rileva la necessità che gli elaborati trasmessi siano integrati con rappresentazioni cartografiche relative all'inquadramento territoriale dell'area oggetto d'intervento anche da un punto di vista della destinazione d'uso del PRG vigente, nonché con una relazione tecnica descrittiva delle opere da realizzare e di qualsivoglia atto scrittografico che esponga in modo puntuale l'intervento che si intende realizzare.*

*Inoltre, nonostante l'area d'intervento sia solo marginalmente interessata dalle disposizioni di tutela del P.U.T.T./P., occorre chiarire puntualmente l'interferenza del progetto proposto con le medesime disposizioni del Piano Regionale, con specifico riferimento, non solo all'A.T.E. “C”, ma anche alla natura del “bosco” presente che verrebbe interessato dalle opere. Si rileva, infatti, da approfondimenti d'ufficio che lo stesso sia sottoposto a tutela dall'art. 3.10 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e che, quindi, per questo valgono le relative prescrizioni di base sia per l'area di pertinenza sia per l'area annessa.*

*Si segnala, altresì, che nell'area d'intervento è presente una componente culturale indicata dalla Carta dei Beni Culturali della Regione (CBC), denominata “Villa Zina”, per la quale si richiede un approfondimento conoscitivo e una verifica circa la sua assimilazione ai beni tutelati dall'art. 3.16 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..*

*Infine, nel caso in cui gli interventi previsti, a seguito di specifici approfondimenti, debbano essere eseguiti in contrasto con le prescrizioni di base del P.U.T.T./P., è necessario verificare se esi-*

*stano o meno i presupposti per l'attivazione della procedura di deroga di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..”*

Con nota protocollo comunale n. 6420 del 18.04.2011 il Comune di Monteroni di Lecce (LE), trasmetteva i seguenti atti scritto-grafici integrativi:

- Tav. 1 Relazione generale
- Tav. 2 Stralcio P.R.G. vigente
- Tav. 19 Relazione vincolo paesaggistico
- Tav. 20 Planimetria generale su base fotografica con vincoli

*(Descrizione dell'intervento proposto)*

INTERVENTO: Piano di Lottizzazione convenzionata della zona omogenea “F4” del P.R.G. lungo la S.P. n. 6 Monteroni-Lecce. D.C.C. n. 42 del 06.08.2010

SOGGETTO PROPONENTE: Campus srl e sig. Luigi Mariano Mariano

Il progetto prevede l'attuazione del PdL relativo alla zona F4, destinato ad attrezzature universitarie già presentato nel 1998 dalla Campus srl, che prevedeva la realizzazione di 1050 alloggi suddivisi in quattro corpi fabbrica, oltre un edificio per mensa e un altro da destinare a clubhouse a servizio degli impianti sportivi. Nel 2002 è stata presentata proposta di variante tesa a destinare la mensa e l'aula magna ad aule universitarie in favore della facoltà di Giurisprudenza: con tale concessione sono stati realizzati il corpo “B” e parzialmente il corpo “C” tra quelli previsti. Nel 2008 è stata definitivamente approvata la variante delle N.T.A. del P.R.G. in merito alle zona F4 nelle quali sono previsti anche insediamenti parauniversitari. Conseguentemente rispetto alla variante del 2002, nel 2009 è stato presentato il PdL in oggetto di iniziativa privata che prevede, rispetto alla versione precedente, quanto segue:

- l'aggiunta di un'area di proprietà di Luigi Mariano Mariano, estesa 5891 mq e avente la stessa destinazione urbanistica, entro cui si prevede la realizzazione della mensa del campus;
- il cambio di destinazione d'uso del fabbricato “C” da residenze universitarie ad aule, studi e residenze docenti;
- la previsione di un palazzetto dello sport e altri impianti adiacenti all'edificio destinato a clubhouse di cui utilizzerà i servizi.

Inoltre, rispetto alla soluzione presentata nel 2009, nel recepire le prescrizioni della citata nota regionale, il progetto è stato modificato prevedendo:

- la traslazione e la rotazione del palazzetto sportivo, del bar e degli spogliatoi, al fine di ricadere fuori dall'area annessa dell'A.T.D. "bosco" come nel seguito evidenziato;
- l'eliminazione dei parcheggi ricadenti nell'area di pertinenza dell'A.T.D. "bosco";
- la ricollocazione planimetrica degli impianti sportivi;
- la previsione del restauro di Villa Zina con la sistemazione di ulteriori percorsi che la colleghino alla retrostante mensa.

*(Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.)*

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue.

Le aree interessate dall'intervento risultano limitatamente sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) essendo le stesse ricadenti, in parte, in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C - valore distinguibile".

La classificazione "C" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore distinguibile laddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art.3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) relative agli A.T.E. di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rile-

vante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale" prescrivendo altresì che "le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree";

- con riferimento al sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", prescrivendo altresì che "tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo."
- per quanto attiene al sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" va perseguita "la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti" prescrivendo altresì che "per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;

- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., risulta che l'area d'intervento è interessata dall'area annessa dell'A.T.D. "bosco" sottoposta alle disposizioni di tutela dell'art. 3.10 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.; inoltre da approfondimenti d'ufficio, si evince che la zona d'intervento ricade in adiacenza ad un'area boscata la quale, pur non cartografata dal P.U.T.T./P. è sottoposta a tutela dal Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. e in quanto tale soggetta alle prescrizioni di base di cui al punto 4.2 del citato articolo 3.10 delle N.T.A. stesse del P.U.T.T./P.. Essa è cartografata nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera "g" Dlgs 22 gennaio 2004, n. 42), validata in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela. Riguardo alla presenza nell'area d'intervento di "Villa Zina", componente culturale indicata dalla Carta dei Beni Culturali della Regione (CBC), dagli atti trasmessi e a seguito di verifica comunale, la stessa non risulta sottoposta ad alcun vincolo formale di tutela, pur prevedendo, nel progetto proposto, opere di ristrutturazione e conservazione del fabbricato storico.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta privo di specifici ordinamenti vincolistici (vincolo paesaggistico ex L. 1497/39, Decreti Galasso, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 Legge 431/1985 come modificato dall'art. 142 del DLgs 42/2004).

*(Valutazione della compatibilità paesaggistica)*

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica dell'intervento in progetto,

dalla documentazione trasmessa, si evince che parte dell'intervento, con specifico riferimento ad una porzione dell'area destinata a parcheggi, ricade nell'area annessa dell'A.T.D. "bosco" e nell'A.T.E. "C"; inoltre, la zona a parcheggi residua e una parte delle attrezzature sportive, ricadono esclusivamente nell'area annessa dello stesso A.T.D. "bosco", ma in un A.T.E. "E", come sopra rappresentato.

In rapporto, quindi, all'ambito esteso "C" di riferimento, questo ha motivo di esistere in quanto risulta caratterizzato da un elevato grado di naturalità e da un rilevante valore paesaggistico, attesa la presenza del citato "bosco". Gli interventi previsti in A.T.E. "C" e contestualmente nell'area annessa al bosco, rappresentati da parte dei parcheggi a servizio delle strutture, comportano una trasformazione fisica, e un uso del territorio che, pur interferendo con le peculiarità paesaggistiche comunque presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento, rappresentano modificazioni che non comportano significativi cambiamenti da un punto di vista degli impatti paesaggistici e ambientali rispetto allo stato attuale dei luoghi, trattandosi esclusivamente di percorsi e spazi di sosta con l'esclusione di opere volumetriche, sostanzialmente congruenti con i caratteri morfologici originari del contesto.

Riguardo agli interventi previsti esclusivamente nell'area annessa all'A.T.D. "bosco", in A.T.E. "E", gli stessi, costituiti da parte degli impianti sportivi, ricadono in un'area che sostanzialmente non presenta un elevato grado di naturalità, trattandosi, peraltro di opere destinate alla formazione di aree attrezzate con esclusione di opere volumetriche e che non comportano significative alterazioni della morfologia dei luoghi.

Premesso quanto sopra, si ritiene che gli interventi relativi a tali aree, siano essenzialmente conformi agli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché rispettino le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T./P. per gli elementi paesaggistici strutturali (titolo III) l'ambito esteso di tipo "C" in cui le opere ricadono, non configurando, quindi, una deroga alle prescrizioni di base che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

*(Conclusioni e prescrizioni)*

In relazione al parere paesaggistico di competenza previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., relativamente agli interventi previsti, ricadenti in un A.T.E. classificato "C" e nell'area annessa dell'A.T.D. "bosco", sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene di poter esprimere parere favorevole a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- 1) l'edificio adibito a mensa sia traslato verso ovest in modo da non interferire con la vegetazione arborea e arbustiva presente;
- 2) le pavimentazioni carrabili o pedonali interne all'area d'intervento, i marciapiedi e i parcheggi, siano realizzati con materiale drenante (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaio, ecc.) escludendo opere che comportino la completa impermeabilizzazione dei suoli;
- 3) nell'area occupata dai parcheggi, sia prevista la piantumazione di essenze arboree e/o arbustive autoctone, similari a quelle esistenti nel prospiciente bosco, a completamento dei margini naturali dello stesso e al fine di garantire un'adeguata integrazione dell'intervento con la medesima area boscata;
- 4) nelle aree attrezzate destinate ad impianti sportivi, siano previste esclusivamente pavimentazioni permeabili; sia garantito il corretto inserimento paesaggistico, senza opere volumetriche e superficie coperta; siano previsti nuovi impianti vegetazionali con l'impiego solo di specie arboree e arbustive autoctone lungo i perimetri degli impianti stessi e nelle aree a verde previste; le eventuali recinzioni a rete delle stesse strutture sono consentite solo se ricopribili in breve tempo da vegetazione arbustiva e rampicante al fine di integrare il valore paesaggistico dei luoghi;
- 5) ai fini del miglioramento delle condizioni di sostenibilità complessiva e in applicazione della L.R. n. 13/2008, siano previsti per la pubblica illuminazione impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili e la viabilità preveda possibilmente la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con opportune schermature arbustive/arboree;
- 6) siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa

l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;

- 7) l'andamento orografico delle aree interessate dagli interventi sia per quanto possibile coincidente con la morfologia del terreno esistente;
- 8) non sia consentita l'eliminazione delle essenze vegetali eventualmente esistenti, assicurando la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali presenti;
- 9) i materiali di risulta provenienti dagli scavi dovranno essere allontanati e posti in discarica.

Si precisa che il rispetto delle prescrizioni di cui sopra, dovrà essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico relativamente agli interventi in oggetto ricadenti in un A.T.E. classificato "C" ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., fermo restando, che rimane nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Si ritiene di specificare che in mancanza del presente parere paesaggistico non era possibile procedere alla approvazione definitiva del progetto in oggetto ai sensi dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., e, pertanto, il Comune di **Monteroni di Lecce** dovrà procedere, a seguito del rilascio del presente parere, alla definitiva approvazione nel rispetto dei contenuti del presente provvedimento.

Si fa presente, infine, che permane l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e/o secondo le procedure dell'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Viene fatta salva dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni, pareri e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio al Comune di **Monteroni di Lecce** del parere paesaggistico favorevole di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. con prescrizioni nei termini precisati nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni.

**Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.**

*Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..*

*“La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”*

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

#### LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

**DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

**DI RILASCIARE** al Comune di **Monteroni di Lecce (LE)**, relativamente agli interventi previsti, il parere paesaggistico favorevole, di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio con le prescrizioni riportate nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni, fermo restando, per gli interventi esecutivi

delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e/o secondo le procedure dell'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii., e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio;

**DI TRASMETTERE** a cura del Servizio proponente al Comune di **Monteroni di Lecce (LE)** copia autentica del presente provvedimento unitamente a copia vidimata degli elaborati di progetto;

**DI DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 maggio 2011, n. 1170

**Approvazione di n. 5 atti dirigenziali di alienazione terreni della Riforma Fondiaria in favore di manuali abituali coltivatori della terra, delle province di Brindisi - Foggia - Lecce e Taranto.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalle competenti strutture del Servizio Riforma Fondiaria e confermata dallo stesso Dirigente *ad interim* del Servizio, riferisce quanto segue:

“Le direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di riforma fondiaria, adottate con deliberazione n.3985 del 28.10.1998, configurano quali atti di straordinaria amministrazione i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della L.386/76, in possesso di manuali ed abituali coltivatori della terra senza preventivo formale provvedimento degli organi istituzionali dell'ex Ersap o del Commissario liquidatore.” Esse prevedono che a tali assegnazioni provvede il Dirigente della “Gestione Speciale” oggi

Servizio Riforma Fondiaria con atto da sottoporre ad approvazione della Giunta, tramite l'Assessorato competente, previa acquisizione del parere del Comitato Tecnico Consultivo di cui all'art.2 della L.R. n.18/97.

Precisa, inoltre, che con la L.R.n. 4 del 7-03-2003 sono state introdotte alcune modifiche alla L.R.n.20/99, che fanno lievitare sensibilmente i prezzi delle vendite a **prezzo vecchio ex art.3 della Legge citata.**

In attuazione delle direttive sopra menzionate:

#### PROVINCIA DI BRINDISI

- con atto dirigenziale n.154 del 15/04/2011 è stato determinato di alienare in favore del Sig. **De Francesco Cosimo** la q.ta n. 1948 in agro di Brindisi estesa Ha. 1.41.75, al prezzo nuovo di €. 12.510,57 comprensivo dei debiti poderali. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota n.123/C.T.C. del 14/04/2011, acquisita agli atti del Servizio.

#### PROVINCIA DI FOGGIA

- con atto dirigenziale n.163 del 21/04/2011 è stato determinato di alienare in favore del Sig. **Palmieri Domenico Giorgio** l'unità produttiva n. 1001 in agro di Chieuti estesa Ha. 4.25.34, al prezzo vecchio di €. 3.827,77 comprensivo dei debiti poderali. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota n.129/C.T.C. del 19/04/2011, acquisita agli atti del Servizio.

#### PROVINCIA DI LECCE

- con atto dirigenziale n.162 del 21/04/2011 è stato determinato di alienare in favore del Sig. **Parente Gerardo** l'unità produttiva n. 91 in agro di Nardò estesa Ha. 5.71.90, al prezzo vecchio di €. 5.638,25 comprensivo dei debiti poderali. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota n.128/C.T.C. del 19/04/2011, acquisita agli atti del Servizio;

- con atto dirigenziale n.165 del 21/04/2011 è stato determinato di alienare in favore del Sig. **Marinaci Francesco Egidio** l'unità produttiva n. 206 in agro di Nardò estesa Ha. 3.55.87, al prezzo vecchio di €. 6.725,81 comprensivo dei debiti poderali. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota n.130/C.T.C. del 19/04/2011, acquisita agli atti del Servizio.

#### PROVINCIA DI TARANTO

- con atto dirigenziale n.167 del 21/04/2011 è stato determinato di alienare in favore del Sig. **Perrone Giuseppe** la porzione di fabbricati masseria "Panettieri" in agro di Laterza ed il terreno di pertinenza in agro di Castellaneta di Ha. 0.53.19 ad integrazione del podere n.272, al prezzo vecchio di €. 6.701,31 comprensivo dei debiti poderali. Inoltre, è stato proposto di sottoporre all'approvazione della Giunta, ai sensi della L.R. 26/04/95 n. 27 art.24 comma secondo, la non fruibilità per esigenze proprie della Regione Puglia o per altro uso pubblico, l'intero plesso dei fabbricati, con area di pertinenza, ex *ERSAP*, ora *Servizio Riforma Fondiaria*, sito in località Panettieri, agro di Laterza e Castellaneta di Ha. 0.53.19 in catasto al foglio 142 particelle 114 e 115 e foglio 74 particella 89. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota n.131/C.T.C. del 21/04/2011, acquisita agli atti del Servizio.

#### "COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 e S.M.E. I:"

**"L'importo di €. 35.403,71 sarà accertato in entrata con successivi atti dirigenziali sui precipi capitoli del Servizio Riforma Fondiaria, dopo la stipula degli atti di cessione."**

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi di quanto previsto dalle direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di riforma fondiaria, adottate con deliberazione n.3985 del 28.10.'98, trattandosi di provvedimento a contenuto dispositivo patrimoniale, attesa la spe-

cifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 comma 4° lettera k della L.R. 7/97.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del responsabile della Struttura Compimento Attività di Riforma e del Dirigente *ad interim* del Servizio Riforma Fondiaria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- di approvare l'atto dirigenziale n. 154 del 15/04/2011 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. **De Francesco Cosimo** la q.ta n. 1948 in agro di Brindisi estesa Ha. 1.41.75, al prezzo nuovo di €. 12.510,57 comprensivo dei debiti poderali, in conformità al parere espresso dal Comitato Tecnico Consultivo con nota n.123 del 14/04/2011, acquisita agli atti del Servizio;
- di approvare l'atto dirigenziale n. 163 del 21/04/2011 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. **Palmieri Domenico Giorgio** l'unità produttiva n. 1001 in agro di Chieuti estesa Ha. 4.25.34, al prezzo vecchio di €. 3.827,77 comprensivo dei debiti poderali, in conformità al parere espresso dal Comitato Tecnico Consultivo con nota n.129 del 19/04/2011, acquisita agli atti del Servizio;
- di approvare l'atto dirigenziale n. 162 del 21/04/2011 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. **Parente Gerardo** l'unità produttiva n. 91 in agro di Nardò estesa Ha. 5.71.90, al prezzo vecchio di €. 5.638,25 comprensivo dei debiti poderali, in conformità al parere espresso dal Comitato Tecnico Consultivo con nota n.128 del 19/04/2011, acquisita agli atti del Servizio;
- di approvare l'atto dirigenziale n. 165 del 21/04/2011 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. **Marinaci Francesco Egidio** l'unità produttiva n. 206 in agro di Nardò estesa

Ha. 3.55.87, al prezzo vecchio di €. 6.725,81 comprensivo dei debiti poderali, in conformità al parere espresso dal Comitato Tecnico Consultivo con nota n.130 del 19/04/2011, acquisita agli atti del Servizio;

- di approvare l'atto dirigenziale n. 167 del 21/04/2011 con cui è stato determinato di alienare in favore del Sig. **Perrone Giuseppe** la porzione di fabbricati masseria "Panettieri" in agro di Laterza ed il terreno di pertinenza in agro di Castellaneta di Ha. 0.53.19 ad integrazione del podere n. 272, al prezzo vecchio di €. 6.701,31 comprensivo dei debiti poderali, in conformità al parere espresso dal Comitato Tecnico Consultivo con nota n.131 del 21/04/2011, acquisita agli atti del Servizio. Di dichiarare, inoltre, che è stato proposto di sottoporre all'approvazione della Giunta, ai sensi della L.R. 26/04/95 n. 27 art.24 comma secondo, la non fruibilità per esigenze proprie della Regione Puglia o per altro uso pubblico, l'intero plesso dei fabbricati, con area di pertinenza, ex *ERSAP*, ora *Servizio Riforma Fondiaria*, sito in località Panettieri, agro di Laterza e Castellaneta di Ha. 0.53.19 in catasto al foglio 142 particelle 114 e 115 e foglio 74 particella 89;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 maggio 2011, n. 1176

**Approvazione del II Piano di azione per le famiglie, del Manuale per l'attribuzione del Marchio "Famiglie al futuro", di modifiche alla Linea n. 3 del Programma per favorire la genitorialità di cui alla D.G.R. 15.12.2009, n. 2947 e dello Schema di Avviso pubblico per la selezione dei soggetti intermediari di cui alla Linea n. 3 del Programma di interventi per la genitorialità.**

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politiche per le persone, le

famiglie e le pari opportunità, confermata dalle Dirigenti del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità di concerto e del Servizio Programmazione e Integrazione socio-sanitaria, riferisce quanto segue.

Con la D.G.R. n. 1818 del 31.10.2007 è stato approvato il I Piano di azione per le famiglie "Famiglie al futuro" quale strumento attuativo delle priorità individuate a sostegno delle famiglie, nell'ambito della normativa regionale vigente e in coerenza con gli indirizzi nazionali, oggetto di Intese in Conferenza Stato-Regione, con la finalità di promuovere una strategia di intervento in grado di valorizzare il ruolo delle famiglie residenti sul territorio pugliese.

Il Presente II Piano di azione per le famiglie "Famiglie al futuro" è frutto di una programmazione condivisa con i diversi attori che concorrono all'attuazione degli interventi: Consulta delle associazioni delle famiglie, terzo settore, Ambiti territoriali, comuni, province. Tale attività, prevista dalla DGR 1888/2010 con la quale sono stati approvati gli indirizzi attuativi per la redazione del presente Piano, è stata realizzata, fra novembre e febbraio, attraverso un ciclo di seminari itineranti svolti in collaborazione con le amministrazioni provinciali pugliesi. Tematiche oggetto dei seminari, e spunto per una riflessione collettiva, sono state:

- Sostegno alle responsabilità familiari e minori fuori famiglia (Bari, 22.11.2010).
- Sistemi locali per il benessere delle famiglie (Foggia, 14.12.2010);
- Lavoro di cura e protagonismo delle famiglie (Lecce, 18.01.2011);
- L'accesso ai servizi tra quoziente familiare e ISEE regionale (Bari, 18.02.2011);
- Sostegno al reddito e politiche di inclusione sociale (Barletta, 24.02.2011).

Inoltre, la programmazione è stata oggetto di apposita consultazione con gli Ambiti Territoriali sociali che, durante l'incontro svoltosi a Bari in data 28.04.2011, hanno sollecitato la massima integrazione di tutti gli interventi programmati tra i vari livelli istituzionali e con la Consulta delle associazioni delle famiglie che, in occasione della riunione tenutasi nella sede dell'Assessorato al Welfare in data 18.05.2011, ha richiesto e assicurato la propria

partecipazione anche nella fase di attuazione del Piano allegato che si propone di approvare.

All'esito di tutto ciò, è emerso il tema della valorizzazione delle potenzialità e delle risorse delle famiglie pugliesi come principio guida del sistema di welfare regionale e si è inteso orientare la programmazione sociale allo sviluppo di una rete articolata di prestazioni, interventi e servizi capaci di accompagnare i nuclei familiari lungo l'intero percorso esistenziale, sostenendone le attività di cura e favorendone la condivisione delle responsabilità nell'esercizio delle funzioni genitoriali. Il contributo di solidarietà che le famiglie pugliesi forniscono alla tenuta del tessuto sociale delle nostre comunità è considerato determinante, soprattutto nel quadro delle grandi difficoltà socioeconomiche che caratterizzano il nostro tempo; un valore che non va solo riconosciuto, ma anche e soprattutto sostenuto concretamente, con interventi specifici ed azioni significative, sia sul versante dell'impegno che su quello della continuità temporale.

Chiusa la fase della consultazione e dell'approfondimento, sono state individuate per il II Piano di azione per le famiglie "Famiglie al futuro" cinque linee di intervento, strutturate nelle varie azioni di cui al dettaglio dell'ALLEGATO A al presente provvedimento, da considerare parte integrante e sostanziale dello stesso.

Al finanziamento delle predette Linee di intervento concorrono le risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali, delle Intesa Famiglia 2007, 2008, 2010, dell'Intesa della Conferenza Unificata del 2010 sulla Conciliazione vita-lavoro, del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del P.O. Puglia FESR 2007/2013.

Alcuni degli interventi dettagliati nell'ALLEGATO A sono già oggetto di provvedimenti di pianificazione dell'utilizzo di risorse finanziarie propedeutici all'avvio di azioni specifiche. In particolare, con la deliberazione di Giunta regionale 15 dicembre 2009, n. 2497, è stato approvato il "Programma di interventi per la realizzazione di misure economiche per sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione vita-lavoro per le famiglie pugliesi", composto da tre misure economiche di intervento, articolate per fasce di reddito e condizione occupazionale.

Relativamente alla “Linea di intervento n. 3” delle Linee guida approvate con Deliberazione n. 2497/2009, in coerenza con la specifica normativa di riferimento vigente, è necessario ampliare la platea dei destinatari riferendo l’intervento non solo alle lavoratrici ma anche ai lavoratori che intendono usufruire di strumenti di flessibilità nel lavoro ed eliminare i paragrafi 3.4 e 3.5 in favore di una procedura di selezione dei soggetti intermediari improntata a principi di semplificazione amministrativa.

Pertanto, con il presente provvedimento si propone di modificare la precedente Deliberazione n. 2497/2009 nella parte in cui è disciplinato l’intervento della Linea n. 3 del Programma per favorire la genitorialità prevedendo le procedure nei termini di cui all’ALLEGATO C del presente atto.

Con il presente provvedimento si propone, inoltre, di approvare:

- il II Piano di azione per le famiglie “Famiglie al futuro” di cui all’ALLEGATO A;
- il Manuale per l’attribuzione del Marchio famiglie al futuro di cui all’ALLEGATO B;
- lo Schema di Avviso pubblico per la selezione dei soggetti intermediari per l’affidamento della gestione del Fondo per il sostegno alla flessibilità, del servizio di accompagnamento e di erogazione di contributi di sostegno al reddito per lavoratrici e lavoratori occupati che usufruiscono di strumenti di flessibilità di cui all’ALLEGATO C che modifica la Linea n. 3 del Programma genitorialità di cui alla DGR n. 2497 del 15.12.2009.

#### **COPERTURA FINANZIARIA**

Gli interventi che si approvano con il presente atto tengono conto della programmazione già posta in essere dalla Regione in favore delle famiglie pugliesi, per cui l’onere derivante dalla presente Deliberazione si riferisce a complessivi € 70.699.098,78, dei quali per € 68.599.098,78 l’adeguata copertura finanziaria è stata assicurata con altre Deliberazioni di Giunta regionale e per € **2.100.000,00** si farà fronte con oneri sul Cap. 784025 del Bilancio regionale 2011 U.P.B. 5.2.1. - risorse vincolate, come di seguito descritto:

- € **100.000,00** per la Linea n. 1 dell’Allegato Piano - Azione 1.2. relativi al FNPS 2010 - residui di stanziamento 2010;

- € **2.000.000,00** per la Linea n. 4 dell’Allegato Piano - Azione 4.2 relativi al FNPS 2010 - residui di stanziamento 2010.

All’impegno della somma si provvederà con successivi atti della Dirigente del Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità.

Il provvedimento del quale si propone l’adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 4, comma 4, lett. a) e f) della legge regionale n. 7/1997.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dall’Alta Professionalità dell’Ufficio e dalla Dirigente del Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

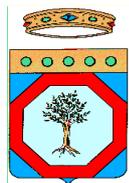
#### **DELIBERA**

- di approvare il II Piano Famiglie “Famiglie al futuro” dettagliato nelle cinque linee di cui all’ALLEGATO A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare il Manuale per l’attribuzione del Marchio famiglie al futuro di cui all’ALLEGATO B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di modificare la Linea n. 3 del Programma genitorialità di cui alla DGR n. 2497 del 15.12.2009 e di approvare lo Schema di Avviso pubblico per la selezione dei soggetti intermediari per l’affidamento della gestione del Fondo per il sostegno alla flessibilità, del servizio di accompagnamento

- e di erogazione di contributi di sostegno al reddito per lavoratrici e lavoratori occupati che usufruiscono di strumenti di flessibilità di cui all'ALLEGATO C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di autorizzare la Dirigente del Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità alla sottoscrizione delle previste Convenzioni con i soggetti intermediari di cui all'Allegato C;
  - di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità ogni altro adempimento attuativo;
  - di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) e nelle pagine dedicate all'Assessorato al Welfare.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



## REGIONE PUGLIA

Area Politiche per la Promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità

Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità

### ALLEGATO A

## Il Piano di azione delle Famiglie di Puglia Dall'assistenza alla cittadinanza attiva

### “Famiglie al Futuro”

#### Introduzione

Il II Piano di Azione per le famiglie si configura come lo strumento attuativo della programmazione regionale per le politiche familiari in coerenza con gli indirizzi nazionali, oggetto di intese in conferenza Stato-Regioni, della normativa regionale vigente e della programmazione degli interventi sui fondi strutturali europei.

Il presente Piano è frutto di un'attività corale con i diversi attori che concorrono all'attuazione degli interventi: famiglie, terzo settore, ambiti territoriali, comuni, province. Tale attività, prevista dalla DGR 1888/2010, che ha provveduto anche all'approvazione degli indirizzi attuativi per la redazione del presente Piano, è stata realizzata fra novembre e febbraio, attraverso un ciclo di seminari itineranti svolti in collaborazione con le amministrazioni provinciali pugliesi.

Tematiche oggetto dei seminari, e spunto per una riflessione collettiva, sono state:

- Sostegno alle responsabilità familiari e minori fuori famiglia (Bari, 22.11.2010).
- Sistemi locali per il benessere delle famiglie (Foggia, 14.12.2010);
- Lavoro di cura e protagonismo delle famiglie (Lecce, 18.01.2011);
- L'accesso ai servizi tra quoziente familiare e ISEE regionale (Bari, 18.02.2011);
- Sostegno al reddito e politiche di inclusione sociale (Barletta, 24.02.2011);

Al finanziamento delle linee di intervento previste dal presente Piano concorrono diverse fonti finanziarie fra cui le risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali ancora disponibili, le risorse del PO FESR 2007 -2013, relative all'Asse III "Inclusione sociale e servizi per l'attrattività territoriale", e le risorse rivenienti dalle Intese Famiglia 2007-2008, dalla nuova Intesa Famiglia del 7 ottobre 2010 e dal Dipartimento Pari Opportunità.

## Il contesto di riferimento

La Legge Regionale n. 19 del 10 luglio 2006 (e le sue successive modifiche e integrazioni), nell'intento più generale di innalzare il livello di benessere e la qualità della vita per tutte le donne e gli uomini residenti in Puglia, guarda alla famiglia come soggetto da tutelare e valorizzare non solo quale destinatario di politiche di welfare, ma come soggetto attivo e fattivo nella costruzione di dinamiche di inclusione sociale, benessere ed integrazione.

Alla famiglia viene dunque riconosciuto un ruolo centrale all'interno della comunità di riferimento, quale "nucleo essenziale della società, indispensabile per la crescita, per lo sviluppo e la cura delle persone, per la tutela della vita umana, del diritto di tutti i cittadini all'informazione, alle prestazioni essenziali, alla flessibilità degli interventi e alla libera scelta dei servizi, nonché al perseguimento della condivisione delle responsabilità tra uomini e donne"<sup>1</sup>.

La lettura del contesto territoriale e di alcuni semplici elementi presi come indicatori permettono di avere un quadro di riferimento dei bisogni e delle necessità a cui dare risposta.

La dinamica demografica in atto negli ultimi decenni in Italia ed in Puglia e i profondi mutamenti del mercato economico ed occupazionale hanno influito sulla struttura e sugli stili di vita della famiglia e delle famiglie modificandone gli assetti tradizionali e determinando così il generarsi di un nuovo e più variegato catalogo dei bisogni a fronte del quale occorre delineare politiche ed interventi innovativi, personalizzati, flessibili ed incisivi.

### Il contesto economico ed il mondo del lavoro: famiglie sempre più povere

Il rapporto tra famiglia e mercato del lavoro è un elemento da considerare con estrema attenzione. La tabella sottostante ci mostra i dati sul mercato del lavoro pugliese (paragonati a quelli del Mezzogiorno e dell'intero Paese).

Occupazione e disoccupazione della popolazione attiva (15-64 anni) - anno 2009						
Territorio interessato	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Puglia	61,0	29,2	44,9	10,8	16,2	12,6
Mezzogiorno	59,0	30,6	44,6	10,9	15,3	12,5
Italia	68,6	46,4	57,5	6,8	9,3	7,8

**Fonte:** Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*

In Puglia i tassi di occupazione (più basso) e quello di disoccupazione (più alto) indicano una situazione più problematica rispetto all'intero contesto italiano. In particolare, il primo dei due tassi, viste le proporzioni, risulta un dato preoccupante, soprattutto relativamente alla compagine femminile con una percentuale molto bassa, pari al 29% di donne occupate. Tali dati inducono a mettere a punto interventi e servizi mirati ed efficaci che consentano di rimuovere alcune delle cause che impediscono una più ampia partecipazione delle donne alla vita attiva della comunità fra cui:

- scarso sostegno del lavoro di cura, con particolare attenzione a soggetti non autosufficienti e/o della prima infanzia
- carezza di servizi di conciliazione fra tempi (e spazi) di vita e di lavoro.

Di concerto vanno lette le rilevazioni sull'incidenza della povertà relativa<sup>2</sup> sul territorio regionale, che registra un *trend* preoccupante. Se infatti, nel biennio 2008/2009, sia in Italia che nel Mezzogiorno si registra una diminuzione tendenziale (in Italia l'incidenza delle famiglie povere sul

<sup>1</sup> Art. 22 comma 1 - L.R. 10 luglio 2006 n. 19 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità ed il benessere delle donne e degli uomini in Puglia".

<sup>2</sup> In questa sede si è scelto di adottare la definizione operativa elaborata dall'ISTAT per la Commissione di Indagine sull'esclusione sociale. L'incidenza della povertà relativa si calcola come il rapporto tra le famiglie (e numero di persone) con consumo familiare equivalente inferiore alla linea di povertà sul totale di famiglie residenti (e persone). La misura di povertà relativa individua quindi la condizione di svantaggio di alcuni soggetti (famiglie o individui) rispetto agli altri e rimanda al concetto di disuguaglianza.

totale passa dall'11,3% al 10,0%, mentre al Sud il valore passa dal 23,8% al 22,7%), in Puglia si registra, al contrario, una tendenza in aumento, con un'incidenza che passa dal 18,5% a 21,0%. Dati ancor più allarmanti se si considerano le sole famiglie numerose (con a carico 3 o più figli minori) la cui incidenza sul totale delle famiglie povere sale addirittura al 36,0% nel Mezzogiorno d'Italia.

*Il quadro delineato evidenzia la necessità di realizzare un piano integrato di interventi che contrasti i fenomeni di povertà ed esclusione sociale della popolazione, con particolare riferimento a specifici target: famiglie numerose e famiglie monogenitoriali.*

### L'indebolimento delle reti familiari: famiglie sempre più divise

Anche nella nostra regione, per quanto in maniera ancora attenuata rispetto allo scenario nazionale, si cominciano a registrare forti sofferenze nella tenuta delle reti familiari.

Il tasso di nuzialità (numero di matrimoni civili per 1.000 abitanti) ne è un primo significativo esempio. Esso, infatti, pur attestandosi ancora al di sopra del valore nazionale, continua a scendere: si passa dal 5,3 del 2003 (Italia 4,6) al 4,8 del 2008 (Italia 4,1)<sup>3</sup>.

Lo stesso trend si registra nella fragilità dei legami con tassi di separazione e di divorzio che aumentano vertiginosamente.

Tavola tassi di separazione e divorzio				
	N° separazioni concesse per 100.000 coniugati		N° divorzi concessi per 100.000 coniugati	
	2003	2008	2003	2008
<b>Puglia</b>	197,1	227,6	87,5	96,4
<b>Italia</b>	280,2	281,7	150,3	180,3

Fonte: Istat – statistiche giudiziarie

Particolarmente preoccupante risulta l'aumento del numero di separazioni concesse: a fronte di un dato nazionale tendenzialmente stabile, il valore della Puglia aumenta di oltre il 15% in cinque anni.

*Anche in questo caso, emerge la necessità di mettere in campo politiche ed interventi che mirino, da un lato, a sostenere le famiglie monogenitoriali, spesso esposte a concreti rischi di marginalizzazione sociale e di esclusione e, dall'altro, a contrastare e prevenire il fenomeno della violenza di genere, tra le principali cause di rottura del legame familiare e di coppia, oltre ad azioni complessive di supporto alle responsabilità genitoriali e familiari.*

### L'età dei nuclei familiari: famiglie sempre più anziane

Anche la Puglia sta conoscendo il progressivo invecchiamento della propria popolazione e la contestuale contrazione delle nascite.

Tavola dei principali indicatori demografici per la regione Puglia (serie quinquennale)						
Indicatori	Anni di riferimento					Tendenza
	2006	2007	2008	2009	2010	
% di popolazione 0-14 anni (al 1° gennaio)	15,7	15,5	15,3	15,1	14,9	-
% di popolazione 15-64 anni (al 1° gennaio)	67	67	67	66,9	66,8	+
% di popolazione 65 anni e oltre (al 1° gennaio)	17,3	17,6	17,8	18	18,2	+
indice di dipendenza (al 1° gennaio)	49	49	49	50	50	+
indice di dipendenza anziani (al 1° gennaio)	26	26	27	27	27	+
indice di vecchiaia (al 1° gennaio)	110	113	116	120	122	+

<sup>3</sup> Fonte: Istat – statistiche demografiche – matrimoni.

età media (al 1° gennaio)	41	41	41	41	42	+
---------------------------	----	----	----	----	----	---

**Fonte:** nostra elaborazione su dati Istat

I dati relativi alla struttura della popolazione mostrano un progressivo ampliamento delle fasce della popolazione adulta ed anziana a fronte di un decremento del numero di giovani, con il relativo incremento del carico sociale degli anziani e del tasso di invecchiamento della popolazione<sup>4</sup>.

In questo contesto va considerato infine il dato sulle famiglie uni-personali che fanno registrare in Puglia un aumento di quasi due punti percentuali nell'arco di tempo compreso fra il 2002 ed il 2008, passando da un'incidenza del 20,6% ad una del 22,4% sul totale delle famiglie residenti in Puglia.

*Tale quadro induce a riconsiderare la tenuta complessiva del sistema di protezione sociale con riferimento alle politiche di sostegno delle diverse forme di non autosufficienza.*

Il Presente Piano si pone quindi quale strumento di intervento per valorizzare il ruolo delle famiglie pugliesi offrendo loro supporti per alleviare il carico di cura, sostegni a esprimere il loro protagonismo, interventi di prevenzione all'esclusione sociale.

<sup>4</sup> Per maggiori approfondimenti su questo tema si rimanda al portale web [www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it) con particolare riferimento alla sezione dedicata alle previsioni demografiche della popolazione.

## Strategie e Obiettivi

La Regione Puglia ha indicato il tema della valorizzazione delle potenzialità e delle risorse delle famiglie pugliesi come principio guida del proprio sistema di welfare, orientando la programmazione sociale allo sviluppo di una rete articolata di prestazioni, interventi e servizi capaci di accompagnare i nuclei familiari lungo l'intero percorso esistenziale, sostenendone le attività di cura e favorendone la condivisione delle responsabilità nell'esercizio delle funzioni genitoriali. Il contributo di solidarietà che le famiglie pugliesi forniscono alla tenuta del tessuto sociale delle nostre comunità è considerato determinante, soprattutto nel quadro delle grandi difficoltà socioeconomiche che caratterizzano il nostro tempo; un valore che non va solo riconosciuto, ma anche e soprattutto sostenuto concretamente, con interventi specifici ed azioni significative, sia sul versante dell'impegno che su quello della continuità temporale.

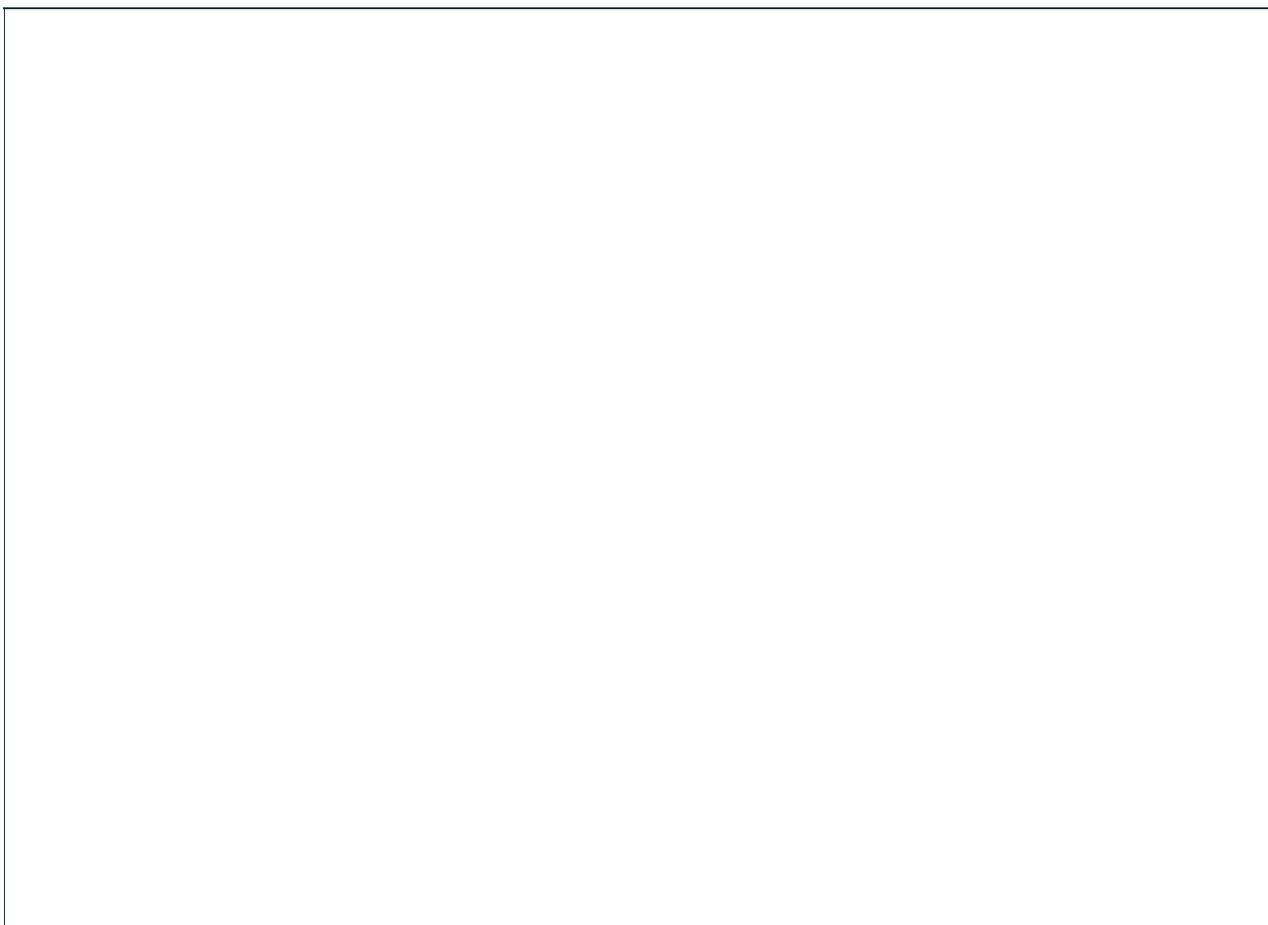
E' su questo piano che si è mosso il programma regionale d'intervento denominato 'Piano di azione per famiglie Famiglie al futuro', approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1818 del 31 ottobre 2007 che, integrando diverse fonti di finanziamento, nazionali e regionali, ha finanziato una serie di azioni, nel quadro più ampio della programmazione sociale regionale, specificatamente destinate alle politiche familiari.

Il programma prevedeva un articolato piano d'interventi, capaci di incidere sul piano dello sviluppo dei servizi per la prima infanzia, di sostenere le forme dell'associazionismo familiare, di costruire una rete di strutture, a regia provinciale, finalizzate al sostegno delle famiglie, che interagissero con i comuni nel coordinamento degli interventi previsti nei Piani Sociali di Zona.

Gli stessi obiettivi hanno trovato possibilità di essere sostenuti sul versante infrastrutturale, con un massiccio investimento di risorse a valere sui Fondi Strutturali, che ha consentito di potenziare in maniera rilevante l'offerta dei servizi per la prima infanzia nella nostra regione, creando finalmente una rete estesa, differenziata e qualificata di servizi, in grado di garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura. Questo impegno ha consentito nel corso di pochi anni di raddoppiare il numero di comuni pugliesi nei quali è presente il servizio nido e di aumentare significativamente i posti nido disponibili per le bambine ed i bambini nei servizi pugliesi.

Nell'ambito della strategia impostata con il 'Piano di azione Famiglie al futuro' ed in attuazione degli accordi previsti dalle Intese Stato-Regione di cui alle Conferenze Unificate del 20 settembre 2007 e del 14 febbraio 2008, per l'attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzate al sostegno delle politiche familiari, sono state realizzate ulteriori iniziative riconducibili al quadro unitario d'intervento che stiamo descrivendo. Le principali attività sono individuabili in tre aree di intervento:

- a) progetti di sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie numerose;
- b) progetti di sperimentazione e di potenziamento dei Consultori familiari;
- c) progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari (progetto ROSA).



La programmazione regionale in materia di politiche familiari ha trovato poi una conferma complessiva e un quadro coerente di indirizzi, sostenuto da una finalizzazione specifica di risorse, nell'ambito del secondo Piano regionale delle politiche sociali, approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 1875 del 13 ottobre 2009. Nel fornire indicazioni cogenti per la programmazione locale (i Piani Sociali di Zona) il Piano regionale ha impegnato le Amministrazioni Locali su alcuni obiettivi specifici:

- 1) l'attuazione delle Linee guida regionali per l'affido familiare dei minori (Del. G. R.n. 494/2007), finalizzate al recepimento sul territorio regionale dei principi e degli indirizzi di cui alla l. n. 149/2001;
- 2) l'attuazione del piano regionale per il sostegno al percorso di adozione nazionale e internazionale (Del. G.R. n. 405/2009), sempre in riferimento alla L. 149/2001, al fine di promuovere una sempre più adeguata cultura dell'adozione, con una serie di procedure e strumenti tesi a qualificare e sostenere il percorso adottivo e post adottivo;
- 3) la costruzione e il consolidamento dei Centri risorse per le Famiglie istituiti su base provinciale;
- 4) il potenziamento e la qualificazione dell'offerta regionale di servizi, anche innovativi, per la prima infanzia, favorendo la crescita dell'offerta pubblica di asili nido, micro-nido e sezioni primavera, nonché l'attivazione delle risorse familiari e del privato-sociale per la crescita dell'offerta di servizi per la prima infanzia alternativi al nido;
- 5) l'erogazione di buoni pre-pagati (attivazione dello strumento dei titoli per l'acquisto dei servizi) atti a favorire l'incontro tra domanda e offerta di servizi per la prima infanzia: assegno di prima dote, buoni per l'acquisto di servizi di conciliazione (asili nido, trasporti, assistenti educativi domiciliari, altri servizi socio – assistenziali non residenziali) rivolti alle persone ed alle famiglie;

- 6) la promozione e l'incentivazione delle misure di sostegno economico in favore delle famiglie, in forma mirata rispetto alle cause e alle condizioni di fragilità economica e sociale dei nuclei e delle persone, per promuovere l'affermazione di progetti di vita e di inserimento socio lavorativo e l'affrancamento da situazioni di fragilità sociale e di dipendenza economica;
- 7) la promozione e la valorizzazione delle risorse di solidarietà delle famiglie e delle proprie associazioni di rappresentanza;
- 8) Il sostegno alle famiglie numerose con quattro e più figli minori, maggiormente esposte ai rischi e alle difficoltà legate alla particolare crisi economica e finanziaria in corso;
- 10) la qualificazione dell'offerta di strutture comunitarie a carattere residenziale, e semiresidenziale a ciclo diurno per minori, al fine di consentire efficaci e tempestive prese in carico da parte dei servizi territoriali e l'attivazione di progetti individualizzati capaci di rispondere sia ai bisogni dei minori interessati sia a quelli della famiglia di appartenenza.

Con l'approvazione del Piano regionale la strategia programmatica regionale si è qualificata attraverso l'individuazione dei cosiddetti obiettivi di servizio, interventi specifici articolati in aree d'intervento, misurabili attraverso indicatori precisi, di tipo quantitativo, elaborati al fine di diffondere in modo omogeneo sul territorio regionale l'offerta dei servizi sociali e sociosanitari. Per l'area delle responsabilità familiari il quadro degli obiettivi di servizio individuati dal Piano regionale è quello indicato nella seguente tabella.

	<b>Obiettivo operativo</b>	<b>Obiettivo di servizio (indicatore)</b>	<b>Valore target al 2011 (valore minimo)</b>
<b>Misure a sostegno delle responsabilità familiari</b>	Implementazione e consolidamento servizio di Affidato familiare	n. ufficio affido-adozioni/ambito n. percorsi affido da attivare ne triennio	n. 1 ufficio affido/adozione per ambito territoriale n. 10 percorsi affido ogni 50.000 ab
	Implementazione e consolidamento Servizio Adozioni	n. equipe/ambito	n. 1 equipe multidisciplinare integrata per ambito territoriale
	Costruzione e consolidamento Centri di Ascolto Famiglie/Centri Risorse Famiglie	n. centri famiglie/ambito n. centri risorse e uffici mediazione/provincia	n. 1 centro famiglie per ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'ambito territoriale n. 1 centro risorse per provincia
	Attivazione Uffici Tempi e Spazi della città e Banche del Tempo	n. uffici Tempi e Spazi della città/ambiti	n. 1 Ufficio Tempi e Spazi della città per ambito territoriale

In fase di attuazione la programmazione sociale regionale si è arricchita con gli interventi finalizzati alla conciliazione tra tempi di lavoro e di cura, oggetto di un intervento normativo regionale specifico, la legge regionale 21 marzo 2007, n. 7 "Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia" ed il suo regolamento attuativo dell'11 novembre 2008, r.r. 21/2008. L'articolazione normativa attribuisce alla Regione Puglia il compito di promuovere le iniziative sperimentali per sostenere percorsi di armonizzazione dei tempi e degli orari delle città introducendo, per la prima volta in Puglia, i Piani Territoriali dei Tempi e degli Spazi nelle città. La legge 7/2007 si pone, inoltre, l'obiettivo di stimolare il protagonismo dei soggetti locali, favorire la cooperazione progettuale e la capacità di investimento tra pubblico e privato, al fine di mobilitare tutto il potenziale innovativo così da incidere sul contesto sociale e istituzionale di una specifica area territoriale.

Lo strumento operativo a questo livello sono i Patti Sociali di Genere, accordi territoriali tra province, comuni, organizzazioni sindacali e imprenditoriali, sistema scolastico, aziende sanitarie locali e consultori per sostenere la maternità e la paternità e un'equa distribuzione del lavoro di cura tra i sessi. I Patti sociali favoriscono la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro

attraverso la sperimentazione di formule innovative di organizzazione dell'orario di lavoro nelle pubbliche amministrazioni e nelle imprese private.

Nel contesto dell'attuazione della legge regionale 7/2007 è stato approvato, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2497 del 15 dicembre 2009, il Programma di interventi finalizzati alla realizzazione di misure economiche per sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione vita-lavoro per le famiglie pugliesi, volto ad assicurare la sostenibilità economica del carico di cura assunto dalle famiglie interessate e favorendo l'accesso ai servizi locali.

Tale programma, più volte integrato nella disponibilità finanziaria, ha sostenuto l'attivazione di misure d'intervento specifiche:

- la "Prima Dote" per i nuovi nati, una sperimentazione di sostegno al reddito per le famiglie con figli fino a 36 mesi, decentrando l'intervento a livello comunale;

- l'avviso per il finanziamento di servizi innovativi e integrativi per l'infanzia, da attuarsi all'interno della Programmazione Regionale P.O. F.E.S.R. 2007 – 2013 Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattiva territoriale", Azione 3.3.1 "Interventi per la conciliazione vita – lavoro".

La finalità generale del programma è quella di sostenere il carico di cura che la coppia genitoriale assume per la crescita e la prima educazione dei figli, più elevato nei primi mesi di vita, e di favorire la conciliazione tra i tempi di vita, di crescita dei figli e di cura delle persone presenti nel nucleo familiare con i tempi di lavoro, al fine di promuovere la scelta responsabile della maternità e della paternità e di ridurre gli ostacoli all'ingresso o alla permanenza delle donne nel mondo del lavoro.

Gli esiti favorevoli e le criticità attuative della programmazione regionale in materia di politiche familiari sono stati oggetto di un ciclo d'incontri organizzati dall'Assessorato regionale al welfare tra il novembre del 2010 ed il febbraio 2011, nelle diverse province pugliesi. L'ampia partecipazione degli operatori territoriali degli enti locali e delle organizzazioni private, delle parti sociali e del volontariato impegnato sul tema della tutela dei diritti delle famiglie, ha consentito di giungere alla stesura di questo secondo Piano di azione con il conforto di un'analisi plurale e approfondita, condividendo l'articolazione delle iniziative da metter in campo.

Si tratta per certi aspetti di consolidare interventi che hanno registrato significativi indici di efficacia, per altri di introdurre elementi di miglioramento nelle procedure operative, garantendo al tempo stesso coerenza con la programmazione regionale e flessibilità nelle fasi attuative. Le linee operative indicate in questo documento sono il frutto di un lavoro collettivo secondo il principio di condivisione delle responsabilità che qualifica il sistema regionale di welfare.

Nella sua articolazione in 5 Linee di intervento, il secondo Piano persegue i seguenti obiettivi generali:

- garantire il valore sociale della maternità e della paternità e sostenere la genitorialità come scelta consapevole, soprattutto presso le fasce più deboli della popolazione pugliese
- favorire la condivisione delle responsabilità tra i genitori nei confronti dei figli
- promuovere e diffondere l'utilizzo dei servizi per l'infanzia in una logica territoriale di equilibrio tra la disponibilità e la domanda di servizi di cura, nella convinzione che i servizi per l'infanzia devono essere concepiti non solo come supporto ai genitori, ma anche come investimento sui bambini per allargarne la socialità
- promuovere processi volti ad incrementare la domanda dei servizi di cura per accrescerne la qualità, favorire l'occupazione femminile e l'emersione del lavoro nero
- favorire azioni di comunicazione e di promozione delle responsabilità genitoriali, dei percorsi di affidamento e adozione
- garantire l'informazione sui servizi, le risorse e le opportunità istituzionali e informali che il territorio offre a bambini e famiglie (educative, sociali, sanitarie, scolastiche, del tempo

## Il sistema di governo

L'attuazione e la gestione del II Piano Famiglie è assicurata dagli attori che fanno parte della governance della programmazione, primi fra tutti gli Ambiti Territoriali Sociali, che hanno un ruolo attivo e strategico per il buon esito degli interventi, e le Province che sono destinatarie e protagoniste di azioni per la messa a punto di percorsi di inclusione socio-lavorativa. A livello provinciale, opera la rete dei Centri Risorse famiglia che, nelle more dell'approvazione del presente Piano, è stata rifinanziata con la DGR n. 652 del 05.04.2011 per garantire sul territorio regionale la presenza di punti di elaborazione, informazione, sostegno e aiuto per e tra le famiglie che abbiano problemi di vita familiare, anche temporanei, di conciliazione vita-lavoro, di famiglia numerosa, o mono-parentale, così da garantire pari opportunità di trattamento e di accesso ai servizi.

L'efficacia del Piano passa attraverso la piena integrazione di tutti gli interventi programmati e attuati dai diversi livelli istituzionali. In tal senso si lavorerà per consolidare il sistema di relazioni e di raccordo tra: Centri Risorse famiglie, Rete consultoriale, Uffici di Piano degli Ambiti territoriali Sociali, Rete delle Porte Uniche di Accesso, affinché le iniziative promosse e realizzate sul territorio siano effettivamente integrate, riconoscibili e concretamente fruibili dai potenziali destinatari.

Accanto ai detti attori istituzionali, all'interno delle varie azioni, strategico sarà il ruolo che sono chiamati a svolgere gli enti di patronato, enti bilaterali, il partenariato sociale e i soggetti del privato sociale, di volta in volta coinvolti in base alle finalità loro proprie, al fine di garantire l'efficacia delle azioni da realizzare e supportare il processo di "cambiamento culturale" che investe gli enti istituzionali e che richiede gradualità e accompagnamento. Centrale potrà essere il ruolo della Consulta delle famiglie quale luogo di riflessione e di condivisione delle strategie da conseguire.

In tal modo, il sistema di governo della programmazione regionale risulterà valorizzato attraverso la piena e concreta attuazione dei principi di partecipazione e sussidiarietà verticale, in una logica di "apprendimento costante e progressivo".

---

## Linee di intervento

In coerenza con le strategie regionali individuate nei paragrafi che precedono, il Secondo Piano di Azione per le Famiglie si articola in **5 linee di intervento** articolate in varie azioni:

### 1) Interventi per il benessere delle famiglie e il contrasto alla povertà

- *Interventi per le famiglie numerose e/o le famiglie in condizione di fragilità*
- *Sostegno alla creazione dei Distretti famiglia*

### 2) Sostegno al lavoro di cura

- *Servizi di cura per la non autosufficienza*
- *Qualifycare – Sostegno alla demotica sociale*
- *Interventi a sostegno del lavoro di cura domiciliare.*

### 3) Programma di prevenzione e contrasto alla violenza di genere

- *Contributi per la gestione delle strutture obiettivo di servizio*

**4) Interventi per la conciliazione vita-lavoro**

- *Servizi integrativi e sperimentali per la prima infanzia*
- *Contributi economici per l'accesso ai servizi per i minori*
- *Studi di fattibilità e sperimentazione di servizi per i piani dei tempi*
- *Creazione di Fondi per il sostegno alla genitorialità nei luoghi di lavoro*

**5) Interventi a sostegno dell'infanzia**

- *Potenziamento équipe adozioni*
- *Piano straordinario per l'affido*

## **1) Interventi per il benessere delle famiglie e il contrasto alla povertà**

---

La Linea si articola su due azioni:

### **1.1. Interventi per le famiglie numerose e/o le famiglie in condizioni di fragilità**

Tale linea costituisce una delle priorità d'intervento previste dall'Intesa Famiglia 201. Essa integra gli interventi previsti dai Piani Sociali di Zona presentati dagli Ambiti territoriali nel corso del 2010, per l'area di intervento "misure a sostegno delle responsabilità familiari" e mirano al perseguimento degli obiettivi definiti dal Piano Regionale delle Politiche Sociali, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1875 del 13 ottobre 2009.

In particolare, il monitoraggio regionale e il dialogo con le istituzioni locali avvenuto durante le cinque giornate di approfondimento territoriale sulle tematiche familiari per addivenire alla redazione del secondo Piano di azione per le famiglie, approvato dalla Giunta regionale con atto n. 1888 del 6 agosto 2010, hanno individuato diversi punti di forza e criticità nella precedente programmazione che sono stati superati con la nuova. In particolare, questa azione prevede il finanziamento di Piani locali di intervento in favore delle famiglie numerose e/o in condizioni di fragilità predisposti dagli Ambiti per ridurre il costo di alcuni servizi pubblici e privati, tariffe, imposte comunali, nonché l'attivazione di un tavolo di lavoro tecnico di approfondimento dello strumento dell'ISEE e degli altri criteri idonei a garantire l'"equità" della valutazione della condizione economica del beneficiario di uno o più interventi e/o del suo nucleo familiare.

### **1.2. Sostegno alla creazione dei Distretti famiglia**

L'azione è finalizzata a promuovere alcune prassi innovative e di successo, per rendere la Puglia un territorio accogliente ed attrattivo per le famiglie, un polo, "Distretto famiglia", quale leva di sviluppo del sistema economico, culturale e sociale, attraverso la creazione di una rete di servizi pubblico-privati tra le diverse realtà presenti sul territorio.

Questa iniziativa, recependo quanto indicato dalla Commissione Europea nel 2006 con il documento "Alleanze locali per le famiglie", si ispira a un modello basato su un welfare plurale, incentrato su una rete di attori diversi, quali le imprese, i lavoratori, le associazioni di consumatori, gli enti locali, le famiglie e le associazioni del terzo settore.

L'attivazione dei Distretti famiglia è un percorso nel quale vengono coinvolti molteplici soggetti, privato sociale, istituzioni pubbliche, imprenditoria, che, con una strategia condivisa operano per attuare politiche tariffarie ad hoc, scontistica su beni e servizi rivolti a famiglie numerose e/o in difficoltà, parchi giochi, piste ciclabili, eliminazione delle barriere architettoniche, realizzazione di percorsi protetti casa-scuola, l'attivazione di momenti formativi sui temi riferiti alla genitorialità, e così via.

La Regione Puglia intende sviluppare i Distretti Famiglia attraverso un percorso articolato su più livelli, in particolare:

- Attivazione del marchio di qualità *family friendly* "Famiglie al Futuro" – di cui all'Allegato B della Deliberazione con cui si approva il presente Piano- con lo scopo di rendere visibili e promuovere tutte le organizzazioni, enti, esercenti che aderiscono a tale percorso virtuoso e quindi rendono il territorio realmente amico delle famiglie. Rientrano nelle attività che possono sperimentare il marchio:
  - o i servizi rivolti alle famiglie con figli nelle diverse fasce di età 0 – 3 anni; 4 – 13 anni; 14 – 18 anni;
  - o le iniziative di politica tariffaria che favoriscano le famiglie numerose;
  - o le iniziative di scontistica su beni e servizi rivolti a famiglie numerose;

- o le iniziative per un'organizzazione e strutturazione degli spazi e dell'ambiente finalizzati alla fruizione da parte delle famiglie;
  - o le iniziative che promuovono la fruibilità e vivibilità dei tempi famiglia-lavoro-svago;
  - o le azioni che favoriscano la permanenza delle famiglie sul territorio comunale (quali iniziative di adattamento degli spazi pubblici e dei luoghi di lavoro, iniziative di tipo educativo-culturale, altre iniziative in linea con il miglioramento della qualità della vita delle famiglie).
- Promozione del Marchio e delle politiche a sostegno delle famiglie attraverso la realizzazione di campagna di comunicazione istituzionale volta sia a sostegno dell'iniziativa che a pubblicizzare gli interventi degli imprenditori, esercenti, amministratori locali e tutti coloro che hanno scelto la famiglia quale target privilegiato e che abbiano ottenuto il marchio pugliese di qualità "Famiglie al Futuro".
  - Realizzazione di accordi di partenariato e stipula di protocolli di intesa interistituzionali per lo scambio di esperienze e la valorizzazione di buone prassi a livello locale e nazionale.
  - Sperimentazione di Distretti Famiglia a partire dalle buone prassi legate alle esperienze di Responsabilità Sociale di Impresa, attraverso il sostegno economico ad iniziative di rilievo a livello locale. In particolare, attraverso un avviso pubblico saranno finanziate esperienze di partenariato pubblico – privato locale a sostegno delle famiglie, nella misura massima di € 30.000,00 a progetto.
  - Monitoraggio e valutazione specifica sull'attuazione dell'intervento, nell'ambito delle ordinarie attività di verifica sull'attuazione dei Piani Sociali di Zona.

**RISORSE DISPONIBILI**

<b>INTERVENTO</b>	<b>Risorse</b>	<b>Fonti</b>
1.1 Interventi per Famiglie numerose e/o in difficoltà	€ 3.500.000,00	Intesa Famiglia 2010
1.2 Finanziamento dei Distretti famiglia e azioni di comunicazione	€ 162.675,60	FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI 2010 e Intesa Famiglia 2008

La dotazione finanziaria dell'azione 1.1 potrà essere incrementata a seguito delle economie che verranno eventualmente a determinarsi a seguito dell'attuazione del Piano Regionale delle Famiglie Numerose di cui alla D.G.R. 498/2009.

## 2) Sostegno al lavoro di cura

La Linea di intervento si articola su 3 azioni.

### 2.1. Servizi di cura per la non autosufficienza

La prima azione prevede una serie di interventi volti, nel complesso, a potenziare la domiciliarità, promuovere percorsi di deistituzionalizzazione e, allo stesso tempo, sostenere il carico derivante dal lavoro di cura della famiglia.

I destinatari degli interventi sono: minori e adulti con disabilità gravi e gravissime, anziani non autosufficienti.

Sul versante del sostegno al lavoro di cura è stato previsto di dare continuità alle misure di sostegno economico per la non autosufficienza attraverso l'erogazione del contributo economico mensile di "Assistenza Indiretta Personalizzata" destinato a persone in condizione di non autosufficienza gravissima (A.D. n. 29/2010 pubblicata sul BURP n. 32 del 18/02/2010).

La condizione di gravissima non autosufficienza verrà accertata dalla Unità di Valutazione Multidimensionale competente per territorio che garantirà anche la presa in carico integrata (servizi sanitari distrettuali/servizi sociali) della persona non autosufficiente e la predisposizione del Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI).

In particolare l'UVM sarà sollecitata a rivalutare i casi di persone non autosufficienti ricoverate in strutture residenziali, per le quali sia possibile considerare positivamente l'ipotesi di un rientro a domicilio, anche prevedendo periodi di ricovero temporaneo per venire incontro alle esigenze di "sollevio temporaneo" della famiglia.

Il contributo economico sarà destinato a sostenere il carico derivante dal lavoro di cura del familiare disoccupato o inoccupato che assiste, a domicilio, in via continuativa la persona non autosufficiente; ovvero al care giver privato assunto dalla famiglia.

Contemporaneamente sono state programmate azioni di potenziamento delle strutture semiresidenziali a ciclo diurno (centri socio-educativi e riabilitativi e centri diurni per soggetti affetti da demenza). Il cd. welfare comunitario rappresenta, infatti, l'aspetto complementare alla domiciliarità nei servizi di cura per la non autosufficienza e disabilità. La frequenza del centro diurno attraverso percorsi terapeutici specialistici ed individualizzati garantisce, al contempo, sia la funzione assistenziale - "liberando tempo" al nucleo familiare di appartenenza - che quella più strettamente socio-riabilitativa.

Nello specifico saranno erogati buoni servizio destinati a coprire quota parte della retta posta a carico dell'utenza per la frequenza dei centri.

## **2.2. Qualifycare - sostegno alla domotica sociale**

La seconda azione si colloca funzionalmente all'interno di una specifica attività progettuale denominata "Qualify-care Puglia" che ha ricevuto anche un apposito finanziamento a valere sul fondo per la non autosufficienza da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il progetto è stato approvato con Del. G.R. n. 2578 del 23.11.2010 e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali giusta D.DG. n. 177/2010.

In estrema sintesi il Progetto Qualify-care ha la finalità generale di accrescere il livello della integrazione della presa in carico delle persone non autosufficienti, sia rispetto all'analisi dei bisogni complessi di salute, di cura e di qualità della vita che le stesse esprimono, sia rispetto alla articolazione delle risorse integrate in un progetto assistenziale individualizzato (PAI).

Più in dettaglio il Progetto "Qualify-Care Puglia" si propone di:

- incentivare protocolli di presa in carico attraverso strumenti di valutazione delle condizioni funzionali della persona coerenti con i principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e le indicazioni dell'OMS;
- avviare percorsi di deistituzionalizzazione e strutturare interventi per il cd. "dopo di noi";
- promuovere azioni di sistema per l'attivazione di una rete permanente a supporto delle famiglie di persone non autosufficienti per accrescere il livello di qualità della vita.

Anche questa linea di attività individua i seguenti principali target di soggetti destinatari finali degli interventi da realizzare:

- i grandi anziani (ultra75enni) affetti da patologie neurodegenerative in condizioni di grave non autosufficienza e i rispettivi nuclei familiari, che concorrano alla realizzazione di Progetti Assistenziali Individualizzati (PAI) centrati sulla presa in carico domiciliare e tali da favorire forme sperimentali di integrazione con servizi sociosanitari a ciclo diurno, misure di sostegno economico per favorire l'accesso a prestazioni di assistenza domiciliare continuativa, ausili domotici per migliorare la qualità di vita e il grado di autonomia della persona non autosufficiente nel proprio contesto di vita;
- i minori e i giovani adulti affetti da gravi forme di disabilità, per i quali la costruzione di un PAI appropriato richiede l'applicazione di adeguati strumenti di valutazione capaci di monitorare le condizioni funzionali della persona nel proprio contesto di vita e di fissare obiettivi di presa in carico rivolti non solo al mantenimento delle autonomie funzionali ma anche alla crescita della persona.

La realizzazione dell'azione prevede l'assoluta integrazione tra gli operatori dei Servizi Sociali dei comuni e i referenti del Distretto Sociosanitario. Dovranno essere selezionati 1000 casi di persone in condizione di non autosufficienza gravissima e si stima la rielaborazione di 500 PAI ad elevata complessità (con una media di circa 10 casi per Distretto Socio-sanitario).

La rielaborazione del PAI ed il supporto alla sua attuazione (attraverso una specifica attività di monitoraggio e aggiornamento) sarà orientata a favorire la domanda di soluzioni demotiche personalizzate e di ausili informatici e protesici in grado di migliorare la qualità della vita delle persone non autosufficienti e ridurre il carico di cura dei familiari che li assistono.

### 2.3. Interventi a sostegno del lavoro di cura domiciliare.

Nell'ambito degli interventi in rilievo, è in corso l'attuazione del Progetto R.O.S.A.; tale acronimo sta a significare Rete per l'Occupazione e i Servizi di Assistenza perché attraverso la creazione di una Rete di soggetti istituzionali è stato messo a punto un sistema a sostegno delle persone interessate a ricevere e a svolgere lavoro di assistenza familiare domiciliare. Le attività previste dal Progetto R.O.S.A. vanno dalla definizione di un profilo di competenze, da utilizzare come punto di riferimento per qualificare il lavoro di cura domiciliare, all'istituzione di Elenchi provinciali di assistenti familiari volti a favorire una gestione trasparente del mercato del lavoro nel settore dei servizi domiciliari alle famiglie a garanzia della qualificazione e della regolarità nel rapporto di lavoro.

Il Progetto è stato finanziato a seguito di Avviso pubblico del DPO della Presidenza del Consiglio dei Ministri (D.M. 04.12.2007), rivolto all'emersione del lavoro di cura domiciliare, pertanto l'istituzione degli elenchi provinciali ha anche l'obiettivo di erogare incentivi ai nuclei familiari che assumono gli assistenti iscritti con regolare contratto di lavoro. Con l'A.D. n. 577 del 03.09.2010 è stato approvato il primo Avviso pubblico per l'erogazione di incentivi nei confronti delle famiglie che assumono assistenti familiari iscritti negli Elenchi provinciali del Progetto R.O.S.A. ed è stata già concertata con gli attori sociali la ri-programmazione dell'intervento nell'ottica di proseguire nell'erogazione degli incentivi nei prossimi 12 mesi che costituiscono il periodo di proroga delle attività progettuali concesso dal DPO.

Oltre a tale intervento, è cominciata l'attività di consultazione e concertazione con gli attori sociali al fine di intraprendere, sulla falsariga del Progetto R.O.S.A., un'altra tipologia di azione rivolta alla creazione di elenchi di assistenti per l'infanzia (Progetto V.I.O.L.A. – Verso l'Integrazione per l'Occupazione e il Lavoro nell'Assistenza).

#### RISORSE DISPONIBILI

INTERVENTO	Risorse	Fonti
2.1 Servizi di cura per la non autosufficienza	€ 8.744.000,00	Intese Famiglia 2007 e 2008 Fondo Nazionale non Autosufficienze e Fondo Regionale non Autosufficienze
2.2 Qualificare - sostegno alla domotica sociale	€ 2.200.000,00	Ministero Lavoro e Politiche Sociali
2.3 Interventi a sostegno del lavoro di cura domiciliare	€ 4.680.126,00	Dipartimento Pari Opportunità e Intesa 2008

### 3) Programma di prevenzione e contrasto alla violenza di genere

Questa linea di intervento prevede l'erogazione di contributi per la gestione delle strutture rilevanti ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di servizio, relativo alla realizzazione di 2 C.A.V. (Centri anti-violenza) e una Casa rifugio per Provincia e una équipe multidisciplinare per Ambito Territoriale Sociale.

Attraverso tale Linea si intende dare continuità alle iniziative di prevenzione e contrasto alla violenza contro donne e minori già attivate sul territorio regionale per creare una rete capillare e omogenea di servizi, così come previsto dal Programma Triennale di interventi per prevenire e contrastare la violenza di genere 2009-2011, dal PRPS 2010-2012 e dalle Linee guida sulla gestione e funzionamento della rete dei servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere, approvate a settembre 2010.

La rete delineata e in corso di realizzazione prevede la messa in funzione su ogni territorio provinciale di almeno una casa rifugio per vittime di violenza e di almeno due Centri antiviolenza, oltre la presenza di un'équipe multi-disciplinare integrata per Ambito territoriale per la presa in carico e l'assistenza delle vittime conclamate e la delineazione di percorsi per il loro reinserimento lavorativo e la loro autonomia, nonché attività di informazione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza.

Soggetti deputati al coordinamento della rete dei servizi previsti sono le Province attraverso lo strumento del Piano di interventi locale (P.I.L.), che include tutte le possibili azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno, realizzabili sui diversi territori, e definisce ruoli, competenze e responsabilità rispetto al modello prefigurato.

I P.I.L. presentati dalle 6 Province prevedono la costruzione della rete locale individuando strutture e servizi che rispondano con efficacia ai bisogni rilevati e forniscono una puntuale descrizione rispetto alle modalità di gestione e alle fonti di finanziamento.

In particolare, per i servizi sovra-ambito, quali le case rifugio e i centri antiviolenza, si pone la necessità di dare continuità gestionale coprendo i costi fissi delle strutture, anche in assenza di utenti.

La gestione di tali servizi è a carico dei singoli ambiti che partecipano alla copertura dei costi attraverso una quota di co-finanziamento e, prevalentemente, con le rette. Per assicurare continuità a tali servizi si ravvisa quindi la necessità di integrare le risorse per la gestione dei servizi con questa linea di intervento.

#### RISORSE DISPONIBILI

La dotazione finanziaria disponibile per questo intervento ammonta a € 900.000,00, ripartiti in ragione di € 150.000,00 per ciascuna Provincia pugliese.

È previsto il trasferimento delle risorse alle Province a seguito dell'approvazione del Piano. A ciascuna Provincia sarà assegnato un finanziamento da far confluire nell'ambito dei PIL approvati, relativamente alle spese di gestione dei CAV e delle Case rifugio, previa presentazione di un progetto di dettaglio in ordine alle modalità di gestione dei servizi sovra-Ambito previsti nel Piano presentato a seguito della DGR n. 1890 del 06.08.2010 e del fabbisogno finanziario nei limiti di € 50.000,00 per P.I.L.

INTERVENTO	Risorse	Fonti
3. Finanziamento Piani di Intervento Locali per prevenire e contrastare la violenza di genere	€ 900.000,00	FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI 2006

Al finanziamento degli Accordi di Programma tra Regione e Provincia concorreranno anche le risorse del PO FESR 2007 – 2013 afferenti l'Asse III per gli interventi di natura strutturale (nuova realizzazione o adeguamento agli standard regolamentari).

## **4) Interventi per la conciliazione vita-lavoro**

---

Questa linea di intervento si articola in quattro azioni.

### **4.1. Servizi integrativi e sperimentali per la prima infanzia**

L'intervento costituisce la seconda priorità dell'Intesa Famiglia 2010 ed è finalizzato al potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale di servizi socio-educativi per l'infanzia, al fine di promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, nonché di sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione di servizi di cura.

### **4.2. Contributi economici per l'accesso ai servizi per minori**

Come previsto nel Piano Pluriennale di Attuazione 2007-2013 PO FESR ASSE III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale", la Regione Puglia intende adottare interventi per la conciliazione vita-lavoro e la qualificazione del lavoro di cura domiciliare volti a migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle donne e delle famiglie di Puglia.

In particolare, l'azione prevede la creazione di un sistema di gestione telematica di richieste di accesso a servizi per minori in un'ottica di conciliazione dei tempi vita-lavoro e di cura (asili nido, centri diurni, trasporti, assistenti educativi domiciliari, altri servizi socio-assistenziali e socio-sanitari non residenziali). Tali contributi sono rivolti alle persone e alle famiglie che, sulla base di requisiti oggettivi e soggettivi, anche in considerazione delle regole previste dai regolamenti comunali di accesso ai servizi, manifestano un bisogno di conciliazione.

L'elenco delle strutture e dei servizi accessibili si prevede sia gestito telematicamente attraverso creazione del catalogo on-line dell'offerta di servizi rivolti a minori (0-17) e abbinamento mirato con i soggetti di domanda in sede di Ambito Territoriale Sociale.

### **4.3. Studi di fattibilità e sperimentazione di servizi previsti dai Piani dei Tempi e degli Spazi**

#### **4.3.1. Redazione Studi di Fattibilità per l'attivazione dei Piani dei Tempi e degli Spazi**

Per la nuova annualità è prevista la riapertura dell'Avviso per il finanziamento degli Studi di Fattibilità per la redazione di un piano per il coordinamento dei tempi, degli orari e degli spazi delle città così da favorire le pari opportunità e la conciliazione vita – lavoro, per il finanziamento dei 17 Ambiti territoriali.

#### **4.3.2. Sperimentazione di servizi innovativi previsti dagli Studi di fattibilità per i Piani dei tempi e degli Spazi**

Con tale azione si intende finanziare la sperimentazione di servizi innovativi nell'ambito degli Studi di fattibilità presentati dagli Ambiti territoriali sociali a seguito dell'Avviso approvato con atto dirigenziale n. 634 del 23.10.2009 e ritenuti prioritari o particolarmente innovativi.

A tale scopo, ogni Ambito territoriale presenta una propria proposta di interventi, nella misura di € 35.000,00.

### **4.4. Fondo per il sostegno alla genitorialità nei luoghi di lavoro**

La Regione Puglia promuove una sperimentazione relativa alla creazione di Fondi categoriali per l'erogazione di misure di sostegno al reddito delle occupate e degli occupati nel territorio regionale pugliese, ad integrazione delle misure già previste dalla legislazione e dalla contrattazione collettiva, al fine di potenziare l'accesso agli strumenti nazionali che tutelano la genitorialità e favoriscono la conciliazione vita-lavoro, come i congedi parentali, i congedi per la tutela dell'handicap ed il part-time (Allegato C alla Deliberazione che approva il presente Piano).

Tali finalità sono perseguite attraverso una modifica della Linea 3 del Programma Genitorialità, di cui alla D.G.R. n. 2497 del 15.12.2009, nell'ottica di ampliare la platea dei potenziali destinatari dell'intervento di sostegno al reddito considerando la possibilità di accesso al Fondo non soltanto

come rivolta a donne occupate, ma altresì a uomini che intendono accedere a strumenti di conciliazione.

#### RISORSE DISPONIBILI

INTERVENTO	Risorse	Fonti
4.1 Servizi integrativi e sperimentali per la prima infanzia	€ 3.476.912,00	Intesa Famiglia 2010
4.2 Contributi economici per l'accesso ai servizi per minori	€ 37.500.000,00 € 2.000.000,00	P.O. FESR 2007/2013 FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI 2010
4.3 Studi di fattibilità e sperimentazione di servizi per i piani dei tempi	€ 1.770.000,00	FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI 2006
4.4 Creazione di un Fondo per il sostegno alla genitorialità nei luoghi di lavoro	€ 1.500.000,00	FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI 2007 e Intesa Conciliazione 2010

## 5) Interventi a sostegno dell'infanzia

Questa linea di intervento si articola in due azioni:

### 5.1. Potenziamento équipe adozioni

L'azione, già prevista nell'ambito delle iniziative per la valorizzazione delle attività a valenza sociale dell'Intesa Stato – Regione Enti Locali per il Fondo Nazionale per la Famiglia 2008, è finalizzata al potenziamento del sostegno dell'iter adottivo, con riferimento alla fase post-adottiva per la qualificazione degli interventi di sostegno psicologico, educativo e socio-sanitario, attraverso il finanziamento di progetti predisposti dall'Ambito di concerto con i Consulenti familiari territoriali.

Tali progetti, recependo quanto indicato nelle linee guida di indirizzo regionale in materia di adozione in corso di predisposizione, potranno prevedere la sperimentazione di percorsi innovativi di sostegno alla delicata fase post-adottiva, quali:

- attivazione e sostegno ai gruppi di mutuo aiuto per famiglie adottive
- progetti di partnership con istituti scolastici per la facilitazione all'inserimento di bambini adottati
- interventi di facilitazione e sostegno del nucleo familiare e del bambino adottato
- affinamento di strumenti e metodologie di intervento di sostegno delle famiglie e dei bambini nella fase post adottiva
- supporto telefonico, telematico ed editoriale
- promozione di reti informali tra famiglie.

Si precisa che i finanziamenti previsti per la presente azione intendono promuovere esclusivamente progetti mirati al potenziamento delle azioni di sistema (informatizzazione, dotazione tecnologica, adozione di procedure, ecc.) a sostegno dell'integrazione socio-sanitaria in tema di adozioni e non già l'accrescimento delle dotazioni organiche degli Enti interessati. Inoltre, tale azione sarà condotta nell'ambito del progetto di riorganizzazione della rete consultoriale di cui alla D.G.R. n. 405/2009.

## 5.2. Piano straordinario per l'affido

Questa azione ha come obiettivo specifico la qualificazione e il potenziamento dei percorsi di affido familiare per una più estesa ed omogenea attuazione sull'intero territorio regionale delle previsioni di cui alle *"Linee guida sull'affidamento familiare dei minori"* ex D.G.R. n. 494 del 17.04.2007 e per un più efficace conseguimento degli obiettivi di servizio di cui al Piano Regionale delle Politiche Sociali, approvato con D.G.R. n. 1875 del 13.10.2009.

Con le Linee guida sull'affidamento familiare minori si intende perseguire diversi obiettivi, tra cui l'introduzione di elementi omogeneità nello sviluppo dei percorsi di affido familiare dei minori da parte degli Enti locali e la promozione della costituzione della anagrafe regionale delle famiglie affidatarie, dei minori assegnati a strutture residenziali educative e familiari, che possono essere affidati.

Con il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009/2011 si è inteso individuare l'attuazione delle linee guida regionali per l'affido familiare quale intervento prioritario, *al fine di dare pieno recepimento sul territorio regionale ai principi e agli indirizzi di cui alla l. n. 149/2001 e di sostenere l'inversione di tendenza tra accoglienza familiare e accoglienza residenziale dei minori fuori famiglia, anche mediante un rafforzamento delle reti multi professionali per l'accompagnamento dei minori e delle figure genitoriali, attraverso una forte integrazione tra istituzioni, enti, servizi e organismi del terzo settore, con la definizione di progetti sperimentali di affido familiare di minori sottoposti a provvedimenti giudiziari penali attraverso la collaborazione con i Servizi Minorili della Giustizia*<sup>5</sup>.

L'analisi dei nuovi Piani Sociali di Zona mostra la tendenza degli Ambiti ad attuare le linee guida regionali sull'affido, con una incidenza di risorse finanziarie del 7,8% sulla programmazione dell'area di intervento a favore dei Minori. Tuttavia la programmazione scarsa e a "macchia di leopardo" mostrano una incapacità a promuovere l'affido familiare, così come l'equipe multidisciplinare, in tempi brevi. Tra le criticità emergono la carenza cronica di personale interno ai Comuni da dedicare, la mancata integrazione socio-sanitaria, la difficoltà a reperire famiglie disponibili all'accoglienza, la frammentarietà e la discontinuità nelle attività di promozione dell'affido, la persistenza di modelli di presa in carico dei minori e delle famiglie assolutamente parziali e non supportate da un lavoro di rete.

Pertanto, sulla base delle precedenti considerazioni, la Regione Puglia intende da un lato promuovere azioni di sistema finalizzate alla crescita qualitativa delle professionalità, delle competenze e del complessivo sistema di presa in carico dei percorsi di affido familiare e alla costruzione delle migliori condizioni di contesto per la diffusione della "cultura dell'affido", e dall'altro sostenere specifiche progettualità degli ambiti territoriali che puntino al potenziamento delle azioni di riferimento (équipe integrate, sostegno alle famiglie di origine e alle famiglie affidatarie, contributi economici per l'affido ecc.) già programmate nei rispettivi Piani sociali di zona 2010-2012. In particolare:

- Attivare azioni di sistema a regia regionale, nel limite di 200mila euro:
  - o azioni di comunicazione, formazione, diffusione e sensibilizzazione;
  - o azioni di monitoraggio;
  - o costituzione della Anagrafe regionale per l'Affido;
  - o promozione e co-finanziamento di progetti di ambito territoriali per l'avvio e il potenziamento di percorsi di affido.
- Creare progetti integrativi per la promozione e il potenziamento dei percorsi di affido familiare realizzati dagli ambiti territoriali, da finanziare attraverso un Avviso finalizzato alla presentazione, da parte degli ambiti territoriali sociali in partenariato con le reti locali di associazioni e soggetti del Terzo Settore con esperienza nell'area tematica dell'affido familiare e delle responsabilità familiari e minori, di proposte progettuali che vadano ad integrare in maniera

<sup>5</sup> Piano regionale delle politiche sociali ex DGR 1875/2009, BURP n. 167 del 26 ottobre 2009, p. 22184.

puntuale e coerente gli interventi e le risorse già programmate nei rispettivi Piani sociali di zona 2010-2012.

Si tratta, quindi, di **progetti integrativi e non sostitutivi**, della durata minima di 12 mesi, rispetto alle programmazioni correnti dei piani sociali di zona che dovranno mirare sia alla crescita qualitativa del complessivo sistema di presa in carico e alla qualificazione dei percorsi di affido in recepimento delle "Linee guida sull'affidamento familiare dei minori" ex D.G.R. n. 494/2007, sia all'ampliamento della platea potenziale di percorsi di affido attivabili, ad incremento ed estensione degli "obiettivi di servizio target" già programmati. A titolo puramente indicativo e non esaustivo, gli Ambiti territoriali, coerentemente alle programmazioni sviluppate nei rispettivi Piani sociali di zona e ad integrazione delle stesse, potranno elaborare proposte progettuali che riguardino una o più delle seguenti tipologie di azione preferenziali:

- o promozione e sperimentazione di differenti modalità e tipologie di affido (intra-familiare, etero-familiare, part-time, affidamento a reti di famiglie ecc...) come definite dalle "Linee guida sull'affidamento familiare dei minori" ex D.G.R. n. 494/2007;
- o adeguamento degli interventi di sostegno economico alle famiglie affidatarie alle previsioni delle "Linee guida sull'affidamento familiare dei minori", anche al fine di sostenerne in modo più efficace il complesso compito educativo;
- o azioni di sostegno e potenziamento ulteriore ai percorsi di presa in carico delle famiglie di origine, delle famiglie affidatarie e dei minori accolti (percorsi formativi per le famiglie affidatarie, creazione dell'anagrafe di ambito delle famiglie affidatarie, sperimentazione di buone prassi per il rientro del minore nella famiglia di appartenenza, ecc.)
- o creazione e potenziamento di "reti integrate" tra istituzioni, enti e servizi pubblici e privati che valorizzino e mettano a sistema le risorse territoriali competenti in tema di affido familiare.

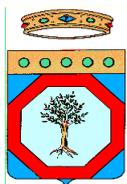
Nell'ambito della presente azione, in ogni caso, **non saranno finanziabili** proposte progettuali relative ad interventi di **monitoraggio, formazione** degli operatori e delle équipe integrate, **comunicazione e sensibilizzazione**, in quanto attività rientranti nell'ambito delle "azioni di sistema a regia regionale" come in precedenza indicato.

#### RISORSE DISPONIBILI

INTERVENTO	Risorse	Fonti
5.1 Potenziamento delle équipe affido e adozione	€ 700.000,00	Intesa Famiglia 2008
5.2 Piano straordinario per l'affido	€ 3.565.385,18	FONDO NAZIONALE POL.SOCIALI 2008

Linea/Azione	Modalità di attuazione	Risorse	Fonti finanziarie
Linea 1 - Interventi per il benessere delle famiglie e il contrasto alla povertà 1.1. <i>Interventi per le famiglie numerose e/o le famiglie in condizione di fragilità</i>	1.1) Apertura termini per la presentazione del P.L.I. 1.2.a) Approvazione del manuale del Marchio "Famiglie al Futuro"; 1.2.b) Promozione del Marchio e attivazione campagna di comunicazione istituzionale; 1.2.c) Realizzazione di Accordi di partenariato diffusi e stipula di protocolli di intesa interistituzionali 1.2.d) Pubblicazione di un Avviso per il finanziamento di esperienze locali di partenariato pubblico-privato	1.1) € 3.500.000,00  1.2.b) € 62.675,60  1.2.d) € 100.000,00	1.1) Intesa Famiglia 2010  1.2.b) Intesa Famiglia 2008  1.2.d) FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI 2010
Linea 2 - Sostegno al lavoro di cura 2.1 <i>Servizi di cura per la non autosufficienza</i> 2.2 <i>Qualificare</i> 2.3 <i>Sostegno lavoro di cura domiciliare</i>	2.1) Avviso pubblico 2.2) Linee guida per ASL/DSS e Ambiti Territoriali Sociali 2.3) Avviso Pubblico	2.1) € 8.744.000,00 2.2) € 2.200.000,00 2.3) € 4.680.126,00	2.1) Intesa Famiglia 2007 e 2008, FNA e FRA 2.2) MLPS 2.3) DPO e CU
Linea 3 - Programma di prevenzione e contrasto alla violenza di genere	3) Contributi alla gestione dei servizi sovr-ambito	3) € 900.000,00	3) FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI 2006
Linea 4 - Interventi per la conciliazione vita-lavoro 4.1 <i>Servizi integrativi e sperimentali per la prima infanzia</i> 4.2 <i>Contributi economici per l'accesso ai servizi per i minori</i> 4.3 <i>Studi di fattibilità e sperimentazione di servizi per i piani dei tempi</i> 4.4 <i>Programma genitorialità - linea 3</i>	4.1) Avviso Pubblico 4.2.a) Avviso per catalogo di offerta 4.2.b) Selezione soggetti di domanda 4.3.a) Avviso rivolto agli Ambiti per il finanziamento di studi di fattibilità per la predisposizione dei PTTS 4.3.b) Avviso rivolto agli Ambiti che hanno presentato gli studi di fattibilità, per il finanziamento di iniziative sperimentali all'interno del Piano 4.4.a) Avviso selezione Soggetti Intermedi (S.I.) 4.4.b) Sottoscrizione convenzione	4.1) 3.476.912,00 4.2) € 37.500.000,00; e € 2.000.000,00 4.3.a) € 770.000,00 4.3.b) € 1.000.000,00 4.4) 1.500.000,00	4.1) Intesa Famiglia 2010 4.2) PO FESR 2007-2013 + FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI 2010 4.3) FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI 2006 4.4) FONDO

Linea 5 - Interventi a sostegno dell'infanzia 5.1 <i>Potenziamento équipe adozioni</i> 5.2 <i>Piano straordinario per l'affido</i>	4.4.c) Avviso S.I. per la selezione dei beneficiari		NAZIONALE POLITICHE SOCIALI 2007 + Intesa Conciliazione
	5.1) Finanziamento progetti presentati dagli Ambiti 5.2.a) Azioni di sistema 5.2.b) Avviso per progetti integrativi degli Ambiti in partenariato con il Terzo Settore	5.1) € 700.000,00 5.2) € 3.565.385,18	5.1) Intesa Famiglia 2008 5.2) FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI 2008



## **REGIONE PUGLIA**

**Area Politiche per la Promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità**

Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità  
Ufficio Politiche per le persone, le famiglie e le pari opportunità

## **ALLEGATO B**

### **FAMIGLIE AL FUTURO**



## Manuale per l'attribuzione del Marchio "Famiglie al Futuro"

**Maggio 2011**

## Presentazione del progetto

Con l'approvazione del "**Piano di Azione Famiglie al Futuro**", il 30 ottobre 2007, la Regione Puglia ha aperto il cantiere per una Puglia Solidale, mettendo in atto una vera e propria rivoluzione nei contenuti e nelle modalità di programmare e di attuare le politiche territoriali.

Nuova la metodologia della programmazione, che valorizza la concertazione, e unica la finalità di dare una risposta concreta, fatta non solo di numeri ma anche di servizi ai cittadini e alla cittadine di Puglia.

La programmazione che ha seguito e dato vita al Piano di Azione "Famiglie al Futuro" è stata realizzata con l'obiettivo principale di rendere la Puglia territorio amico delle famiglie e degli operatori sociali ed economici e di connettere le politiche sociali e di genere con le politiche di sviluppo dell'attrattività territoriale.

In considerazione della necessità di potenziare i servizi che accompagnano la famiglia lungo tutto il ciclo di vita, si è scelto di superare la logica assistenzialistica in diversi settori d'intervento: lavoro, trasporti, servizi, tempo libero, orari, assistenza, ecc.

È in quest'ottica che nasce il progetto sperimentale del "Marchio Famiglie al futuro", per sperimentare in tutta la Regione percorsi virtuosi relativi al riconoscimento della famiglia e della genitorialità, percorsi che si autoalimentano attraverso l'esperienza positiva delle famiglie e dei soggetti erogatori di servizi che vi prendono parte.

*Il Marchio "Famiglie al Futuro" è un riconoscimento, una garanzia di qualità, un valore aggiunto certificato a chi si impegnerà a realizzare politiche, interventi ed iniziative che pongono la famiglia in primo piano e al centro della propria attività.*

In questo percorso vengono coinvolti molteplici soggetti, privato sociale, istituzioni pubbliche, imprenditoria, che, per poter ottenere il Marchio dovranno aver attuato iniziative specifiche a sostegno delle famiglie numerose. A titolo esemplificativo, rientrano nella gamma di servizi/prodotti, l'individuazione di politiche tariffarie ad hoc, la scontistica su beni e servizi, l'adeguamento del territorio in risposta al bisogno delle famiglie (parchi giochi, piste ciclabili, eliminazione delle barriere architettoniche), la realizzazione di percorsi protetti casa-scuola, l'attivazione di momenti formativi sui temi riferiti alla genitorialità, e così via.

Per facilitare l'individuazione delle organizzazioni che aderiscono a tale percorso è stato predisposto un apposito marchio denominato "Famiglie al futuro" che viene attribuito dalla Regione Puglia a coloro che rispondono a requisiti di servizio e/o a politiche di prezzo, individuate nel presente manuale.

Tutti gli operatori economici dei diversi settori (esercizi ricettivi, ristoranti, esercizi commerciali, impianti sportivi e così via) sono chiamati ad individuare comuni strategie per un miglioramento dei servizi offerti, nell'ottica delle esigenze che la famiglia esprime.

Nell'ambito del progetto un ruolo rilevante viene svolto dall'associazionismo familiare.

In rappresentanza delle famiglie è stata convocata la Consulta regionale per le famiglie pugliesi, istituita con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 214 del 26 marzo 2008 in attuazione dell'art. 26 della legge regionale n. 19/2006, per concertare con le associazioni di categoria e dei consumatori un'intesa volta a costituire un **Tavolo di Lavoro permanente** avente ad oggetto la programmazione, l'attuazione ed il monitoraggio di politiche a sostegno delle famiglie di Puglia che operi, in particolare, nella direzione di **sperimentare iniziative di abbattimento dei costi e delle tariffe di beni e servizi**.

Detto Tavolo avrà il compito di attivare azioni di promozione di un "welfare sussidiario", basato sullo sviluppo di relazioni sociali tra i vari soggetti del mondo associativo ed imprenditoriale.

Spetterà al Tavolo realizzare il monitoraggio del fabbisogno delle famiglie pugliesi, la rilevazione delle buone pratiche finalizzata alla conoscenza delle esperienze locali di recepimento e attuazione delle norme regionali e nazionali, dare massimo impulso e massima efficacia al complesso degli interventi a sostegno delle imprese e delle famiglie, informando costantemente le associazioni familiari sui nominativi di coloro che hanno ottenuto il marchio, effettuare il monitoraggio continuo sui servizi resi dagli stessi.

### **I vantaggi di avere un marchio**

Il "Marchio Famiglie al Futuro" è una *certificazione* che pone in capo alla Regione il compito di riconoscere pubblicamente - allo scopo di renderli visibili e riconoscibili - gli imprenditori, gli esercenti, gli amministratori che hanno scelto la famiglia quale target privilegiato e che, pertanto, si impegnano e dedicano spazi, tempo ed energia per soddisfare le necessità delle stesse.

Il processo di attribuzione del marchio lega il mercato e l'economia alla cultura del sociale, all'affermazione di un'etica imprenditoriale che fa leva sui principi della **Responsabilità Sociale di Impresa**, ed è volto a rilanciare la Puglia come territorio accogliente e attrattivo per le famiglie.

Mediante l'adesione al Marchio "Famiglie al Futuro", le imprese che acquisiscono il diritto d'uso del Marchio possono aumentare la propria visibilità grazie all'appartenenza ad un sistema più facilmente riconoscibile dal cliente, sostenuto dalla campagna di comunicazione che la Regione realizza illustrata più dettagliatamente nei paragrafi a seguire.

La Regione darà ampia e continua divulgazione dei nominativi delle organizzazioni che ottengono il marchio tramite il loro inserimento nel data base dei soggetti aderenti, la comunicazione sul sito regionale, la divulgazione attraverso altri mezzi e strumenti che la regione utilizzerà di volta in volta, quali cataloghi, brochure, partecipazione a fiere.

L'assegnazione e il mantenimento del Marchio si basano su tre considerazioni fondamentali:

1. la **VOLONTARIETA'**, che consiste nella libera scelta, da parte di ciascuna organizzazione proponente, di prevedere specifiche e dettagliate iniziative a favore della famiglia;
2. la **VALUTAZIONE**, che, insieme alla volontarietà, permette di attivare un circuito di miglioramento continuo dei bei/servizi proposti e di dare concretezza agli obiettivi prefissati;
3. il **MONITORAGGIO** periodico delle iniziative sia da parte della Regione che lo assegna, sia da parte degli utenti che lo possono valutare on line o utilizzando il materiale che sarà all'uopo predisposto.

L'attribuzione del Marchio passa attraverso una procedura di valutazione dei requisiti che il Tavolo di concertazione ha stabilito per le diverse categorie di soggetti proponenti, e che vengono descritti nel disciplinare allegato al presente documento.

*Il Manuale regionale definisce i requisiti minimi che un'organizzazione deve possedere nelle iniziative poste in essere per ottenere il Marchio "Famiglie al Futuro" della Regione Puglia.*

Il Manuale riveste per le organizzazioni una estrema importanza, in quanto costituisce la Guida a un percorso di revisione della propria *mission* in ottica "*family friendly*" attraverso la realizzazione di specifiche iniziative ad essa dedicate.

### **Come ottenere il “Marchio Famiglie al Futuro”**

Tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati a sviluppare iniziative rivolte alle famiglie, e ad ottenere il Marchio Famiglie al Futuro possono fare richiesta al Servizio Politiche di Benessere sociale e pari opportunità dell'Assessorato al Welfare, nel rispetto delle condizioni e degli standard di servizio e/o politiche di prezzo stabiliti dalla Regione Puglia. **La procedura per la richiesta del marchio non prevede oneri a carico del richiedente.**

La domanda deve essere redatta secondo il format che verrà predisposto dalla Regione e la contestuale compilazione del formulario descrittivo del progetto/iniziativa che concorre all'attribuzione del marchio, secondo la categoria di appartenenza (imprese private, terzo settore) (**Allegato 1**). Per le istituzioni pubbliche è necessario compilare il formulario di valutazione delle politiche attivate in ottica *family friendly* (**Allegato 2**).

L'assegnazione del marchio è subordinata alla valutazione, da parte di un'apposita Commissione, **della coerenza delle proposte/iniziative** con i requisiti valutativi per l'accesso al Marchio.

La Commissione di Valutazione Marchio, composta dalla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, il Tavolo di Lavoro Permanente, istituito in seno alle associazioni di categoria e di consumatori con il protocollo d'intesa firmato il 15 aprile 2009, e la Consulta regionale delle famiglie, effettuerà una valutazione di merito con assegnazione di punteggio, previa istruttoria delle proposte progettuali pervenute da parte dei funzionari dell'Ufficio Politiche per le persone, le Famiglie e le Pari Opportunità.

#### **Requisiti**

La valutazione delle proposte progettuali viene effettuata sulla base di un set di indicatori che permette di verificare, per ognuna delle categorie di destinatari, imprese, terzo settore, pubblica amministrazione:

- a) la rispondenza delle iniziative e degli interventi proposti con gli obiettivi della legge L. 53/2000 e della L.R. 7/2007;
- b) la coerenza con il programma regionale a favore delle famiglie;
- c) l'integrazione con il Piano sociale di zona dell'ambito di riferimento e con i piani locali di interventi a favore delle famiglie numerose;
- d) la ricaduta sul territorio e sulle famiglie.

#### **Tipologie di iniziative valutabili e modalità di attribuzione del marchio<sup>1</sup>**

Sono oggetto di sperimentazione per l'attribuzione del marchio:

- i servizi rivolti alle famiglie con figli nelle diverse fasce di età 0 – 3 anni; 4 – 13 anni; 14 – 18 anni;
- le iniziative di politica tariffaria che favoriscano le famiglie numerose;
- le iniziative di scontistica su beni e servizi rivolti a famiglie numerose;
- le iniziative per un'organizzazione e strutturazione degli spazi e dell'ambiente finalizzati alla fruizione da parte delle famiglie;
- le iniziative che promuovono la fruibilità e vivibilità dei tempi famiglia-lavoro-svago;
- le azioni che favoriscano la permanenza delle famiglie sul territorio comunale.

Esempi di interventi

- **Iniziative di adattamento degli spazi pubblici e dei luoghi di lavoro:**

<sup>1</sup> Dal decreto del sottosegretario Giovanardi

1. individuazione e organizzazione di spazi esterni ed interni da destinare alle esigenze di socializzazione delle famiglie dei bambini e degli adolescenti, per i periodi di attesa, anche nei centri civici polifunzionali, negli spazi sanitari e in generale in tutti i luoghi di relazione con il pubblico;
  2. servizio di *baby sitting* per specifiche esigenze di conciliazione; servizi per il nucleo familiare quali scuola-bus, centri estivi o altre iniziative a favore delle famiglie per l'accoglienza dei figli durante l'estate nel periodo di chiusura delle scuole;
  3. iniziative atte a favorire una migliore compatibilità tra gli orari dei servizi pubblici e le esigenze e i tempi della famiglia;
  4. centri per le famiglie ed altre iniziative di aggregazione per bambini e genitori;
  5. azioni volte alla destinazione di spazi interni ed esterni in luoghi pubblici o aperti al pubblico, per le esigenze di accudimento dei neonati.
  6. azioni a favore dell'accoglienza e della socializzazione delle persone anziane presso famiglie.
- **Iniziative in linea con il miglioramento della qualità della vita delle famiglie:**
    1. scontistica dei prezzi dei beni o dei servizi sia pubblici che privati nei più svariati campi;
    2. servizi in risposta alle esigenze di mobilità delle famiglie con particolare riguardo alle famiglie numerose;
    3. accoglienza turistica ed alberghiera in ottica family friendly;
    4. presenza di sistemi di verifica/soddisfazione da parte delle famiglie, concernenti la qualità del servizio prestato o del bene fornito.
  - **Iniziative di tipo educativo-culturale:**
    1. attività di informazione/formazione circa le iniziative legislative ed amministrative in tema di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro,
    2. corsi di aggiornamento, attraverso metodi innovativi quali il mentoring o il coaching, per facilitare il rientro delle donne e degli uomini dai congedi di maternità e di paternità;
    3. iniziative informative per le famiglie su temi educativi e relazionali;
    4. iniziative di informazione e formazione in preparazione al matrimonio.
    5. Supporto alle famiglie in crisi relazionale.

Titolare del Marchio è la Regione Puglia. L'utilizzo del marchio viene concesso, a titolo gratuito per un periodo di 2 anni, all'ente/organizzazione richiedente che abbia raggiunto una valutazione minima di punti 60 sui 100 previsti. La concessione è rinnovabile dietro presentazione di una richiesta di rinnovo al Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, Area Promozione della salute, delle persone e delle Pari Opportunità, Regione Puglia, via caduti di tutte le guerre n. 15 - Bari, da sottoporre alla preventiva approvazione della Commissione di valutazione.

Sarà cura del medesimo Servizio regionale istituire l'elenco degli enti e soggetti che avranno ottenuto il marchio. Tutti i soggetti ammessi saranno inseriti nel catalogo on line dei benefici destinati alle famiglie numerose e saranno coinvolti in tutte le iniziative di comunicazione istituzionale previste dal Piano Regionale di interventi in favore delle famiglie numerose, approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 498 del 31 marzo 2009.

**La valutazione**

I funzionari dell'Ufficio Politiche per le persone, le Famiglie e le Pari Opportunità istruiscono le proposte progettuali pervenute, mentre la procedura valutativa viene attribuita alla Commissione di Valutazione Marchio, nominata dalla dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e pari opportunità.

Le domande pervenute dovranno essere corredate dal formulario previsto per la specifica categoria. Il marchio di genere sarà rilasciato solo a quei richiedenti che rispondano almeno al 60% dei requisiti previsti per ogni singola categoria.

**II MONITORAGGIO**

Il soggetto proponente sarà monitorato da parte della Regione relativamente al rispetto dell'impegno inizialmente sottoscritto e dichiarato e potrà ricevere visite a campione da parte dei funzionari preposti. Il controllo successivo è sul mantenimento nel tempo dei requisiti richiesti e del coordinamento con altri organismi presenti in Regione Puglia.

## Il “Marchio Famiglie al Futuro” della Regione Puglia

Il 12 febbraio 2010 la Regione Puglia si è dotata del Marchio “Famiglie al Futuro” selezionato previa istruttoria della Consulta Regionale delle Famiglie delle idee grafiche presentate a seguito del **Concorso di Idee** pubblicato dall’Assessorato alla Solidarietà dell’Area Promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità della Regione Puglia, rivolto a tutti gli Istituti e le Accademie d’arte pugliesi al fine di premiare le migliori proposte grafiche capaci di rappresentare l’idea della responsabilità sociale di impresa, espressa attraverso l’attivazione di iniziative tese a migliorare la qualità della vita delle famiglie.

Con risorse finanziarie da destinare all’acquisto di attrezzature didattiche, sono stati premiati i seguenti tre istituti pugliesi:

- 1° premio, Liceo Artistico Statale “G. De Nittis” (Bari)
- 2° premio, Istituto Statale d’Arte “Perugini” (Foggia)
- 3° premio, Istituto Statale Professionale per i Servizi Commerciali Turistici “Antonietta De Pace” (Lecce)

Il logo della Regione Puglia per l’iniziativa “**Famiglie al Futuro**” è (dello studente Antonio Marzano della 5° classe del Liceo Artistico Statale “G. De Nittis”) / il seguente:



---

### La Campagna di comunicazione del Marchio

---

Agli enti che aderiscono sarà garantita da parte della Regione Puglia adeguata campagna comunicazionale per l'accompagnamento e la diffusione della conoscenza del marchio sul territorio pugliese.

La Campagna di Comunicazione oggetto di gara assume due obiettivi generali: informare le famiglie, al fine di garantire la trasparenza delle attività, e sensibilizzare l'opinione pubblica in merito alle attività progettuali, nonché sui servizi che man mano si renderanno disponibili.

I diversi target della Campagna di Comunicazione sono le famiglie, con particolare riguardo a quelle con quattro o più figli, le autorità locali, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, organizzazioni no profit e del terzo settore in generale.

Quali strumenti di comunicazione si prediligeranno i seguenti:

- Pubblicità su organi di stampa
- Manifesti
- Cartelloni
- Pubblicità dinamica presso gli enti che espongono il marchio "Famiglie al Futuro"
- Banner pubblicitari sui siti web della Regione, delle province e degli enti aderenti all'operazione del "Marchio"
- Opuscoli informativi
- Stampa del Manuale e predisposizione grafica per cd-rom
- Stampa delle Targhe con il marchio da attribuire ai soggetti *family friendly*
- Numero verde per garantire informazioni, gestito presso il Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità della Regione Puglia.

**ALLEGATO 1****Manuale per l'attribuzione marchio Famiglie al Futuro****Categoria Attività commerciali e professionali**

Il Manuale per l'attribuzione del marchio Famiglie al Futuro regola l'accesso al marchio per le attività commerciali e professionali presenti sul territorio regionale.

Per ottenere il marchio, le attività commerciali e professionali dovranno aver attuato iniziative specifiche a sostegno delle famiglie tra cui, a titolo esemplificativo, sconti per la vendita e l'erogazione di prodotti/servizi/prestazioni professionali.

Un'apposita Commissione di Valutazione Marchio, composta dalla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, il Tavolo di Lavoro Permanente, istituito in seno alle associazioni di categoria e di consumatori con il protocollo d'intesa firmato il 15 aprile 2009, e la Consulta regionale delle famiglie, effettuerà una valutazione di merito con assegnazione di punteggio, previa istruttoria delle proposte progettuali pervenute all'Ufficio Politiche per le persone, le Famiglie e le Pari Opportunità.

**Struttura del disciplinare**

I requisiti sono stati raggruppati in aree omogenee e divisi per tipologia di destinatari

## Requisiti per esercenti/associazioni/organizzazioni sportive e culturali

SERVIZI DI ACCOGLIENZA	Organizzazione e strutturazione degli spazi e dell'ambiente finalizzati alla fruizione da parte delle famiglie.	Punti 12
POLITICHE DEI PREZZI	Sconti sui prodotti o servizi che tengano conto della composizione del nucleo familiare	Punti 15
ALTRO	Iniziative innovative	Punti 3

Punteggio 30

## Requisiti per Studi medici

SERVIZI DI ACCOGLIENZA	Organizzazione e strutturazione degli spazi e dell'ambiente finalizzati alla fruizione da parte delle famiglie.	Punti 8
SCONTI SUGLI ONORARI	Sconti sui prodotti o servizi che tengano conto della composizione del nucleo familiare	Punti 12
ALTRO	Iniziative innovative	Punti 3

Punteggio 23

**Note per la compilazione**

Nella colonna "valutazione qualitativa" quando la conformità del requisito è supportata da idonea documentazione è sufficiente una breve descrizione con i relativi riferimenti.

Nel caso di requisito generale o requisito in cui risultano indicati più esempi, in fase di compilazione si deve descrivere in modo dettagliato ciò che il Comune ha attuato o intende realizzare.

**Valutazione**

Di seguito viene descritto il sistema di valutazione e di assegnazione del punteggio, così come previsto dai criteri generali per l'assegnazione del marchio "Famiglie al Futuro" predisposti dalla Commissione Marchio. La valutazione qualitativa si esprime con evidenze oggettive rispetto ai singoli requisiti a giustificazione del punteggio assegnato. L'organizzazione può allegare al disciplinare compilato la documentazione ritenuta utile. Per la valutazione quantitativa e il conseguente calcolo del punteggio della categoria esercenti/ associazioni /organizzazioni sportive e culturali si applica il criterio di seguito specificato:

Relativamente al Requisito "SERVIZI DI ACCOGLIENZA"

- a) punteggio "0" = requisito non assolto. L'attività non risulta attuata.
- b) punteggio "2" = requisito parzialmente assolto.
- c) punteggio "4" = requisito completamente assolto.

Relativamente al Requisito "POLITICHE DEI PREZZI"

- a) punteggio "0" = requisito non assolto. L'attività non risulta attuata.
- b) punteggio "15" = requisito assolto.

Relativamente al Requisito "ALTRO"

- a) punteggio "0" = requisito non assolto. Non esistono ulteriori attività in essere.
- b) punteggio "3" = requisito assolto.

Il punteggio massimo ottenibile è pari a 30. Il marchio viene rilasciato a chi ottiene almeno 15 punti.

Per la valutazione quantitativa e il conseguente calcolo del punteggio della categoria Studi medici, si applica il criterio di seguito specificato:

Relativamente al Requisito "SERVIZI DI ACCOGLIENZA"

- a) punteggio "0" = requisito non assolto. L'attività non risulta attuata.
- b) punteggio "2" = requisito parzialmente assolto.
- c) punteggio "4" = requisito completamente assolto.

Relativamente al Requisito "POLITICHE DEI PREZZI"

- a) punteggio "0" = requisito non assolto. L'attività non risulta attuata.
- b) punteggio "12" = requisito assolto.

Relativamente al Requisito "ALTRO"

- a) punteggio "0" = requisito non assolto. Non esistono ulteriori attività in essere.
- b) punteggio "3" = requisito assolto.

Il punteggio massimo ottenibile è pari a 23. Il marchio viene rilasciato a chi ottiene almeno 12 punti.

A r e a	n.	Requisito per esercitanti/associazioni/ organizzazioni sportive e culturali	Dettaglio	punti	Valutazione qualitativa	Valutazione Quantitativa
	1	<b>Servizi di accoglienza</b>				
	1.		Spazio gioco-intrattenimento custodito per i bambini	<b>0 - 4</b>		
	1.		Spazio per la cura dei bambini (servizi igienici con fasciatoio, spazio per allattamento o nutrizione bambini ecc)	<b>0 - 4</b>		
	2					
	1.		Menu specifici per bambini	<b>0 - 4</b>		
	3					
	2.	<b>Politiche dei prezzi</b>				
	2.		Sconti per l'acquisto di prodotti alimentari e di prima necessità	<b>15</b>		
	1		Sconti menu famiglia Sconti per la fruizione di servizi sportivi (piscina, impianti sportivi, ecc.) Sconti per campi scuola, campi vacanze, ludoteche Sconti per la partecipazione a corsi, laboratori, seminari formativi e culturali Sconti su libri, cd, materiale da cartoleria			
	2.		Iniziative innovative ad hoc per famiglie numerose	<b>3</b>		
	2					

**30 punti**

<b>Area</b>	<b>n.</b>	<b>Requisito per studi medici</b>	<b>Dettaglio</b>	<b>Punti</b>	<b>Valutazione qualitativa</b>	<b>Valutazione Quantitativa</b>
<b>SERVIZI</b>	1.1	<b>Servizi di accoglienza</b>	Spazio gioco-intrattenimento, custodito, per i bambini;	<b>0 - 4</b>		
			Spazio per la cura dei bambini (servizi igienici con fasciatoio)	<b>0 - 4</b>		
	2.	<b>Sconti sugli onorari</b>	Sconti per cure mediche e di prevenzione (Oculistiche, dentistiche, fisioterapiche, ortopediche e psicologiche)	<b>12</b>		
	3	<b>Altro</b>	Iniziative innovative ad hoc per famiglie	<b>3</b>		

**23 punti**

**ALLEGATO 2****Manuale per l'attribuzione marchio Famiglie al Futuro  
Categoria amministrazioni comunali**

Il Manuale per l'attribuzione del Marchio Famiglie al Futuro, condiviso con ANCI, regola l'accesso al marchio da parte delle amministrazioni comunali presenti sul territorio regionale.

Per ottenere il marchio, le amministrazioni comunali dovranno aver attuato iniziative specifiche a sostegno delle famiglie tra cui, a titolo esemplificativo, politiche tariffarie, adeguamento del territorio in ottica family friendly, la realizzazione di percorsi protetti casa-scuola, l'attivazione di momenti formativi sui temi riferiti alla genitorialità e altro ancora.

La disamina degli interventi posti in essere in questi ultimi anni dalle amministrazioni comunali ha permesso di definire i requisiti utili all'attribuzione del marchio e di distinguerli in due macrocategorie: obbligatori e facoltativi.

Un'apposita Commissione di Valutazione Marchio, composta dalla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, il Tavolo di Lavoro Permanente, istituito in seno alle associazioni di categoria e di consumatori con il protocollo d'intesa firmato il 15 aprile 2009, e la Consulta regionale delle famiglie, effettuerà una valutazione di merito con assegnazione di punteggio, previa istruttoria delle proposte progettuali pervenute da parte dei funzionari dell'Ufficio Politiche per le persone, le Famiglie e le Pari Opportunità.

I requisiti obbligatori fanno riferimento a iniziative previste dai Piani locali che gli Ambiti hanno attuato in risposta al Programma Famiglie al Futuro, mentre quelli facoltativi rappresentano iniziative originali messe a punto da ciascuna Amministrazione. I requisiti facoltativi possono essere considerati come spunti propositivi e incentivanti, quale base da cui poter trarre nuove idee per offerte specifiche e innovative.

**Struttura del disciplinare**

I requisiti sono stati raggruppati in aree omogenee che permettono di identificare gli obiettivi perseguiti da ogni amministrazione comunale rispetto alle politiche per le famiglie.

PROGRAMMAZIONE E VERIFICA	Impegni assunti in merito alla pianificazione - pianificare e formalizzare gli impegni verso la famiglia; - raccogliere e analizzare i bisogni delle famiglie; - adottare strumenti di informazione	Punti totali 15
SERVIZI	Attività realizzate autonomamente o in convenzione, oggetto di politiche esplicitate dalle diverse amministrazioni, rivolte alle famiglie e per le diverse fasce di età dei figli: 0 - 3 anni 4 - 13 anni 14 - 18 anni. Attività formative e servizi promozionali	Punti totali 24
TARIFFE	Iniziative di politica tariffaria che tengano conto della composizione del nucleo familiare	Punti totali 27

TEMPI	Promozione di una compatibilità, fruibilità e vivibilità dei tempi famiglia-lavoro-svago.	Punti totali <del>10</del>
AMBIENTE E QUALITÀ DELLA VITA	Organizzazione e strutturazione degli spazi e dell'ambiente finalizzati alla fruizione da parte delle famiglie. Azioni volte a favorire la permanenza delle famiglie sul territorio comunale.	Punti totali 19
ALTRO	Iniziative non contemplate nelle precedenti aree che le amministrazioni intendono sottoporre alla valutazione della Commissione.	Punti 5

### Note per la compilazione

Nella colonna "valutazione qualitativa" quando la conformità del requisito è supportata da idonea documentazione (delibere, ect.) è sufficiente una breve descrizione con i relativi riferimenti.

Nel caso di requisito generale o requisito in cui risultano indicati più esempi, in fase di compilazione si deve descrivere in modo dettagliato ciò che il Comune ha attuato o intende realizzare.

### Valutazione

Di seguito viene descritto il sistema di valutazione e di assegnazione del punteggio, così come previsto dai criteri generali per l'assegnazione del marchio "Famiglie al Futuro" predisposti dalla Commissione Marchio. La valutazione qualitativa si esprime con evidenze oggettive rispetto ai singoli requisiti a giustificazione del punteggio assegnato. L'organizzazione può allegare al disciplinare compilato la documentazione ritenuta utile.

Per la valutazione quantitativa e il conseguente calcolo del punteggio, si applica il criterio di seguito

specificato:

- a) punteggio "0" = requisito non assolto. L'attività non risulta attuata, programmata o pianificata (non esistono documenti da cui rilevare la progettazione esecutiva).
- b) punteggio "1" = requisito parzialmente assolto. L'attività relativa al requisito è pianificata ed in corso di realizzazione.
- c) punteggio "2" = requisito completamente assolto per requisito facoltativo. L'attività è già attuata o pianificata in via definitiva e/o si può rilevare l'impegno dell'Amministrazione per la sua realizzazione.
- d) punteggio "3" = requisito completamente assolto per requisito obbligatorio. L'attività è già attuata o pianificata in via definitiva e/o si può rilevare l'impegno dell'Amministrazione per la sua realizzazione.

Il punteggio massimo ottenibile è pari a 100 di cui:

60 punti per i campi obbligatori

40 punti per i campi facoltativi.

Il marchio viene rilasciato a chi ottiene almeno 60 punti di cui almeno il 50% totalizzato nei campi obbligatori.

Area n.	Requisito	Dettaglio	Rilevanza indicatore	Valutazione qualitativa	Valutazione Quantitativa
1.1	Documenti programmatici anche di settore	Parte del documento politico di orientamento sulla famiglia (es. Programma di mandato; Relazione Previsionale Programmatica; Linee programmatiche annuali o pluriennali), indicante le aree di intervento e i meccanismi di raccordo con le famiglie e loro aggregazioni; Indicazioni nel piano di area o settore degli obiettivi coerenti con gli orientamenti generali sulla famiglia (da ritrovarsi ad esempio nel Piano Esecutivo di Gestione o nella suddivisione dei programmi della RPP, etc.).	Obbligatorio		
1.2	Documento di verifica	Documento di valutazione sul raggiungimento degli obiettivi programmatici che renda visibile la spesa sostenuta per le attività a favore della famiglia (es. Relazione di giunta al bilancio consuntivo, bilancio sociale).	Obbligatorio		
1.3	Raccordo con le famiglie e loro aggregazioni	Previsione e attivazione di strumenti di consultazione (es. assemblee cittadine, strumenti di partecipazione previsti dallo statuto, consulte, etc.) delle famiglie nell'analisi dei bisogni e delle aspettative per favorire il raggiungimento degli obiettivi	Obbligatorio		
1.4	Strumenti per la raccolta del livello di gradimento	Strumenti di verifica e valutazione che coinvolgono le famiglie sulle politiche e/o	Obbligatorio		

	dalle famiglie	iniziative attivate (es. cassetta per reclami, questionari, schede, incontri con associazioni familiari, etc.).		
1.5	Attività di informazione alle famiglie	Strumenti di comunicazione mirata alle famiglie, riferita a iniziative, servizi e agevolazioni ad esse rivolte (es. notiziari, bollettini, news letter).	Obbligatorio	

15 punti      5 campi obbligatori = 15 punti

Area n.	Requisito	Dettaglio	Rilevanza indicatore	Valutazione qualitativa	Valutazione Quantitativa
2.1	Servizi alle famiglie con bambini da 0 a 3 anni	Sostegno alla famiglia nella fruizione di servizi alla prima infanzia (es. asilo nido comunale o privato, tagesmutter, nido famiglia o micro-nido, sul territorio comunale o in convenzione con comuni limitrofi).	Obbligatorio		
2.2		Ludoteca, servizi di cura temporanea, spazi genitori bambini.	Facoltativo		
2.3	Servizi alle famiglie con figli da 4 a 13 anni	Convenzioni con associazioni che sviluppano attività di cura: sportive, musicali, creative.	Facoltativo		
2.4		Servizi integrativi per minori: accoglienza extra scolastica, campi scuola, proposte di animazione/intrattenimento per bambini e ragazzi delle scuole elementari e/o medie	Obbligatorio		
2.5		Colonia estiva, attività estive organizzate per bambini e ragazzi delle scuole elementari e/o medie.	Facoltativo		
2.6	Servizi alle famiglie con figli da 14 a 18 anni	Spazi per l'aggregazione giovanile (es. sale prove per gruppi musicali, centri di aggregazione, centri sociali etc.) con la presenza almeno di un educatore.	Obbligatorio		
2.7		Laboratori e percorsi formativi didattici, percorsi ludico-espressivi, stabili o ricorrenti	Facoltativo		
2.8	Attività formativa	Iniziative (es. corsi, laboratori, seminari) finalizzate alla comunicazione intergenerazionale.	Facoltativo		
2.9		Iniziative di formazione alla relazione di coppia e di formazione alla genitorialità.	Obbligatorio		
2.10		Iniziative di promozione dell'integrazione/interazione con le famiglie straniere.	Facoltativo		

SERVIZI

			Facoltativo		
2.11		Sostegno all'associazionismo che promuove iniziative o attività culturali, di animazione, aggregazione attente alla dimensione familiare (es. sostegni per la gestione su progetti specifici, uso gratuito di spazi comunali, etc.).	Facoltativo		
2.12		Dotazioni del servizio di biblioteca che tenga conto delle esigenze familiari (es. materiale bibliografico, audio e video specifico sulla cura e l'educazione; sezione di letteratura per l'infanzia e l'adolescenza etc.).	Obbligatorio		
2.13	Servizi specifici e promozionali	Promozione dell'alfabetizzazione digitale: attivazione punto di accesso internet (es. presso la sede municipale della biblioteca o del centro di	Facoltativo		
2.14	Altro	Altri servizi o iniziative attivati per agevolare la permanenza e la fruizione dei servizi da parte dei nuclei familiari del territorio.	Facoltativo		

5 campi obbligatori = 15 punti ; 9 campi facoltativi = 18 punti

Area n.	Requisito	Dettaglio	Rilevanza Indicatore	Valutazione qualitativa	Valutazione Quantitativa
3.1	Politiche tariffarie e scontistica	Esonero e/o riduzione imposte e tariffe: TARSU, IRPEF Addizionale comunale	Obbligatorio		
3.2		Rimborso totale o parziale utenze domestiche: acqua, luce, gas, fogna	Obbligatorio		
3.3		Agevolazioni tariffe asili nido	Obbligatorio		
3.4		Agevolazioni tariffe per la frequenza della scuola primaria: mensa, trasporto	Obbligatorio		
3.5		Agevolazioni tariffe trasporto pubblico urbano ed extra urbano	Obbligatorio		
3.6		Iniziative di sostegno all'economia familiare:	Facoltativo		

			buoni spese per beni di prima necessità; buoni spese per prodotti non rimborsati dal SSN, occhiali, apparecchi e protesi con attività commerciali convenzionate.				
3.7			Riduzione spese per campi scuola, campi vacanze, teatri, musei attività ludiche, motorie Accesso a internet	Facoltativo			
3.8			Rimborso e/o riduzione per l'acquisto di materiale didattico (libri, cartoleria,	Facoltativo			
3.9			Rimborso e/o riduzione per spese relative ad attività scolastiche ed extra scolastiche	Facoltativo			
3.10			Rimborso e/o riduzione attività formative e culturali extrascolastiche	Facoltativo			
3.11			Agevolazioni per la fruizione di servizi culturali (musei) da parte di più membri di uno stesso nucleo familiare	Obbligatorio			
3.12			Agevolazioni per la fruizione di servizi sportivi (piscina, impianti sportivi etc.) da parte di più membri di uno stesso nucleo familiare.	Facoltativo			

5 campi obbligatori = 15 punti; 6 campi facoltativi = 12 punti

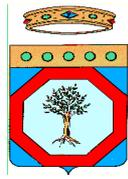
<b>A r e a</b>	<b>n.</b>	<b>Requisito</b>	<b>Dettaglio</b>	<b>Rilevanza indicatore</b>	<b>Valutazione qualitativa</b>	<b>Valutazione Quantitativa</b>
<b>TEMPI</b>	4.1	Fruibilità temporale	Programmazione dell'apertura e chiusura degli uffici pubblici compatibile con le esigenze familiari e lavorative.	Obbligatorio		
	4.2		Adozione del "piano territoriale dei tempi" per facilitare la frequenza genitori-figli alle iniziative e ai servizi promossi direttamente dal Comune o da altri enti o associazioni presenti sul territorio	Obbligatorio		
	4.3		Programmazione dei servizi attenta ai bisogni delle famiglie e dei figli, nei giorni di chiusura delle istituzioni educative (es. pause estive).	Facoltativo		

4.4	Promozione di politiche volte alla conciliazione dei tempi (libero e di lavoro) anche attraverso la promozione di pratiche solidaristiche e reti familiari (es. banca del tempo, etc.).	Facoltativo		
2 campi obbligatori = 6 punti; 2 campi facoltativi = 4 punti				
<b>AMBIENTE E QUALITÀ DELLA VITA</b>				
<b>A r e a</b>	<b>Requisito</b>	<b>Dettaglio</b>	<b>Rilevanza indicatore</b>	<b>Valutazione e qualitativa</b>
5.1	Spazi pubblici	Parchi gioco attrezzati.	Obbligatorio	
5.2		Piste ciclabili.	Facoltativo	
5.3		Soluzioni architettoniche volte a favorire la fruizione di genitori e bambini degli spazi pubblici e comunali	Obbligatorio	
5.4	Azioni volte a favorire la permanenza delle famiglie sul territorio comunale	Promozione di progetti e accordi finalizzati alla disponibilità di immobili in particolari situazioni di bisogno.	Facoltativo	
5.5		Percorsi di accesso (es. a parchi, giardini, scuole) che favoriscano l'autonomia dei bambini e dei ragazzi.	Obbligatorio	
5.6		Parchi e spazi pubblici custoditi.	Facoltativo	
5.7	Spazi sicuri	Assistenza lungo i percorsi di accesso alle strutture scolastiche	Facoltativo	
5.8		Pianificazione urbanistica attenta alla tutela ambientale e alla facilitazione relazionale (es. certificazioni ambientali, spazi di aggregazione, progettazione di aree pedonali e di aree verdi).	Facoltativo	

3 campi obbligatori = 9 punti ; 5 campi facoltativi = 10 punti

<b>ALTRO</b>	6.1	Iniziative non contemplate nei precedenti quadri volte alla promozione della famiglia	<hr/> <hr/> <hr/>			
--------------	-----	---	-------------------	--	--	--

5 punti



**REGIONE PUGLIA**

**Area Politiche per la Promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità**

Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità  
Ufficio Politiche per le persone, le famiglie e le Pari Opportunità

## **ALLEGATO C**

Schema di

**AVVISO PUBBLICO**

**PER LA**

**SELEZIONE DI SOGGETTI INTERMEDIARI PER L’AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEL “FONDO PER IL SOSTEGNO ALLA FLESSIBILITA”, DEL SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO E DI EROGAZIONE DI CONTRIBUTI DI SOSTEGNO AL REDDITO PER LAVORATRICI E LAVORATORI OCCUPATI CHE USUFRUISCONO DI STRUMENTI DI FLESSIBILITA’**

La Regione Puglia adotta il presente Avviso pubblico in coerenza ed attuazione dei seguenti disposti normativi:

- Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19 s.m.i. “Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità ed il benessere delle donne e degli uomini di Puglia”
- Regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4 s.m.i., Regolamento attuativo della Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19;
- Legge Regionale 21 marzo 2007, n. 7 “ Norme per le politiche di genere ed i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia”;
- D.G.R. 15 dicembre 2009, n. 2497 “Programma di interventi finalizzati alla realizzazione di misure economiche per sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione vita-lavoro per le famiglie pugliesi – Approvazione delle Linee Guida e degli schemi di Protocollo di intesa”:
- Protocollo d’Intesa tra Regione Puglia – Assessorato al Welfare ed EBAP sottoscritto a Bari in data 7 febbraio 2011;
- Piano straordinario per il lavoro in Puglia 2011 presentato il 5 gennaio 2011.

### **PREMESSA**

Al fine di potenziare l’accesso agli strumenti nazionali che tutelano la genitorialità e favoriscono la conciliazione vita–lavoro (congedi parentali, congedi per la tutela dell’handicap, part-time e la relativa opzione per il versamento della contribuzione previdenziale volontaria) la Regione Puglia promuove una sperimentazione relativa a misure di sostegno al reddito delle occupate e degli occupati nel territorio regionale pugliese, ad integrazione delle misure già previste dalla legislazione e dalla contrattazione collettiva. Tale sperimentazione prevede che siano selezionati enti bilaterali e ordini professionali, di seguito indicati nel presente Avviso come “Soggetti Intermediari”, cui affidare la gestione di un apposito Fondo e il servizio di accompagnamento ed erogazione di misure di sostegno al reddito in un’ottica di conciliazione dei tempi di lavoro e di cura.

La sperimentazione riguarda, pertanto, la creazione del “Fondo per il sostegno alla flessibilità” presso gli enti bilaterali e gli ordini professionali che a seguito del presente Avviso presentano apposita candidatura, con la finalità di erogare in favore delle lavoratrici e dei lavoratori assunti dalle imprese aderenti agli enti bilaterali ovvero delle libere professioniste e dei liberi professionisti iscritti agli ordini selezionati una o più delle seguenti tipologie di intervento da individuare in base al

settore merceologico/categoria di appartenenza e alle specifiche previsioni dei regolamenti delle casse professionali e della contrattazione collettiva di categoria:

- Integrazione al reddito per chi usufruisce di congedi parentali per assistere i figli minori fino alla concorrenza del 100% della retribuzione di riferimento e per un periodo pre-determinato;
- Integrazione del reddito per far fronte al versamento di contributi volontari in presenza di rapporti di lavoro part-time motivato dall'ingresso di figli nel nucleo familiare o dalla necessità di far fronte a un carico di cura familiare (il soggetto intermediario versa alla lavoratrice o al lavoratore l'importo da questi dovuto all'ente previdenziale che abbia provveduto ad autorizzare la prosecuzione volontaria della contribuzione sulla base dell'apposita domanda ;
- Integrazione al reddito di lavoratrici e lavoratori che, al termine del periodo corrispondente alla durata massima del congedo parentale, richiedono il prolungamento dell'astensione facoltativa per l'assistenza a figli minori con handicap fino alla concorrenza del 100% della retribuzione di riferimento;
- Altre specifiche tipologie di beneficio individuate sulla base delle previsioni degli appositi avvisi adottati dai destinatari del presente avviso e rivolti alla categoria di appartenenza.

I predetti interventi potranno avere una durata massima e/o la fissazione di un importo massimo.

### **Art. 1**

#### **Obiettivi**

Obiettivo del presente Avviso è selezionare uno o più Soggetti Intermediari cui affidare la gestione del "Fondo per il sostegno alla flessibilità" unitamente al servizio di accompagnamento e di erogazione dei contributi di sostegno al reddito previsti per le lavoratrici occupate e i lavoratori occupati che usufruiscono di strumenti di flessibilità posti dalla normativa nazionale a tutela della genitorialità, nell'ottica di garantire la conciliazione tra l'attività lavorativa e lavoro di cura.

### **Art. 2**

#### **Soggetti che possono presentare la candidatura**

Possono presentare la propria candidatura per la gestione dell'intervento previsto dal presente Avviso gli enti bilaterali e gli ordini professionali che abbiano i seguenti requisiti:

- Disponibilità a co-finanziare misure di integrazione del reddito mirate alla conciliazione vita-lavoro per un importo non inferiore a € 50.000,00;
- Esperienza nello svolgimento di compiti di interesse generale nell'ambito delle funzioni previste dal proprio Statuto o dal regolamento associativo;
- Conoscenza del fabbisogno di strumenti di conciliazione espresso da lavoratrici e lavoratori occupati in ambito regionale nella specifica categoria di appartenenza;
- Competenze specifiche nell'ambito della struttura organizzativa, con particolare riferimento ad interventi mirati a supporto delle lavoratrici e dei lavoratori occupati;
- Capacità organizzative, competenze e professionalità adeguate allo svolgimento dei compiti previsti dal presente Avviso.

### **Art. 3**

#### **Compiti dei soggetti intermediari**

I soggetti selezionati a seguito della procedura attivata con il presente avviso hanno i seguenti compiti:

- sottoscrivere con la Regione Puglia la Convenzione, secondo lo schema di cui alla "Sezione a)" del presente Avviso, finalizzata a disciplinare la creazione e la gestione del Fondo per il sostegno alla flessibilità di cui al presente Avviso;
- adottare e promuovere un avviso, redatto secondo modalità preventivamente concordate con la Regione Puglia, rivolto alle lavoratrici e ai lavoratori appartenenti alla categoria interessata, finalizzato alla definizione della tipologia di interventi di sostegno del

reddito e alla regolamentazione delle modalità di erogazione dei benefici. Tale avviso, contiene le indicazioni specifiche circa i caratteri, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di accesso alle misure di sostegno del reddito individuate in considerazione degli strumenti di flessibilità previsti dai regolamenti delle Casse di categoria, dai contratti collettivi nazionali di lavoro per ciascuna specifica categoria aderente e/o dalla contrattazione collettiva di 2° livello, laddove presente;

– rendicontare alla Regione Puglia le prestazioni erogate, con le modalità appositamente concordate e altresì previste all'art. 8 del presente Avviso. .

#### **Art. 4**

##### **Dotazione finanziaria**

Al fine di costituire il “**Fondo per il sostegno alla flessibilità**”, le risorse finanziarie complessivamente disponibili ammontanti a € 1.500.000,00 saranno equamente assegnate ai soggetti intermediari che si candidano a seguito del presente Avviso.

Alla dotazione del Fondo si aggiungono le risorse poste da ciascun soggetto selezionato a cofinanziamento degli interventi programmati che non potranno in ogni caso essere inferiori a € 50.000,00.

#### **Art. 5**

##### **Presentazione della candidatura**

I soggetti di cui all'art. 3 devono presentare la seguente documentazione entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente Avviso:

1. Domanda di candidatura, redatta secondo il modello di cui all'ALLEGATO 2, sottoscritta, nella qualità, dal legale rappresentante del soggetto intermediario;
2. Documento/rapporto di ricerca e/o di monitoraggio e di analisi del fabbisogno di strumenti di conciliazione espresso da lavoratrici e lavoratori occupati in ambito regionale nella specifica categoria di appartenenza;
3. dichiarazioni sostitutive di certificazione, conformi allo schema di cui alla “Sezione c)” del presente Avviso, sottoscritte dal legale rappresentante, rese ai sensi dell'art. 46 del DPR n.445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, dalle quali risulti:
  - a. l'importo della quota di cofinanziamento al “Fondo per il sostegno alla flessibilità” di cui al presente Avviso e l'impegno a renderla disponibile all'esito della procedura selettiva quale soggetto intermediario per le finalità di cui al presente Avviso e a erogarla ai beneficiari che saranno individuati;
  - b. che il legale rappresentante non ha riportato condanne penali e non sia destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa e non sia a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
  - c. l'esperienza maturata dal soggetto intermediario nello svolgimento di compiti di interesse generale nell'ambito delle funzioni attribuite dallo Statuto o dal regolamento associativo;
  - d. il possesso, nell'ambito della propria struttura, di competenze specifiche e capacità organizzative, con particolare riferimento ad interventi mirati a supporto delle lavoratrici e dei lavoratori occupati, adeguate allo svolgimento dei compiti previsti dal presente Avviso;
  - e. la vigenza, rispetto alla data di pubblicazione del presente avviso, degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.);
4. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio, con la quale si attesti il possesso dei seguenti requisiti:
  - a. essere regolarmente costituiti, essere iscritti nel Registro delle Imprese e/o nel REA (ove rilevi per le associazioni, fondazioni e gli altri enti privati non societari), e dichiarazione sul regime IVA;
  - b. essere nel pieno e nel libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e non sottoposti a procedure concorsuali;
  - c. non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o

depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;

5. indicazione, redatta secondo il modello di cui alla "Sezione d) del presente Avviso, delle generalità e della posizione giuridica della persona autorizzata a rappresentare il soggetto intermediario presso gli uffici regionali per tutte le comunicazioni e le richieste inerenti lo stesso e le procedure da avviare.

Tutti i documenti dovranno essere firmati con firma autentica del legale rappresentante del partecipante e inviati in plico chiuso recante la dicitura "**Avviso di selezione soggetti intermediari - Linea 3 Programma genitorialità**" al seguente indirizzo:

**Regione Puglia – Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità**  
**Viale dei Caduti di tutte le guerre, 15 – Terzo piano**  
**70126 Bari**

tramite posta con raccomandata Ar ovvero consegna a mani all'Ufficio Protocollo del Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità, sito al medesimo indirizzo, entro le ore 12,00 del giorno previsto per la scadenza delle candidature.

#### **Art. 6**

##### **Motivi di inammissibilità delle candidature presentate**

Le candidature saranno considerate inammissibili se:

- pervenute oltre la data di scadenza fissata dal presente Avviso;
- presentate da soggetto diverso da quelli indicati al precedente art. 3;
- pervenute in forme diverse da quelle indicate nel presente avviso in riferimento alle modalità di consegna;
- non compilate sull'apposita modulistica allegata al presente Avviso.

#### **Art. 7**

##### **Istruttoria e valutazione delle candidature**

L'istruttoria formale delle candidature ricevute verrà espletata dall'Ufficio Politiche per le persone, le famiglie e le pari opportunità del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità che ha la facoltà di richiedere integrazioni ovvero chiarimenti relativi alla documentazione a corredo della domanda.

A conclusione dell'istruttoria, con determinazione della Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità si provvederà a formulare l'elenco dei soggetti intermediari e ad assegnare le risorse disponibili con le modalità di cui al precedente art. 4. .

#### **Art. 8**

##### **Modalità di accesso al finanziamento e monitoraggio**

La Regione Puglia stipula apposita convenzione con il Soggetto Intermediario inserito nell'elenco di cui al precedente art. 7, redatta in conformità allo schema di cui alla "Sezione a)" del presente Avviso, in cui sono specificate e regolate le modalità di esecuzione dei controlli, gli adempimenti a carico del Soggetto Intermediario, l'importo e le modalità di trasferimento delle risorse da parte della Regione ed ogni altro elemento che la Regione Puglia riterrà utile per la corretta gestione delle risorse.

Nelle diverse fasi di avvio, realizzazione e rendicontazione delle attività svolte, il Soggetto intermediario dovrà fornire tempestivamente alla Regione Puglia le informazioni e i dati necessari al monitoraggio dell'iniziativa.

Il Soggetto Intermediario dovrà assicurare la valutazione sull'efficacia e sulla qualità degli interventi di sostegno al reddito, fornendo su apposita richiesta dell'Ufficio competente *report* di valutazione

*in itinere ed ex post.*

#### **Art. 9**

##### **Rispetto della privacy**

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione alla selezione dei soggetti intermediari di cui al presente Avviso saranno raccolti e trattati nell'ambito del procedimento e dell'eventuale stipula e gestione della convenzione secondo le modalità di cui al D.Lgs 30/06/2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni.

#### **Art. 10**

##### **Informazioni e Responsabile del procedimento**

Le informazioni in ordine al presente Avviso potranno essere richieste via mail a:

[servizisociali@regione.puglia.it](mailto:servizisociali@regione.puglia.it)

L'Avviso, unitamente ai suoi allegati, è prelevabile al seguente indirizzo Internet:

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Ai sensi della Legge n. 241/1990 così come modificata dalla Legge n. 15/2005, l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:

Regione Puglia – Assessorato alla Solidarietà -

Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità

Ufficio Politiche per le persone, le famiglie e le pari opportunità

via Caduti di tutte le Guerre, 15

70126 BARI.

Responsabile del Procedimento: Vito Losito.

Responsabile d'Azione

**ALLEGATO C – “Sezione a)”****Schema di Convenzione**

con i Soggetti Intermediari per l'affidamento della gestione del “Fondo per il sostegno alla flessibilità”, del servizio di accompagnamento ed erogazione di contributi di sostegno al reddito per lavoratrici e lavoratori occupati che usufruiscono di strumenti di flessibilità

### Convenzione

La Regione Puglia, di seguito detta "Regione", con sede in Bari - Lungomare Nazario Sauro n. 33, (C.F. 80017210727), qui rappresentata, per delega della Giunta regionale con deliberazione \_\_\_\_\_, da \_\_\_\_\_, nat\_ a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, in qualità di dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede del Servizio, sito in Bari, Viale dei Caduti di tutte le guerre, n. 15;

e

\_\_\_\_\_ con sede in \_\_\_\_\_, Via \_\_\_\_\_ - CAP \_\_\_\_\_ Partita IVA n. \_\_\_\_\_ e n. di iscrizione nel Registro delle Imprese di Bari \_\_\_\_\_/nel REA \_\_\_\_\_ in persona del \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, domiciliato per la carica presso la predetta sede;

### PREMESSO che

– nell'ambito del Programma di interventi finalizzati alla realizzazione di misure economiche per sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione vita-lavoro per le famiglie pugliesi – Linea n. 3 - (approvato con DGR 15.12.2009, n. 2947), la Regione Puglia ha inteso promuovere una sperimentazione per l'erogazione di misure di sostegno al reddito di lavoratrici e lavoratori occupati nell'ambito del territorio regionale pugliese, ad integrazione delle misure già previste dalla legislazione e dalla contrattazione collettiva, nell'ottica di potenziare l'accesso ai detti strumenti a tutela della genitorialità e in favore della conciliazione tra vita lavorativa e lavoro di cura;

– \_\_\_\_\_ ha partecipato all'Avviso pubblico per la selezione di soggetti intermediari per l'affidamento della gestione del "Fondo per il sostegno alla flessibilità" nonché del servizio di accompagnamento e di erogazione dei previsti benefici, approvato con D.D. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, risultando ammesso a finanziamento ai sensi della D.D. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ all'esito della procedura istruttoria all'uopo espletata;

– le risorse rese disponibili da entrambe le parti sottoscrittrici del presente atto per la realizzazione della predetta sperimentazione consentono di attivare il "Fondo per il sostegno alla flessibilità";

– la procedura di affidamento della gestione del predetto Fondo, ai sensi dell'art. 8 dell'Avviso di selezione, prevede la sottoscrizione della presente Convenzione al fine di specificare e regolare le modalità relative a:

- a. esecuzione dei controlli,
- b. adempimenti a carico del Soggetto Intermediario,
- c. modalità di trasferimento delle risorse da parte della Regione,
- d. ogni altro elemento ritenuto dalle parti sottoscrittrici utile alla corretta gestione delle risorse disponibili.

### CONSIDERATO CHE

– con lettera del \_\_\_\_\_ di presentazione della candidatura ai fini del presente Avviso, il Soggetto Intermediario \_\_\_\_\_ ha espressamente dichiarato la disponibilità a co-finanziare il predetto Fondo in ragione di € \_\_\_\_\_ e che la Regione Puglia con la D.D. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ ha assegnato allo stesso, nella qualità, la somma di € \_\_\_\_\_ e che pertanto l'ammontare complessivo della dotazione finanziaria del Fondo risulta di € \_\_\_\_\_;

Tutto quanto sopra premesso e considerato, si conviene e si stipula quanto segue:

**Art. 1**  
**(Richiamo delle premesse)**

Le premesse e le considerazioni costituiscono parte integrante del presente Atto.

**Art. 2**  
**(Oggetto)**

Con il presente atto le parti convengono di istituire il "Fondo per il sostegno alla flessibilità" presso il Soggetto Intermediario che con la presente Convenzione assume l'obbligo di gestirlo con le seguenti modalità concordate tra le parti.

**Art. 3**  
**(Attività di competenza del Soggetto Intermediario)**

A \_\_\_\_\_, in qualità di soggetto intermediario, è affidata la gestione del Fondo per il sostegno alla flessibilità nonché l'attività di accompagnamento e di erogazione dei contributi di sostegno al reddito previsti per le lavoratrici occupate e i lavoratori occupati che usufruiscono di strumenti di flessibilità posti dalla normativa nazionale o da quella di categoria a tutela della genitorialità, nell'ottica di garantire la conciliazione tra l'attività lavorativa e il lavoro di cura. Il soggetto intermediario assume l'obbligo di adottare e promuovere l'Avviso aperto al pubblico della categoria interessata ai sensi dell'art. 3 dell'Avviso pubblico di selezione di cui alla D.D. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ e si obbliga altresì a promuovere il medesimo Avviso, a erogare i benefici previsti e a rendicontare la propria attività alla Regione Puglia.

**Art. 4**  
**(Referente Tecnico)**

Il soggetto intermediario individua quale referente tecnico per la gestione del Fondo per il sostegno alla flessibilità e per l'attuazione delle attività previste dalla presente Convenzione il Sig./la Sig.ra \_\_\_\_\_ impegnandosi, altresì, a comunicare eventuali cambiamenti che dovessero intervenire nel corso dell'attuazione degli interventi previsti. Per la Regione Puglia, si occuperà dei rapporti con il Soggetto Intermediario l'Ufficio Politiche per la famiglia, le persone e le pari opportunità.

**ART. 5**  
**(Oneri a carico delle parti)**

La Regione provvede alla supervisione e al controllo della corretta applicazione della presente Convenzione in ordine alla realizzazione degli interventi previsti e affidati al Soggetto Intermediario mediante la richiesta di *report*, di informative, di documenti contabili e di tutto quanto ritenuto utile alle verifiche sulla correttezza, trasparenza e coerenza delle attività espletate.

La Regione, a seguito della sottoscrizione della presente Convenzione, provvede all'erogazione dell'importo assegnato al Soggetto intermediario con D.D. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ ai fini della creazione del Fondo per il sostegno alla flessibilità.

Il soggetto intermediario è responsabile, ai sensi di legge, dello svolgimento delle attività affidate per cui la Regione è esonerata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per fatti ad essa non imputabili.

Il soggetto intermediario si impegna a:

- a) presentare alla Regione entro trenta giorni dalla data di sottoscrizione della presente convenzione la bozza dell'avviso per l'erogazione degli incentivi previsti dal Fondo per il sostegno alla flessibilità;
- b) assicurare la gestione e il funzionamento del predetto Fondo nonché a curare la promozione dell'intervento di cui alla presente convenzione nei confronti del pubblico della categoria interessata secondo principi di pari opportunità e di non discriminazione per l'accesso allo stesso Fondo;

- c) menzionare nelle iniziative di comunicazione e promozione la Regione Puglia quale ente promotore e co-finanziatore dell'intervento;
- d) tenere, per il Fondo, contabilità separata;
- e) fornire a seguito di specifica richiesta da parte della Regione *report*, informative, documenti contabili nonché ogni elemento ritenuto utile alle verifiche sulla correttezza, trasparenza e coerenza delle attività espletate ai fini delle verifiche di competenza regionale;
- f) comunicare tempestivamente al Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento;
- g) presentare allo stesso Servizio regionale una relazione finale e il rendiconto delle spese sostenute comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente
- h) rispettare, nello svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione, le normative nazionali e comunitarie attualmente vigenti in materia di erogazione di servizi e/o forniture;
- i) rispettare la normativa inerente la "Tracciabilità dei flussi finanziari relativa ai contratti di appalto per lavori, servizi e forniture" con specifico riferimento alla L. 13/08/2010 n. 136 e s.m.i., alla Determinazione n. 8 del 18 Novembre 2010 e n. 10 del 22 Dicembre 2010 dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture;
- j) d) comunicare, quale condizione sospensiva per l'emissione dei mandati di pagamento, ai sensi all'art. 22, commi 1 e 3, della L. Regione Puglia n.15 del 27-06-2008, l'elenco delle consulenze e degli incarichi professionali da essi eventualmente affidati per la realizzazione delle attività per la realizzazione del progetto, comprensivo dei singoli importi corrisposti e del tipo di prestazione eseguita.

#### **ART. 6**

##### **(Durata delle attività)**

Il presente accordo ha la durata di mesi dodici dalla sottoscrizione e potrà essere oggetto di proroga, sull'accordo espresso tra le parti, per ragioni non rientranti tra i motivi di scioglimento previsti dall'art. 10 della presente Convenzione.

La Regione Puglia, attraverso il competente Ufficio, nei limiti del proprio ruolo, si impegna a dare tutta la collaborazione che si renderà necessaria per il buon esito delle attività di erogazione dei benefici previsti dall'avviso approvato ai sensi dell'art. 3 della procedura selettiva. Tali attività saranno considerate completate solo a seguito della totale rendicontazione delle risorse finanziarie assegnate e non potranno in alcun caso dare luogo ad ulteriori oneri economici aggiuntivi a carico della Regione.

#### **ART. 7**

##### **(Norma finanziaria)**

Le risorse massime complessivamente disponibili per la creazione del Fondo per il sostegno alla flessibilità, di cui al presente accordo, ammontano a € \_\_\_\_\_.

La quota di co-finanziamento regionale al predetto Fondo, quale quota-parte dell'importo complessivo di cui al precedente comma, ammonta a € \_\_\_\_\_ e dovrà essere integralmente destinata all'erogazione dei benefici per i quali si è inteso creare il medesimo Fondo. La quota di co-finanziamento individuata e resa disponibile dal Soggetto Intermediario ammonta ai restanti € \_\_\_\_\_.

#### **ART. 8**

##### **(Modalità di erogazione delle risorse assegnate dalla Regione Puglia)**

L'erogazione da parte della Regione Puglia dell'importo assegnato a \_\_\_\_\_ con D.D. n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ per la creazione del Fondo di sostegno alla flessibilità e la realizzazione delle previste attività di accompagnamento ed erogazione, pari a € \_\_\_\_\_, omnicomprensiva, avverrà in unica soluzione a seguito della sottoscrizione della presente Convenzione.

**ART. 9**  
**(Spese ammissibili)**

A decorrere dalla sottoscrizione del presente accordo, sono ammissibili, in ossequio alla normativa vigente, solo le spese effettivamente sostenute e, quindi, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

La Regione provvederà al recupero delle somme non correttamente rendicontate

**ART. 10**  
**(Motivi di scioglimento della Convenzione)**

La presente Convenzione verrà sciolta qualora, entro i limiti di tempo fissati all'art. 6, per l'inerzia del Soggetto Intermediario ovvero per comprovate ragioni allo stesso imputabili, non si sia dato corso agli interventi previsti per l'erogazione delle risorse assegnate. In tali casi, la Regione Puglia agirà con tutte le modalità consentite dalla legge per il recupero delle somme stanziare.

**ART. 11**  
**(Norma di rinvio)**

Per tutti gli aspetti non espressamente trattati nella presente Convenzione si fa riferimento e rinvio alle norme di legge che regolano i rapporti tra i soggetti sottoscrittori.

Letto, confermato e sottoscritto in un unico originale.

Il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_ dell'anno 20\_\_ in Bari.

Per la Regione Puglia

Per \_\_\_\_\_ -

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

ALLEGATO C – “Sezione b)”

	<b>Spett.</b> <b>Regione Puglia - Assessorato al Welfare</b> <b>Servizio Politiche di Benessere sociale e Pari opportunità</b> <b>Ufficio Politiche per le Persone, le Famiglie e le Pari opportunità</b> <b>Viale Caduti di tutte le Guerre, 15 (III piano)</b> <b>70126 Bari</b>
--	---

**Domanda di candidatura alla selezione dei Soggetti Intermediari per l'affidamento della gestione del Fondo per il sostegno alla flessibilità**  
**(Linea 3 – Programma genitorialità DGR 15.12.2009, n. 2497)**

Il/La sottoscritto/a .....  
nato/a a ..... il ...../...../..... C.F. .... in  
qualità di legale rappresentante dell'ente .....  
con sede legale in ..... CAP. .... via .....  
..... telefono..... fax ..... e-mail  
.....

**CHIEDE:**

**di ammettere l'ente \_\_\_\_\_ a partecipare alla selezione dei Soggetti Intermediari per l'affidamento della gestione del Fondo per il sostegno alla flessibilità nell'Ambito dell'apposito Avviso Pubblico approvato con D.D. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ in BURP n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.**

A tal fine, come previsto dall'art. 5 del medesimo Avviso,

**ALLEGA:**

;

1. Documento/rapporto di ricerca e/o di monitoraggio e di analisi del fabbisogno di strumenti di conciliazione espresso da lavoratrici e lavoratori occupati in ambito regionale nella specifica categoria di appartenenza;
2. dichiarazione sostitutiva di certificazione, conforme allo schema di cui alla “Sezione c)” dell'Avviso, resa ai sensi dell'art. 46 del DPR n.445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, dalla quale risulta:
  - a. l'importo della quota di cofinanziamento al “Fondo per il sostegno alla flessibilità” di cui al presente Avviso e l'impegno a renderla disponibile all'esito della procedura selettiva quale soggetto intermediario per le finalità di cui al presente Avviso e a erogarla ai beneficiari che saranno individuati;
  - b. che il sottoscritto, legale rappresentante, non ha riportato condanne penali e non è destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa e non sia a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
  - c. l'esperienza maturata dall'ente nello svolgimento di compiti di interesse generale nell'ambito delle funzioni attribuite dallo Statuto o dal regolamento associativo;
  - d. il possesso, nell'ambito della propria struttura, di competenze specifiche e capacità organizzative, con particolare riferimento ad interventi mirati a supporto delle lavoratrici e

- dei lavoratori occupati, adeguate allo svolgimento dei compiti previsti dal presente Avviso;
- e. la vigenza, rispetto alla data di pubblicazione dell'avviso, degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.);
3. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio, con la quale il sottoscritto attesta il possesso dei seguenti requisiti:
    - a. essere regolarmente costituiti, essere iscritti nel Registro delle Imprese e/o nel REA (ove rilevi per le associazioni, fondazioni e gli altri enti privati non societari), e dichiarazione sul regime IVA;
    - b. essere nel pieno e nel libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e non sottoposti a procedure concorsuali;
    - c. non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
  4. indicazione, redatta secondo il modello di cui alla "Sezione d)" dell'Avviso, delle generalità e della posizione giuridica della persona autorizzata a rappresentare il soggetto intermediario presso gli uffici regionali per tutte le comunicazioni e le richieste inerenti lo stesso e le procedure da avviare.

Luogo e Data ....., ...../...../.....

Firma e timbro

ALLEGATO C – “Sezione c)”

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI E  
DELL'ATTO DI NOTORIETA'  
(Art. 46, Art. 47 - D.P.R. 28.12.2000, n. 445)**

Il/La sottoscritt\_\_ (cognome) \_\_\_\_\_ (nome) \_\_\_\_\_, nata/o a  
\_\_\_\_\_ (provincia \_\_\_\_\_) il \_\_\_\_\_, codice fiscale  
\_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante di \_\_\_\_\_ con sede in  
\_\_\_\_\_ alla Via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_ c.a.p. \_\_\_\_\_ telefono  
\_\_\_\_\_, fax \_\_\_\_\_ e-mail  
\_\_\_\_\_.

a conoscenza di quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 sulle sanzioni penali  
cui può andare incontro per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

**D i c h i a r a**

- che tutti i dati personali sopra dichiarati SONO VERI;
- che l'importo della quota di cofinanziamento al “Fondo per il sostegno alla flessibilità” di cui all'Avviso pubblico di selezione approvato con D.D. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ che l'ente \_\_\_\_\_ si impegna a rendere disponibile per l'erogazione nei confronti dei beneficiari che verranno individuati con apposito avviso, in ipotesi di inserimento nell'elenco dei soggetti finanziati, ammonta a € \_\_\_\_\_;
- che il sottoscritto, in qualità di legale rappresentante dell'ente \_\_\_\_\_ non ha riportato condanne penali e non è stato destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa e non è a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- che l'ente \_\_\_\_\_ ha maturato esperienza nello svolgimento di compiti di interesse generale nell'ambito delle funzioni attribuite dallo Statuto o dal regolamento associativo;
- che l'ente \_\_\_\_\_, nell'ambito della propria struttura organizzativa, possiede competenze specifiche con particolare riferimento ad interventi mirati a supporto delle lavoratrici e dei lavoratori occupati;
- che l'ente \_\_\_\_\_, nell'ambito della propria struttura organizzativa, possiede capacità organizzative, competenze e professionalità adeguate allo svolgimento dei compiti previsti dall'Avviso per il quale si presenta la candidatura;
- che, alla data di pubblicazione dell'Avviso pubblico in virtù del quale si presenta la candidatura, gli organi statuari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) sono in carica.

**A t t e s t a inoltre**

il possesso dei seguenti requisiti:

- regolare costituzione e iscrizione nel Registro delle Imprese e/o nel REA (ove rilevi per le associazioni, fondazioni e gli altri enti privati non societari);
- che il regime IVA dell'ente è \_\_\_\_\_;
- che l'ente \_\_\_\_\_ è nel pieno e nel libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e non sottoposto a procedure concorsuali;
- non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea.

Il/La sottoscritta/o \_\_\_\_\_ esprime il proprio consenso affinché i dati forniti con la presente dichiarazione possano essere trattati, nel rispetto del D. LGS. 196/2003, per gli adempimenti connessi all'Avviso di selezione pubblica cui chiede di partecipare con l'apposita domanda di candidatura.

\_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_

Il Dichiarante  
(timbro e firma)

ALLEGATO C – “Sezione d)”**DICHIARAZIONE**

Il/La sottoscritt \_\_\_\_\_ (cognome) \_\_\_\_\_ (nome) \_\_\_\_\_, nata/o a \_\_\_\_\_ (provincia \_\_\_\_\_) il \_\_\_\_\_, codice fiscale \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante di \_\_\_\_\_, con sede in \_\_\_\_\_ alla Via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_ c.a.p. \_\_\_\_\_ telefono \_\_\_\_\_, fax \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_,

a conoscenza di quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 sulle sanzioni penali cui può andare incontro per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

**D i c h i a r a**

che la **persona autorizzata a rappresentare l'ente** \_\_\_\_\_ ai sensi dell'Avviso pubblico di selezione approvato con D.D. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ presso gli uffici regionali per tutte le comunicazioni e le richieste inerenti lo stesso e le procedure da avviare è:  
(cognome) \_\_\_\_\_ (nome) \_\_\_\_\_,  
nata/o a \_\_\_\_\_ (provincia \_\_\_\_\_) il \_\_\_\_\_,  
codice fiscale \_\_\_\_\_,  
in qualità di \_\_\_\_\_.

\_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_

Il Dichiarante  
(timbro e firma)

Bari, \_\_\_\_\_  
LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
dott.ssa Antonella Bisceglia



*Progetto nuova sede Consiglio Regionale*



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*     **Dott. Antonio Dell'Era**